



Śrī Rādhā-Kṛṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā



Śrī Śrī guru-gaurāṅga jayatah

*Śrī Rupa Goswamī
Śrī Rādhā-Kṛṣṇa-gānōdesa-dīpikā*



*Tradotto dall'edizione Hindi
di
Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja*



Copyright@Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta



Śrīmad
Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja

<i>Bhaktī-rasamṛta-sindhū-bindu</i>	<i>Guru Darsana</i>
<i>Bhājana-rahasya</i>	<i>Purī Parīkrama</i>
<i>Bhaktī-rasayana</i>	<i>Acarya Kesari</i>
<i>Brahma-saṁhita</i>	<i>Śrī Rāya Ramananda</i>
<i>Śrī Upadesamṛta</i>	<i>Mana-sikṣa</i>
<i>Śrī Damodarastaka</i>	<i>Upadesamṛta</i>
<i>Il nettare della Govinda-līla</i>	<i>Ricordi trascendentali</i>
<i>Jaiva-dharma</i>	<i>Venu-gīta</i>
<i>Madhurya kadambīnī</i>	<i>Bhaktī-tattva-viveka</i>
<i>Śrī Sikṣastaka</i>	
<i>Vrajamandala Parīkrama</i>	
<i>Śrī Bhagavad-gīta</i>	
<i>Śrī Gauḍīya Gīti-guccha</i>	
<i>Śrī Harīnama mantra</i>	
<i>Śrī Gīta-govinda</i>	
<i>Śrī Navadvīpa parīkrama</i>	

Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta
Via Cantone Salero, 5
13865 Curino (Biella)
Tel: 015928173
Sito web: www.gaudiya.it



Dedicato al mio Maestro Spirituale

*Śrī gaudīya-vedānta-acārya-keśarī nitya-līla pravīṣṭa
om viṣṇupada astottara-sata śrī śrīmad*



*Śrīmad Bhakti Prajñama Keśava
Gosvami Maharaja*



*Il migliore della decima generazione
dei discendenti nella linea della bhagavata-parampara
da Śrī Kṛṣṇa Caitanya Mahāprabhu,
e il fondatore della Śrī Gauḍīya Vedānta Samitī
e le sue branche sparse nel mondo.*



Śrīla Bhaktī Prajnana Kesava Gosvāmī



Śrīmad Bhaktīvedanta Narayana Maharaja



Śrīla Rupa Gosvami

Contenuti

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i> 11
<i>Breve biografia</i>	<i>Pag.</i> 13
<i>La menzione del Vaisnava-toṣani-tikā</i>	<i>Pag.</i> 18
<i>Invocazione di buon auspicio</i>	<i>Pag.</i> 20
<i>Introduzione al libro</i>	<i>Pag.</i> 21
<i>La famiglia di Śrī Kṛṣṇa</i>	<i>Pag.</i> 22
<i>Riferimenti dall'Adi Purāna</i>	<i>Pag.</i> 28
<i>Le sakhi eccelse</i>	<i>Pag.</i> 44
<i>Attività generali delle sakhi</i>	<i>Pag.</i> 50
<i>Descrizioni delle otto sakhi</i>	<i>Pag.</i> 51
<i>Addobbi floreali al servizio</i>	<i>Pag.</i> 55
<i>Tipologie di caratteri</i>	<i>Pag.</i> 73
<i>Sakhi della seconda Divisione</i>	<i>Pag.</i> 82
<i>Le otto sakhi</i>	<i>Pag.</i> 86
<i>Lagu-bhaga</i>	<i>Pag.</i> 89
<i>Descrizione della bellissima forma di Kṛṣṇa</i>	<i>Pag.</i> 89
<i>Gli amici di Śrī Kṛṣṇa</i>	<i>Pag.</i> 93
<i>I Priya narma sakha</i>	<i>Pag.</i> 98
<i>Servitrici</i>	<i>Pag.</i> 106
<i>Le messaggere di Kṛṣṇa</i>	<i>Pag.</i> 110
<i>Servitori ordinari</i>	<i>Pag.</i> 113

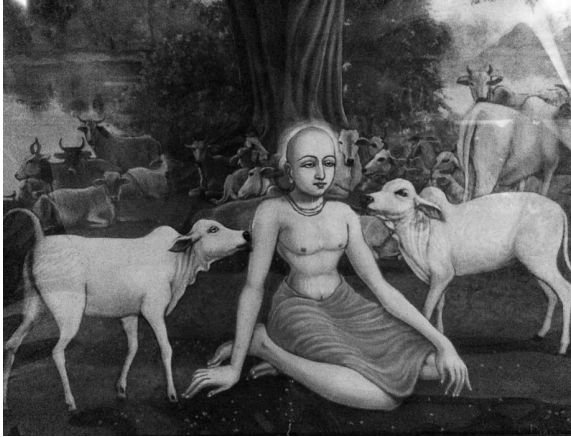
<i>Descrizioni dei luoghi</i>	<i>Pag. 116</i>
<i>Gli ornamenti usati da Krsna</i>	<i>Pag. 120</i>
<i>La bellezza di Śrīmati Radhika</i>	<i>Pag. 123</i>
<i>I segni sul palmo delle mani di Radha</i>	<i>Pag. 130</i>
<i>I segni sui piedi di Radha</i>	<i>Pag. 132</i>
<i>Le Priya sakhi di Radha</i>	<i>Pag. 134</i>
<i>Le Manjari di Śrī Radha</i>	<i>Pag. 135</i>
<i>Gli oggetti di adorazione di Radha</i>	<i>Pag. 135</i>
<i>Descrizione speciale dei diversi servizi</i>	<i>Pag. 136</i>
<i>Gruppi di sakhi di Śrī Radha</i>	<i>Pag. 138</i>
<i>Gli ornamenti di Radha</i>	<i>Pag. 140</i>

Prefazione
della prima edizione hindi



Śrī Rādhā-kṛṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā

*Il chiarore che illumina gli amati associati di
Śrī Śrī Rādhā-Kṛṣṇa*



Oggi provo una felicità senza precedenti nel poter presentare ai fedeli lettori l'edizione *hindi* del *Śrī Rādhā-kṛṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā*. L'autore, *Śrīla Rūpa Gosvāmī*, è un eterno compagno di *Śrī Saci-nandana Gaurahari*, ed è il gioiello nella comunità di devoti che gustano il *bhakti-rasa*. Questo libro impareggiabile è una guida importante che illumina il metodo di adorazione sulla via della devozionale spontanea

basata sui sentimenti di *Vraja*. Sebbene il suo linguaggio sia profondo, è comunque facile da capire.

La natura intrinseca di *Śrīla Rūpa Gosvāmi* è supremamente dolce, egli ha stabilito in questo mondo il desiderio più intimo di *Śrī Caitanya*, e ha scritto una breve ma vitale descrizione dei nomi, le forme, qualità e i diversi servizi dei cari associati di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*. Nella prima sezione di questo testo (*Brhad-bhaga*), descrive gli associati che nutrono il *vātsalya-rasa* e *madhura-rasa*, e nel *Laghu-bhaga*, la seconda parte descrive chi possiede *sakhya-rasa* e *dāsyā-rasa*.

A volte, soprattutto nella seconda parte, dipinge in dettaglio le meravigliose forme di *Śrī Rādhā* e *Śrī Govinda*, e come il Loro corpo, anche i Loro ornamenti e gli incredibili accessori che indossano. Una descrizione così completa di *Śrī Kṛṣṇa* e dei Suoi compagni non si trova in nessun'altra scrittura. Questo libro è intitolato '*Śrī Rādhā-kṛṣṇa-ganoddeśa-dīpikā*' perché ci introduce brevemente ai cari associati (*gana*) di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*.

Śrī Rādhā-kṛṣṇa-ganoddeśa-dīpikā significa letteralmente una piccola luce (*dīpikā*) utilizzata allo scopo (*uddeśya*) di illuminare i cari e intimi associati (*gana*) di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*. Le fortunate entità viventi dedite all'attento ascolto dei devoti *rasika* di *Vraja* che narrano i trascendentali e puri passatempi del Signore Supremo, e nei cui cuori si è risvegliato un intenso desiderio di servire amorevolmente *Śrī Kṛṣṇa* con i sentimenti dei residenti di *Vraja*, sono qualificate a praticare la *ragaruga-bhakti*. Quali sono le dolci emozioni che gli eterni associati di *Śrī Kṛṣṇa* provano per Lui? È

possibile per noi raggiungere un simile sentimento trascendentale? Come possiamo ottenerlo?

Quando i sentimenti del cuore sono caratterizzati da questo tipo di ardore, è sintomatico del suddetto desiderio genuino per la devozione spontanea.

Quando, nella sua vita il *sadhaka*, giunge a un tale stadio, seguirà la via rivelata dalle autorità spirituali. Con il corpo esterno offrirà servizio: ad esempio ascoltare le glorie del Signore e cantare ogni giorno il Santo Nome un numero fisso di volte, seguendo le orme dei residenti di *Vraja* come *Śrī Rupa* e *Śrī Sanatana*. E con il corpo spirituale perfetto concepito interiormente (*siddha-deha*), esegue con la mente il *manasi-seva* sotto la guida di *Śrī Lalita*, *Śrī Visakha*, *Śrī Rupa Manjari* e altri. Coltivare con costanza il *manasi-seva*, il servizio trascendentale svolto all'interno della mente pura, è essenziale conoscere gli eterni associati di *Śrī Radha* e *Śrī Krishna* e per offrir loro amorevole servizio nel modo più appropriato. Queste sono le informazioni fornite in questo libro. Perciò non è un'esagerazione affermare che è un vero faro che guida il devoto perfetto (*svarupa-siddha*), nel raggiungere la completa maturità nel suo servizio interno.

Breve biografia di Śrīla Rupa Gosvāmi

Nei passatempi di *Śrī Gaurāṅga*, *Śrīla Rupa Gosvāmi* è il riferimento dei sei *Gosvāmi*, e nei passatempi di *Śrī Kṛṣṇa* a *Vraja*, è *Śrī Rupa Mañjari*. I suoi antenati risiedevano in una provincia del *Karṇāṭaka*, nel sud dell'*India*. Per qualche ragione, uno dei suoi antenati lasciò quel luogo e si trasferì nel *Bengala*.

Śrīla Rūpa Gosvāmi nacque nella dinastia degli *yajurvediya-brāhmana* del *Bhāradvāja-gotra* nel 1411 circa dell'era *akābda* (1489 d.C.) in un villaggio chiamato *Moragrāma Madhipura*, nel *Bengala*. Il nome di suo padre era *Kumara-deva*, e aveva due fratelli: *Śrīla Sanātana Gosvāmī* era il maggiore e *Anupama*, o *Vallabha*, era il più giovane. *Śrī Jīva Gosvāmī* era il figlio di *Anupama* e sin dall'infanzia i tre fratelli provavano un immenso attaccamento per i piedi di loto di *Śrī Bhagavān*.

Quando completarono la loro istruzione, il sovrano del *Bengala* (*Gaudadeśa*) *Husain Shah* rimase colpito dalla loro acuta intelligenza, dal carattere nobile e varie altre buone qualità. Nominò *Śrī Sanatana Gosvāmi* come primo ministro e *Śrī Rūpa Gosvāmī* suo segretario personale.

Nel 1514 d.C. *Śrī Caitanya Mahāprabhu* viaggiò in direzione di *Vraja* per la prima volta. Lungo la strada, giunse al villaggio di *Rāmakeli*, dove incontrò i tre fratelli. Quindi, invece di continuare per *Vṛndāvana*, tornò a *Jagannātha Puri*. Ora, avendo avuto la divina associazione di *Mahāprabhu*, *Śrī Rūpa Gosvāmī* era tormentato da forte desiderio di raggiungere *Śrī Kṛṣṇa* tanto da abbandonare i suoi doveri governativi e tutto il resto.

Poi, per la seconda volta, *Śrī Caitanya Mahāprabhu* partì per ricevere il *darśana* di *Śrī Vṛndāvana*. Al Suo ritorno da *Vṛndāvana*, *Śrī Rūpa Gosvāmī* Lo incontrò a *Prayāga* (*Allahabad*). Fu lì che *Mahāprabhu* ispirò il Suo caro *Rūpa* con una presentazione senza precedenti, riguardante i principi

eterni e fondamentali del *bhakti-rasa* trasmettendogli inoltre la potenza di esporli.

Una descrizione di questo accadimento si trova nella *Śrī Caitanya-caritamṛta (Madhya-līla 19.136–7)*:

*prabhu kahe,-suna, rupa, bhaktirasera-laksana
sutrarupe kahi, vistara na jaya varnana
pārāpāra-śūnya gambhira bhaktirasa-sindhu
tomāya cākhāite tara kahi eka 'bindu'*



Śrīman Mahāprabhu disse: “Mio caro *Rupa*, ti parlerò con aforismi ermetici, riguardo i sintomi del *bhakti-rasa*, perché non è possibile descriverli nella loro interezza. Questo nettareo oceano di dolcezza della *bhakti* (*bhakti-rasāmṛta-*

sindhu) è così profondo e così vasto che la sua lunghezza o larghezza non possono essere calcolate. Desidero trasmetterti una goccia di quell’oceano.”

Così, per dieci giorni consecutivi durante la permanenza a *Prayāga*, *Śrīman Mahāprabhu* presentò il *bhakti-rasa-tattva* come mai era stata prima esposta. *Śrīla Rūpa Gosvāmī* ha spiegato questo argomento nel suo *Bhakti-rasāmrita-sindhu*, *Ujjvala-nilamaṇi*, *Lalita-mādhava*, *Vidagdha-mādhava* e altri libri. L’attaccamento di *Śrīla Rūpa Gosvāmī* per *Śrī Caitanya Mahāprabhu* fu straordinariamente profondo; di conseguenza aveva delle naturali qualità: rinunciò alla vita familiare, era umile, distaccato dagli oggetti dei sensi e ricco di altre qualità talmente elevate da renderlo molto famoso.

Nella *Śrī Caitanya-caritamṛta*, nel *Bhakta-mala* e altri libri, ritraggono le sue qualità personali oltre ad altre conquiste ottenute nel corso della vita. *Śrīla Narottama Thakura Mahāśaya* lo ha giustamente elogiato definendolo: ‘*Śrī caitanya ‘mano-bhista samsthapaka’*: colui che stabilisce il desiderio più intimo del cuore di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*’. *Śrī Caitanya Mahāprabhu* gli indicò due precisi obiettivi: ristabilire i luoghi perduti di *Śrī Vraja-mandala* e scrivere testi che delineano la pura *bhakti*.

Nel periodo in cui viveva ancora in *Bengala*, iniziò a comporre Versi per le opere teatrali note come *Lalita-mādhava* (i passatempi di *Śrī Kṛṣṇa* a *Dvārakāpuri*) e *Vidagdha-madhava* (i passatempi a *Vraja*). Il suo intento era di comporli in un solo libro, nella speranza di rappacificare i sentimenti di separazione dei *Vrajavāsī* da *Śrī Kṛṣṇa*.

Tuttavia, giunto a *Satyabhāmāpura* in *Orissa*, su ordine di *Śrī Satyabhāmā devī*, scrisse due opere separate.

Infine, a *Nilācala (Jagannatha Puri)*, *Mahāprabhu* gli confermò di tenerli separati. Solo i devoti *rasika*, ovvero coloro che sono in grado di assaporare gli stupefacenti sentimenti devozionali della trascendenza, possono sondare la gioia di *Śrī Caitanya Mahāprabhu* quando ascoltò le due opere teatrali di *Śrīla Rūpa Gosvāmī* nell'assemblea dei devoti.

Il Signore trasmise tutte le Sue potenze a *Śrī Rūpa*, dandogli la posizione di *ācārya* (colui che insegna con il proprio esempio) e lo mandò a *Vrndāvana*. Successivamente, *Śrī Rupa* adempì al desiderio più intimo del Signore. *Śrīla Narottama Thakura Mahāśaya* ha scritto:

*'sri-caitanya mano' bhīstam sthāpitam yena bhutale
svayam rūpaḥ kadā mahyam dadati svapadāntikam*

“Quando *Śrī Rupa Gosvami* mi darà rifugio ai Suoi piedi di loto? Poiché egli ha compreso il desiderio intimo di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*, ha potuto instaurare stabilmente la Sua missione in tutto il mondo ed è quindi molto caro al Signore.”

I seguenti sono alcuni dei libri composti da *Śrī Rupa Gosvāmī*: *Bhakti-rasāmṛta-sindhu*, *Ujjvala-nilamaṇi*, *Laghu-bhagavatamyam*, *Vidagdha-madhava*, *Lalita-madhava*, *Nikunja-tahasya-stava*, *Stavamala*, *Mathura-mahatmya*, *Padyavali*, *Uddava-sandesa*, *Haṁsaduta*, *Danakeli-kaumudi*, *Krsnajanma-tithi-vidhi*, *Prayuktākhyāt-mañjari* e *Nataka-candrikā*.

*La menzione del Vaisnava-toṣani-tiḱā riguardo il
Śrī Rādhā-kr̥ṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā*

Alla fine del *Vaisnava-toṣani*, il commento al Decimo Canto dello *Śrīmad-Bhāgavatam* di *Śrī Sanātana Gosvāmi*, vi è una descrizione dei libri composti da *Śrīla Rūpa Gosvāmi*:

*tayoranujas r̥ṣṭeṣu kāvyam śri-hamsadūtakam
brhad laghutayā khyātā śri-gaṇoddeśa-dīpikā*

Il significato è che il fratello minore di *Śrī Sanātana Gosvāmi*, *Śrīla Rūpa Gosvāmī*, ha scritto un'opera poetica intitolata *Śrī Hamsadūta*, così come il *Śrī Rādhā-kr̥ṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā*, famoso per le sue divisioni denominate *Brhad* e *Laghu*. Anche la quinta onda del *Bhakti-ratnākara* menziona il *Śrī Rādhā-kr̥ṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā*. La composizione originale di questo libro di *Śrīla Rūpa Gosvāmi* è in lingua *sanskrita*. Anche se di questo libro sono state pubblicate molte edizioni con traduzione in *bengali*, quasi tutte presentano variazioni del testo, cambi di sequenza, aggiunte o omissioni.

Abbiamo rivisto il libro e per quanto possibile, sistemato e ornato alcuni dei Versi con commenti. Spero sinceramente che *Śrīla Rūpa Gosvāmi* e la *rūpānugā guru-varga* (i maestri spirituali guidati da lui) saranno soddisfatti di questo sforzo e concederanno le loro misericordiose benedizioni. Così facendo, lo studio di quest'opera sarà semplificato. Sono pienamente convinto che i devoti assetati di *bhakti*, sia coloro che sono *rasika* e *bhāvuka*, così come i praticanti della

rāgānugā-bhakti che desiderano il *vraja-rasa*, custodiranno nel loro profondo questo libro.

Studiandolo, i fedeli lettori otterranno l'ingresso nel *prema-dharma* di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*, la religione eterna del puro amore trascendentale per *Śrī Kṛṣṇa*.

In conclusione, possa il mio adorato *Śrīla Gurupāda-padma*, l'incarnazione stessa della compassione, concedermi un'abbondante misericordia, in modo che, le mie qualifiche nel soddisfare il suo desiderio più intimo attraverso il mio servizio, potranno aumentare in eterno. Questa è la mia umile supplica ai suoi divini piedi, che possono conferire *prema*.

Pregando per una particella di misericordia da *Śrī Hari*, *Guru* e *Vaiṣṇava*,

Umile e insignificante,

Tridandibhikṣu Śrī Bhaktivedanta Narayana

Śrī Kamika Ekadasi

9 agosto 2007

Srī Rādhā-kṛṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikā



Brhad-bhāga

Invocazione di buon auspicio

*vande guru-pada-dvandvam bhakta-vrnda-samanvitam
sri-caitanya-prabhum vande nityānanda-sahoditam (1)*

Prima di tutto offro omaggi ai piedi di loto del mio Santo Maestro, accompagnato da tutti i devoti, così come a Śrī Caitanya Mahāprabhu, che discese in questo mondo insieme a Śrī Nityananda Prabhu.



*sri-nanda-nandanam vande radhika-carana-dvayam
gopi-jana-samāyuktam vrndavana-manoharam (2)*

Rendo omaggio ai divini piedi di loto di Śrī Nanda-nandana e Śrīmati Radhika. Essi sono circondati dalle gopi e rubano i cuori di tutti i residenti di Vrindāvana.

Introduzione al libro

*ye sūtritāḥ satā ratyā prasiddhāḥ śāstra-lokayoḥ
vyakriyante parīvārās te vrndāvana-nathayoḥ (3)*

*mathurā-mandale loke grantheṣu vividheṣu ca
purāṇe cāgamādaḥ ca tad-bhakteṣu ca sādhuṣu (4)*

*te samāsād vilikhyante sva-suhrt-paritustaye
ānupūrvividhānena rati-prathita-vartmanāḥ (5)*

“Io (Śrī Rūpa Gosvāmī) ho raccolto ogni preziosa informazione riguardo gli associati di Śrī Krishna e Srimati Rādhikā, il re e la regina di Vrindāvana, disponibili nella zona di Mathurā, grazie alle storie tramandate di generazione in generazione dalla gente comune, come anche da varie scritture come i Purāṇa e āgama-śāstra e dalla conoscenza raccolta dai devoti contemporanei nelle assemblee dei sādhu. Basandomi su queste informazioni, descriverò in modo sistematico e conciso i diversi gruppi dei residenti eternamente perfetti di Vraja, poiché ciò è favorevole al sentiero del rāga. Ho svolto l’accurata ricerca per il piacere del mio benefattore (Śrī Sanātana Gosvāmī). Possa questa descrizione, risvegliare nel cuore di tutti l’attaccamento per Śrī Rādhā e Śrī Kṛṣṇa.

La famiglia di Śrī Kṛṣṇa (sri-kṛṣṇasya parivarīha)

*te kṛṣṇasya parīvārā ye janā vraja-vāsinah
pasu-pālās tathā viprā bahisthās ceti te tridhā (6)*

Gli abitanti di *Vraja* sono in realtà membri della famiglia di *Śrī Kṛṣṇa*, che è composta da tre gruppi: i pastori (*paśu-pāla*), i sacerdoti o *brahmini* (*viprā*) e gli artigiani (*bahistha*).

1- Pastori (*paśu-pālāh*)

*paśu-pālās tridhā vaiśyā ābhīrā gurjarās tathā
gopa-ballava-paryāyā yadu-vaṁsa-samudbhavāḥ (7)*

Tra i pastori si distinguono tre gruppi: *Vaiśya*, *Abhira* e *Gurjara*; essi sono discendenti della dinastia *Yadu* e sono conosciuti con nomi appropriati quali *gopa* e *ballava*.

**Vaiśya*

*prāyo go-vṛttayo mukhyā vaiśyā iti samiritāḥ
anye 'nulomajāḥ kecid ābhira iti visrutāḥ (8)*

I *Vaiśya* generalmente si mantengono prendendosi cura delle mucche, e sono considerati superiori agli *ābhira* e *gurjara*. I *Vaiśya* il cui padre appartiene a una classe sociale superiore e la madre a una inferiore, sono detti *Abhira*.

**Abhira*

*ācārādyena tat-sāmyād ābhīrās ca smṛitā ime
ābhīrāḥ śūdra-jātīyā go-mahiṣādi-vṛttayaḥ
ghoṣādi-sabda-paryāyāḥ pūrvato nyunatām gatāḥ (9)*

Gli *Abhira* nei loro usi e costumi sono simili ai *Vaiśya*. Appartengono alla classe *sudra* e si mantengono prendendosi cura di mucche, bufali e altri animali, essi sono anche

conosciuti con il nome di *Ghoṣa*. Gli *Abhīra* sono considerati leggermente inferiori ai summenzionati *vaiśya*.

*Gurjara

*kiñcid abhirato nyūnās chāgādi-pasu-vyttayah
gostha-prānta-krtāvāsāḥ puṣṭāngā gurjarāḥ smrtāḥ (10)*

I *Gurjara* sono pastori che vivono alla periferia dei pascoli e che si prendono cura di capre e altri animali. Sono in qualche modo inferiori agli *ābhira* e appaiono forti e robusti.

Qui, ‘terreni di pascolo’ si riferisce a *Nanda-Vraja*; in altre parole, qualsiasi luogo in cui *Nanda Bābā* risiedeva con la sua famiglia, le mucche e gli altri *gopa* e *gopi*.

2 - La classe sacerdotale (*brāhmaṇa* o *viprāḥ*)

sarva-veda-vido viprā yājanādy-adhikāriṇaḥ (11)

I *brahmaṇa* conoscono tutti i *Veda* e sono impegnati nei seguenti sei doveri: compiere cerimonie, coinvolgere gli altri in queste cerimonie, studiare, insegnare, fare carità e accettare la carità.

3 - Artigiani (*bahisthāḥ*)

bahisthāḥ kāravah proktā nānā-silpopakṣināḥ (12)

Artigiani, che mantengono la loro vita con vari tipi di mestieri e commerci, sono conosciuti come *bahiṣṭha*.

I gruppi sopra citati sono ulteriormente suddivisi in otto.

*ebhiḥ pañca-vidhair eva parivārā harer iha
pūjyā bhrātr-bhaginy-ādyā dūtyo dasās ca śilpināḥ
dāsikās ca vayasyās ca preyasyās ceti te 'stadhā (13)*

Tra questi cinque gruppi della famiglia di Śrī Kṛṣṇa (*vaiśya*, *ābhira*, *gurjara*, *vipra* e *bahiṣṭha*), si distinguono altri otto tipi. Essi sono: onorevoli anziani, fratelli e sorelle e simili, messaggeri, servi, artigiani, ancelle, amici della stessa età e persone particolarmente care.

4 - Personalità onorate da Sri Kṛṣṇa (*pūjyāh*)

*mānyā bhrātrādayas tasya vayasyaḥ sevakādayaḥ
sri-gostha-yuva-rājasya preyasyaś ca puraḥ kramāt* (14)

I fratelli di Śrī Kṛṣṇa, il principe ereditario di *Vraja*; i Suoi amici coetanei; i servitori e le Sue amate *gopī* sono tutte personalità da Lui specialmente rispettate.

*pūjyāḥ pitā-mahādyās ca tathā jñeyā mahisurāḥ
pitamahā ahraḥ gaurāḥ sita-keśaḥ sitāmbarah* (15)

*mangalāmṛta-parjanyaḥ parjanyo nama ballavaḥ
varistho vraja-goṣṭhinām sa kṛṣṇasya pitāmahaḥ* (16)

I nonni paterni e materni di Śrī Kṛṣṇa, i *brahmana* e altri anziani Lo adorano. Il nome del nonno paterno di Śrī Kṛṣṇa è *Parjanya* (nuvola) perché riversa nettare e torrenti di buon auspicio. La carnagione del suo corpo ricorda l'oro fuso e sia i suoi capelli che i vestiti sono di colore bianco. Il nonno Śrī *Parjanya* è venerato da tutti i *Vrajavasi*.

*yaḥ suraṣer nideśena laksmī-bharttur ūpāsanām
purā nandiśvare cakre śreṣṭha-santati-kāṅkṣayā
vāg-amūrṭtā tate vyomni prādurasīt priyankari* (17)

In tempi passati, Śrī Parjanya viveva nella zona di *Nandiśvara*, egli desiderava generare un'illustre discendenza, così seguendo le istruzioni di *Devarsi Nārada* adorò Śrī *Nārāyana*, il marito di *Lakṣmi-devi*. Dopo aver eseguito austerità per molto tempo, *Parjanya Mahārāja* udì dall'alto del cielo una voce divina molto soave che gli disse:

*tapasānena dhanyena bhāvinaḥ pañca te sutāh
varīyān madhyamas teṣāṃ nanda nāmnā bhaviṣyati (18)*

*nandanas tasya vijayī bhavitā vraja-nandanah
surāsura-śikhā-ratna-nīrājita-padāmbujah” (19)*

“O *Parjanya*, come risultato delle tue eccellenti austerità, avrai cinque figli, tra cui il migliore sarà quello di mezzo, che diventerà famoso con il nome *Nanda*. Il figlio di *Nanda* sarà vittorioso nel mondo intero e donerà gioia alla terra di *Vraja*. Sia i *Deva* sia i demoni, adoreranno i Suoi piedi di loto con i gioielli che decorano le loro teste.”

*tustas tatra vasann atra preksya kesinam agatam
parivaraih samam sarvair yayau bhito brhad-vanam (20)*

“Con cuore colmo di gioia, Śrī *Parjanya* risiedette ancora per qualche tempo nell'area di Śrī *Nandisvara*, ma quando gli giunse notizia che il demone *Kesi* si era spostato nelle vicinanze, impaurito decise di trasferirsi a *Mahavana Gokula* con tutta la sua famiglia.”

*pitamahi mahi-manyā kusumbhabha harit-patā
variyasiti vikhyata kharva ksirabha-kuntala (21)*

“La nonna paterna di Śrī *Kṛṣṇa* è *Variyasi* ed è onorata in tutta *Vrajamandala*. La sua carnagione ricorda il colore rosso-

aranciato del fiore *kusumbha* (*cartamo*) e le sue vesti sono verdi. E' di statura bassa e i suoi capelli sono bianchi come il latte.”

*pitrvyau pitur urjanya-rājanyau ballavau ca yau
naṭī-suverjanākhyāpi pitāmaha-sahodarā* (22)

gunavīrah patir yasyāḥ sūryasyāhvaya-pattanam (23a)

“Il padre di *Śrī Kṛṣṇa*, *Śrī Nanda Mahārāja*, ha due zii paterni di nome *Urjanya* e *Rājanya*, entrambi pastori. *Suverjanā*, esperta nell'arte della danza, perciò famosa con il nome *Naṭī* (ballerina), è la sorella del nonno paterno di *Śrī Kṛṣṇa*. Lei è, in altre parole, la zia paterna di *Śrī Nanda Mahārāja*. Il marito di *Suverjanā* si chiama *Guṇavīra*, e risiedono al *Sūryakunda*.”

pitā vraja-janānando nando bhuvana-vanditah (23)

*tundilaś candana-rucir bandhujīva-nibhāmbarah
tila-tandulitam kūrcaṁ dadhano lamba-vigrahah* (24)

“Il padre di *Śrī Kṛṣṇa* è *Śrī Nanda Maharaja*, egli è adorato in tutto il mondo ed è la sorgente di felicità per i residenti di *Vraja*. Ha una pronunciata pancia, la sua carnagione ha il colore della pasta di sandalo (*candana*), e il suo vestito ricorda la tinta del fiore *bandhujīva*, il rosso che tende al giallastro. È alto e la barba è simile al colore dei semi di sesamo mescolati con il riso, in altre parole, un misto di bianco e nero.”

*upanandānujo nando vasudeva-suhṛittamaḥ
goparāja-yaśode ca kṛṣṇa-tātau vrajesvarau* (25)

“Śrī Nanda è il fratello minore di Upananda e un caro amico di Vasudeva. Goparāja Nanda e Yaśodā sono il padre e la madre di Śrī Krishna, ampiamente conosciuti anche come il re e la regina di Vraja.”

*vasudevo 'pi vasubhir divyatīty eṣa bhanyate
tathā droṇa-svarūpāmsaḥ khyātaścānakadundubhiḥ (26)*

*nāmedam gārude proktam mathurā-mahima-krame
vrsabhānur vraje khyāto yasya priya-suhrd-varah (27)*

L'amico di Śrī Nanda Mahārāja si chiama Vasudeva perché splende di misericordia, gioielli e ricchezza, che sono tutti indicati dalla parola *vasu*. *Visuddha sattva-guna*, la piattaforma trascendentale della pura esistenza, è anche detta 'vasudeva' e in questo senso il suo nome è Vasudeva perché possiede *visuddha sattva-guna*. È una manifestazione parziale di un Vasu chiamato Drona ed è anche noto con il nome *Ānaka Dundubhi*.

Una descrizione di questi nomi si trova nel *Mathurā-māhātmya* del *Garuda Purāṇa*. Il famoso Śrī Vrsabhānu Mahārāja di Vraja è il più caro amico di Śrī Vasudeva Mahārāja.

*mātā gopa-yaśo-datrī yaśodā śyāmala-dyutih
murta vatsalatevāsau sakra-capa-nibhāmbara (28)*

Poiché reca (*da*) fama (*yaśa*) alla società dei pastori di mucche, la madre di Śrī Kṛṣṇa si chiama Yaśodā. Il Suo corpo ha una carnagione blu scura (*śyāmala*). Lei è la personificazione stessa dell'amore dei genitori e il suo abbigliamento, rispecchia i colori dell'arcobaleno.

*nāstisthūla-tanuḥ kiñcid dirgha-mecaka-kuntalā
aindavī kirttida yasyāḥ priya prāṇa-sakhi varā (29)*

Il corpo di Śrī Yasodā non è né formoso né minuto. I suoi capelli sono piuttosto lunghi e neri. Le sue migliori amiche, che le sono care quanto la sua stessa vita, sono *Aindavi* e *Kirttidā*.

*gokulādhisa-grhini yasodā devaki-sakhi
gopeśvarī goṣṭha-rājñi kṛṣṇa-mātetī bhanyate (30)*

Essa è ben nota come *Yasoda*, la moglie del sovrano di *Gokula*, *Vrajaraja Śrī Nanda Maharaja*; come amica della moglie di *Śrī Vasudeva*, *Śrī Devaki*; come *Gopeśvarī* (la regina dei pastori); come *Gostharāni* (la regina di *Vraja*) e come madre di *Śrī Krishna*.

Riferimenti dall'Adi Purana

*“dve namni nanda-bhāryāyā yaśodā devakī ca
atah sakhyam abhut tasyā devakyā sauri-jāyay” (31)*

“La moglie di *Śrī Nanda Mahārāja* ha due nomi: *Yasodā* e *Devaki*. *Devakī*, la moglie di *Sauri Śrī Vasudeva*, ha lo stesso nome di *Yasodā*, e quindi condividono naturalmente una speciale amicizia.”

*rohiṇi brhad-ambāsya praharṣārohiṇi sadā
sneham yā kurute rāma-snehāt koṭi-guṇam harau (32)*

Śrī Rohiṇi-devī è conosciuta come la madre del fratello maggiore di *Śrī Kṛṣṇa*. È l'incarnazione di una gioia sempre crescente e prova un affetto milioni di volte maggiore per *Śrī Krishna* che per *Śrī Balarama*.

*upanando 'bhinandaś ca pitrvyau pūrvajau pituḥ
pitrvyau tu kanīyāmsau syātām sananda-nandanau (33)*

Śrī Nanda Mahārāja ha due fratelli maggiori: *Upananda* e *Abhinanda*; e due più giovani, *Sananda* e *Nandana*. Tutti e quattro sono gli zii paterni di Śrī Kṛṣṇa.

*adyah sitaruna-rucir dirgha-kurco harit-patah
tungi priyasya saranga-varna saranga-satika (34)*

Il fratello più grande, *Upananda*, ha la carnagione rosata come un misto di bianco e del colore rossastro dell'alba. Ha la barba lunga e veste di verde. Il nome di sua moglie è *Tungi*. Sia la sua carnagione sia il colore del suo *sari* è simile a quello dell'uccello *cātaka*.

*dviṭīyah kumbu-ramya-śrī-lamba-kūrco 'sitāmbarah
bhāryāsya pivari nila-paṭā pāṭala-vigrahā (35)*

Il secondo fratello, Śrī *Abhinanda*, ha una fiera carnagione che ricorda il colore di una conchiglia, ha la barba lunga, e indossa abiti neri. Sua moglie, *Pīvarī*, ha vestiti blu e una carnagione rosata.

*sunandāpara-paryāyah sanandasya ca pāṇdarah
śyāma-celah sita-dvi-tri-keśo 'yam keśava-priyah (36)*

bhāryā kuvalayā-rakta-celā kuvalayacchaviḥ (37a)

Sananda è anche chiamato *Sunanda*. La sua carnagione corporea è di un pallido giallo che tende al bianco e le sue vesti sono nere. Solo alcuni dei suoi capelli sono diventati bianchi, egli è molto caro a *Keśava*. Sua moglie, il cui nome

è *Kuvalayā*, indossa abiti di colore misto, blu e rosso chiaro (*kuvalaya*), e anche il suo corpo ha la stessa carnagione.

nandanah śitikanthābhaś caṇḍāta-kusumāmbarah (37b)

*aparthag vasatiḥ pitrā taruṇa-praṇayi harau
atulyāsya priya vidyut-kāntir-abhra-nibhāmbarā (38)*

La carnagione di *Nandana* è come il colore del collo del pavone e le sue vesti ricordano il colore di un fiore di oleandro (*candata*). *Śrī Nandana* vive insieme al padre, *Śrī Parjanya Mahārāja*, e prova tenero amore per *Śrī Hari*. Il nome di sua moglie è *Atulyā*, ha carnagione che ricorda la luce del lampo e le sue vesti appaiono blu scuro come le nuvole cariche di pioggia.

*sānandā nandinī ceti pitur ete sahodare
kalmāṣa-vasane rikta-dante ca phena-rociṣi (39)*

mahānīlaḥ sunilaś ca ramaṇāvetayoḥ kramāt (40a)

Il padre di *Śrī Kṛṣṇa*, *Vrajarāja Nanda*, ha due sorelle di nome *Sananda* e *Nandini*. Indossano molti tipi diversi di vestiti colorati. Non hanno molti denti e la loro carnagione è bianca come la schiuma. Il marito di *Sanandā* è *Mahānīla* e quello di *Nandini* è *Sunila*. *Mahānīla* e *Sunila* sono quindi gli zii di *Śrī Krishna*.

*pitur ādya-pitrvyasya putrau kandava-dandavau (40b)
subale mudam āptau yau yayos cāru mukhāmbujam (41a)*

Lo zio paterno di *Śrī Kṛṣṇa*, *Śrī Upananda*, ha due figli di nome *Kandava* e *Dandava*. Entrambi stanno volentieri in

compagnia di *Subala* e i loro volti attraenti sono belli come fiori di loto.

*rājanyau yau tu dāyādaṁ nāmnā tau cātu-vāṭukau
dadhisārā-haviṣsāre sadharminyau kramāt tayoh (41b)*

Śrī Nanda Mahārāja ha due cugini, i figli di suo zio *Rājanya* (menzionato nel verso 22, *Brhad-bhāga*). Loro sono *Cātu* e *Vāṭuka*. La moglie di *Cātu* è *Dadhisārā* e quella di *Vāṭuka* è *Haviṣsārā*.

*mātāmaho mahotsāhaḥ syad asya sumukhābhidhaḥ
lamba-kambu samaśmaśruh pakva-jambū-phalacchaviḥ (42)*

Il nonno materno di *Śrī Kṛṣṇa* si chiama *Sumukha*: egli è energico ed entusiasta di natura. La sua lunga barba è bianca come una conchiglia e la sua carnagione ricorda il colore viola del frutto *jāmun* (simile alla mora).

*mātāmahi tu mahiṣī dadhi-pāṇḍara-kuntalā
pāṭalā pāṭalī-puṣpa-pāṭalābhā harit-paṭā (43)*

Il nome della nonna materna di *Śrī Kṛṣṇa* è *Pāṭalā* ed è nota come la regina di *Vraja*. I suoi capelli sembrano giallastri proprio come lo yogurt, la sua carnagione è rosa pallido come un fiore *pāṭala* (rosa), e i suoi vestiti sono verdi.

*priya saḥacari tasyā mukhara nama ballavī
vrajeśvaryai dadau stanyam sakhi-sneha-bharena ya (44)*

Mukharā, la cui estrazione familiare è di pastori di mucche, è una cara amica di nonna *Pāṭalā*. *Mukhara* ha così tanto affetto per la sua amica che a volte, quando *Pāṭalā* era troppo impegnata, era persino solita allattare la figlia di *Pāṭalā*, *Vrajeśvarī Śrī Yaśodā*.

*sumukhasyānujaś cārumukho 'ñjana-nibhacchaviḥ
bhāryāsya kulaṭi-varṇā balākā nama ballavi (45a)*

Il fratello minore del nonno *Sumukha* è *Cārumukha*. La sua carnagione è nera come il *kājala*. Sua moglie è una *gopi* chiamata *Balaka*. La sua carnagione può essere paragonata a un tipo di blu intenso o al *kājala*.

*golo mātāmahi-bhrātā dhūmalo vasana-cchaviḥ (45b)
hasito yaḥ svasur-bhartrā sumukhena krudhoddhuraḥ*

*durvāsasam upāsyasau kulam lebhe vrajojvalam (46)
yasya sā jaṭilā bhāryā dhvānkha-varna mahodari (47a)*

Il fratello di nonna *Pāṭalā* si chiama *Gola*. I suoi abiti e carnagione sono di un colore porpora con fondo grigio. Quando suo cognato *Sumukha* lo prende in giro e ride, lui si arrabbia molto. Ha ricevuto la fortuna di nascere in un illustre famiglia di *Vraja* adorando *Śrī Durvasa*. La moglie di *Gola* si chiama *Jaṭilā*; lei ha un largo ventre e la sua carnagione ricorda quella di un corvo.

(*Gola* è anche chiamato *Vrka Gopa* menzionato nel Verso *Laghu-bhāga* 1736-174)

yasodhara-yaśodeva sudevādyās tu matulāḥ (47b)

*atasi-puṣpa-rucayah pandarāmbara-samrtāḥ
yeṣām dhūmra-paṭā bhāryāḥ karkaṭi-kusuma-tviṣah (48)*

remā romā suremākhyāḥ pāvanasya pitr-vyajāḥ (49a)

Yasodhara, *Yasodeva*, *Sudava* e altri, sono zii materni di *Śrī Krishna*. Hanno tutti una carnagione che assomiglia al fiore di lino blu (*atasi*) e indossano abiti bianchi con una lieve

sfumatura di giallo pallido. Le loro mogli, *Remā*, *Romā* e *Surema*, sono cugine di *Pāvana* (il genitore di *Śrī Visākhā*) da parte di padre. *Remā*, *Romā* e *Surema* indossano abiti di colore viola grigio e la loro carnagione tende al rosso come il fiore dell'albero di seta-cotone.

yaśodevī-yaśasvinyāvubhe matuḥ sahodare (49b)

*dadhisārā-haviḥsāre ity anye nāmani tayoh
jyeṣṭhā śyāmānujā gauri hingulopama-vāsasau (50)*

Yaśodevi e *Yaśasvinī* sono le sorelle di *Yaśodā*, la madre *Śrī Kṛṣṇa*. Sono anche note con i nomi *Dadhisārā* e *Havihsārā*. La sorella maggiore *Yaśodevī* ha la carnagione blu nerastra (*śyāma*) e la carnagione della sorella minore *Yaśasvini* è come l'oro fuso. Entrambe indossano abiti di un colore misto tra bianco, giallo e rosso (*Hingula*).

*cāṭu-vāṭukayor bhārye te rājanya-tanūjayoh
putras cārumukhasyaikah sucāru-nāma śobhanah (51)*

gola-bhrātuh suta yasya bhāryā nāmnā tulāvati (52a)

Dadhisārā e *Havihsārā* sono le mogli dei già menzionati *Cātu* e *Vāṭuka* (nel Verso 41b, *Brhad-bhāga*), i figli di *Rājanya* (menzionato nel Verso 22, *Brhad-bhāga*). *Cārumukha* (fratello di *Sumukha*) ha un bel figlio chiamato *Sucaru*. La nipote di *Gola*, *Tulāvati*, è la moglie di *Sucāru*.

pitāmaha-samās tundu-kutera-puraṭādayah (52b)

Tundu, *Kutera*, *Purata* e altri sono come nonni paterni di *Śrī Kṛṣṇa* (perché coetanei di *Śrī Parjanya Mahārāja*, e vivono nelle sue immediate vicinanze).

*kilā 'ntakela-tilāṭa-krpīta-puratādayaḥ
gonda-kallotta-kāraṇḍa-tariṣaṇa-varīṣaṇāḥ
virāroha-varāroha-mukhyā matamahopamāḥ (53)*

Kila, Antakela, Tilāta, Krpīta, Purata, Gonda, Kallotta, Kāraṇḍa, Tariṣaṇa, Variṣaṇa, Vīrāroha, Varāroha e altri sono come dei nonni materni per Śrī Kṛṣṇa (perché hanno la stessa età di Śrī Sumukha e vivono vicino a lui).

*vṛddhāḥ pitāmahi-tulyāḥ śilābherī śikhambarāḥ
bhāruṇi bhangura bhangī bhārasākha śikhadayāḥ (54)*

Śilābherī, śikhambarā, Bhāruṇi, Bhangura, Bhangī, Bhārasākha, Sikhā e altre signore anziane sono proprio come nonne paterne per Śrī Kṛṣṇa.

*bhārundā jaṭilā bhela karalā karavālikā
ghargharā mukharā ghora ghaṇṭā ghoni sughantika (55)*

*cakkini condika cundi dindimā pundavāṇikāḥ
damaṇi damari dumbi dankā matamahi-samah (56)*

Bhārundā, Jaṭilā, Bhelā, Karalā, Karavālikā, Ghargharā, Mukharā, Ghorā, Ghanta, Ghoṇi, Sughantikā, Cakkini, Condikā, Cundi, Dindimā, Pundavāṇikā, Dāmaṇi, Dāmari, Dumbi, Dankā e le altre signore anziane sono come nonne materne di Śrī Kṛṣṇa.

*mangalaḥ pingalaḥ pingo māṭharaḥ pitha-paṭṭisau
sankaraḥ sangaro bhrngo ghrni-ghātika-sāraghāḥ (57)*

*paṭira-dandi-kedārāḥ saurabheya-kalāṅkurau
dhurīna-dhurva-cakrāṅgā maskarotpala-kamvalāḥ (58)*

*supakṣa-saudha-hārita-harikeśa-harādayāḥ
upanandādayas cānye sarve 'mi janakopamāḥ (59)*

Mangala, Pingala, Pinga, Mathara, Pitha, Pattisa, Sankara, Sangara, Bhrnga, Ghrni, Ghātika, Sāragha, Paṭira, Dandi, Kedāra, Saurabheya, Kalankura, Dhurina, Dhurva, Cakrāṅga, Maskara, Utpala, Kamvala, Supaksa, Saudha, Hārīta, Harikeśa, Hara, Upananda e altri *gopa* sono proprio come dei padri per Śrī Krishna.

*parjanya sumukhaś cemaui mithah sakhyam param gatau
vāg-bandham cakratuḥ pritya kaisore tau suhrd-varau
tena nandādi-nāmānas tiṣṭhanty anye 'pi ballavāḥ (60)*

Parjanya (nonno paterno di Śrī Kṛṣṇa) e *Sumukha* (nonno materno di Śrī Kṛṣṇa) sono molto amici. Quando erano giovani si riproposero che anche gli altri pastori potevano dare ai loro figli gli stessi nomi che essi avrebbero dato ai propri, come ad esempio *Nanda*. Per questo motivo, a Śrī Vindavana troviamo altri *gopa* di nome *Nanda*.

*tarargāksi taralikā śubhadā malikangadāḥ
vatsalā kuśalā tālī medurā masrṇā krpā (61)*

*sankini bimbini mitrā subhagā bhogini prabhāḥ
śārikā hingula nitiḥ kapilā dhamani-dhara (62)*

*pakṣatīḥ pāṭakā pundi sutundā tuṣṭirañjanā
viśālā sallakī veṇā varttikādyāḥ prasūpamāḥ (63)*

Tarangākṣi, Taralikā, Subhadā, Mālikā, Angadā, Vatsalā, Kusalā, Tālī, Medura, Masrna, Krpā, Sankini, Bimbini, Mitra, Subhaga, Bhogini, Prabha, Śārikā, Hingula, Niti, Kapilā, Dhamani-dharā, Paksati, Pāṭakā, Pundī, Sutundā, Tusti, Añjanā, Viśālā, Sallaki, Veṇā, Varttikā e altre mogli di pastori, sono come madri per Śrī Kṛṣṇa.

*ambikā ca kilimba ca dhātrke stanya-dāyike
amibikeyam tayor mukhyā vrajeśvaryaḥ priya sakhi (64)*

Ambikā e Kilimba sono le balie di Śrī Kṛṣṇa, e Lo allattano al seno. Ambikā, è una cara amica di Vrajeśvari (Śrī Yaśodā), ed è più anziana di Kilimba.

5 - **Brahmana** (mahisurah)

*mahisurās tu dvi-vidhā gokulantar-vasanti ye
kulam āśritya varṭtante kecid anye purohitāḥ (65)*

Tra i *brahmana* che vivono a *Gokula* si distinguono due categorie; una è protetta della famiglia paterna di *Śrī Kṛṣṇa* e gli altri genericamente appartengono alla dinastia sacerdotale.

*vaṣatkāra-svadhākāra-prāghārādyāḥ kula dvijāḥ
sāmadheni mahākavyā vedikadyās-tad-anganāḥ (66)*

Vaṣatkāra, Svadhākāra, Prāghāra e altri sono i *brahmana* protetti dalla famiglia. Le loro mogli sono *Samadheni, Mahākavyā, Vedika* e altre.

*vedagarbho mahāyajvā bhāguryādyāḥ purodhasah
eteṣam gautami śārvi gargityādyā varāḥ striyah (67)*

Vedagarbha, Mahāyajvā, Bhaguri e altri, sono sacerdoti (*purohita*). *Gautami, Śārvi, Gārgi* sono le mogli di questi sacerdoti.

*kubjikā vāmanī svāhā sulata śāṅḍili svadhā
bhārgavītyādayo vrddhā brāhmaṇyo vraja-pūjitāḥ (68)*

Kubjikā, Vāmani, Svāhā, Sulata, Śāṅḍili, Svadhā, Bhargavī e altre anziane *brāhmaṇi* sono venerate in tutta *Vraja-mandala*.

*paurṇamasi bhagavati sarva-siddhi-vidhayini
kāṣāya-vasanā gauri kāśakesi darayata (69)*

Bhagavati Paurṇamāsī è *Yogamāyā*, che molto abilmente organizza tutti i passatempi di *Śrī Kṛṣṇa*. I suoi vestiti sono del colore rosso oca (il colore degli asceti). La sua carnagione è dorata, i suoi capelli sono bianchi come il fiore dell'erba *kuśa*, ed è abbastanza alta.

*mānyā vrajeśvarādinān sarveṣām vraja-vāsinām
devarṣeḥ priya-siṣyeyam upadeśena tasya yā (70)*

*sāndipanir sutam presthañ hitvāvantipurīm api
svābhīsta-daivata-premna vyākulā gokulam gata (71)*

Nanda e tutti i residenti di *Vraja* adorano *Paurṇamāsī*. È la cara discepola di *Devarṣi Śrī Narada*. Seguendo le istruzioni del suo *guru* lasciò il suo amato figlio *Śrī Sāndīpani* (maestro di *Śrī Kṛṣṇa* e di *Śrī Baladeva*) ad *Avantikapuri (Ujjain)*, e venne a risiedere a *Gokula*, sopraffatta dall'amore per il suo caro Signore, *Śrī Kṛṣṇa*.

6 - Yuta

*yūthaḥ parijanānām syād dvividhanām mahoccyah
vayasyā dāsikā dūtya ity asau tri-kulo mataḥ (72)*

Un grande gruppo composto da due tipi di stretti collaboratori è detto *Yūtha*. Uno *yūtha* è diviso in tre gruppi: *sakhī* coetanee (*vayasya*), ancelle (*dāsi*) e *gopi* messaggere (*dūtī*).

*yuthasyāvāntara bhedāḥ kulam tasya tu mandalam
mandalasya tatha vargo vargasya gaṇa ucyate (73)*

gaṇasya samavāyaḥ syāt samavāyasya sañcayaḥ



*sañcayasya samājah syāt samājasya samanvayah
iti bheda nava jñeyā laghavaḥ kramaśo budhaiḥ (74)*

I conoscitori dei fondamentali principi eterni delle dolcezze trascendentali (*rasa-tattva*) hanno ulteriormente indicato gli *yūtha* come composti di nove parti o *kula*, che sono ulteriormente suddivisi in *mandala*. *Mandala*, sono suddivisi in *varga*; *varga* in *gana*; *gana* in *samavāya*; *samavāya* in *sancaya*; *sancaya* in *samāja* e *samāja*, e in *samanvaya*.

7 - **Sakhi coetanee** (*vyasyānām sakhinām kulam*)

*tatrādau kulamālīnām likhyate tat tri-mandalam
taratamyāt tayoh premnām kulasyasya tri-rūpatā
samājo mandalas ceti gaṇaś ceti tad ucyate (75)*

Prima di tutto, si descrive il gruppo delle *sakhī*, di cui si distinguono tre sezioni, in accordo alla gradazione dell'amore divino (*prema*): *samaja*, *mandala* e *gana*.

8 - Le samaja

*samājah parama-preṣṭha-sakhinām prathamō mataḥ
varisthaś ca varaś ceti sa samanvaya-yugma-bhak (76)*

Il gruppo delle *sakhi* più care è definito *samāja*, tra esse si distinguono due gradi: le più eccelse (*varistha*) e le eccelse (*vara*).

9 - Le sakhi più eccelse (varisthah)

*varisthah sarvataḥ khyātaḥ sada sacivaram gataḥ
tayor evāsamordhvo vā nāsau premnah samasrayah (77)*

Le *variṣṭha sakhi* sono le più rinomate *gopi*, esse aiutano sempre abilmente *Śrī Rādha* e *Śrī Krishna* nei Loro passati tempi intimi. Nessuno può superare o eguagliare o il loro amore per la Coppia Divina.

*prapannah sarva-suhrdām paramadaraniyatām
apāra-guna-rūpādi-mādhuribhis ca bhusitah (78)*

Queste *gopi* sono molto venerate da tutte le affettuose *sakhi* che si avvalgono della loro guida. Loro hanno un incredibile fascino dato dalle loro illimitate buone qualità e bellezza.

10 - Le otto Sakhi (asta-sakhyah)

*lalita ca visākha ca citra campakavallika
tungavidyendulekha ca rangadevi sudevika (79)*

Le otto *sakhi* più elevate sono *Lalitā*, *Visakha*, *Citra*, *Campakalata*, *Tungavidya*, *Indulekha*, *Rangadevi* e *Sudevi*.

1. Lalita-devi

*tatrādya lalitā-devi syād astāsu variyasi
priya-sakhyā bhavej jyestha saptavim sati-vasaraih (80)*

Śrī Lalitā-devi è la prima tra le otto *varistha-sakhi*. Ha ventisette giorni in più della sua cara amica *Śrī Radha*.

*anuradhataya khyata vama-prakharatam gata
gorocana-nibhangi sa sikhi-piccha-nibhambara (81)*

Śrī Lalita è rinomata con il nome *Anuradha*. Lei è adorna dalle qualità sia di *vama-nayika* sia di *prakhara-nayika* (eroina). La carnagione corporea di *Lalita* assomiglia alla luminosa *gorocana* gialla e il suo abbigliamento ha il colore della variopinta coda del pavone.

(*Vama* è una *gopi* che s’impegna a suscitare rabbia gelosa, o *mana*, e si rammarica quando *māna* s’indebolisce. Il *nayaka* (eroe) non riesce a controllarla e lei è solita usare parole dure. *Prakharā* è una *gopi* che usa parole audaci, mostrando il suo dolore e rabbia in ogni argomentazione.)

*jata matari saradyām pitur eṣā visokatah
patir bhairavanāmāsyāḥ sakhā govarddhanasya yah (82)*

Il nome della madre di *Śrī Lalitā* è *Sāradi* e quello di suo padre è *Visoka*. Suo marito, il cui nome è *Bhairava*, è un amico di *Govardhana Gopa*.

2. Visakha

*viśākhatra dvitīyā syād ekācāra-guna-vrata
priya-sakhyā janir yatra tatraisābhyuditā kṣane (83)*

La seconda *Varistha sakhi* è *Viśākhā*. Lei è come *Śrī Rādhā* sia nel comportamento, sia per buone qualità e determinazione (nel servire *Śrī Krishna*). *Viśākhā* è nata esattamente nello stesso momento di *Śrī Radhika*.

*tārāvali-dukūleyan vidyun-nibha-tanu-dyutiḥ
pituh pāvanato jātā mukharāyāḥ svasuḥ sutāt (84)*

*jatilāyāḥ svasuḥ putryam dakṣiṇāyāntu matari
bhaved vivaha-karttāsya vāhiko nama ballavah (85)*

L'abbigliamento di *Viśākhā* ricorda il cielo incastonato di stelle: è blu con ricami bianchi di fiori e foglie. La sua carnagione ricorda un fulmine. Suo padre, il cui nome è *Pāvana*, è il figlio della sorella di *Mukharā*. La madre di *Viśākhā* è *Dakṣiṇā*, una delle figlie della sorella di *Jaṭilā*. Il marito di *Viśākhā* è *Vāhika Gopa*.

3. Campakalata

*trīya campakalata phulla-campaka-didhitih
ekenāhnā kanistheyam cāṣa-pakṣanibhāmarā (86)*

La terza *Variṣṭha sakhi* è *Campakalatā*. La lucentezza del suo corpo ricorda quella di un fiore *campaka*. Lei ha un giorno in meno di *Śrī Radhika*. I suoi vestiti hanno il colore della ghiandaia azzurra (*cāsa*).

*pitur ārāmato jātā vātikāyāntu matari
vodhā candākṣa-nāmāsyā viśākhā sadrśī gunaih (87)*

Il padre di *Campakalatā* è *Ārāma* e sua madre è *Vātikā*. Il nome di suo marito è *Candākṣa*. Ha quasi tutte le qualità di *Viśākhā*.

4. Citra (Sucitra)

*citrā caturthi kāsmira-gauri kāca-nibhāmarā
śadvimśatyā kanisthāhnām mādhavāmoda-medura (88)*

Tra le *Variṣṭha sakhi*, *Citrā* è la quarta. La sua carnagione è dorata come lo zafferano e il suo abbigliamento somiglia al colore del cristallo. Ha ventisei giorni meno di *Śrī Radhika*. Si rallegra sempre della felicità di *Śrī Kṛṣṇa*.

*caturakhyā pitur jātā sūrya-mitra-pitrvyajā
jananyām carcikākhyāyām patir asyās tu pitharah (89)*

Il nome del padre di *Citrā* è *Catura*, che è lo zio paterno di *Suryamitra* (*Vrsabhānu Maharaja*). La madre di *Citrā* è *Carcikā* e suo marito è *Pīthara*.

5. Tungavidia

*pañcamī tungavidyā syāj jyāyasī pañcabhir dinaih
candra-candana-bhūyiṣṭhā kurkuma-dyuti-salini (90)*

Tungavidyā è la quinta *Variṣṭha sakhi*. Lei ha cinque giorni in più di *Śrī Radhika*. Il suo corpo emana una fragranza di legno di sandalo misto a canfora (*candra-candana*), e la sua carnagione ricorda la curcuma.

*pandu-mandana-vastreyam dakṣina-prakharodita
meghāyām puṣkarāj jātā patir asyās tu baliśah (91)*

Gli abiti di *Tungavidya* sono di colore giallo chiaro. È decorata dalle qualità di *dakṣiṇā nāyikā* e *prakharā nāyikā*. (*Dakṣiṇā* è una *nāyika* che non è in grado di tollerare la rabbia gelosa, o *māna*. Nelle loro conversazioni mantiene la stessa opinione dell'amato, ed è controllata dalle sue parole rassicuranti). Il nome di sua madre è *Medha*, il padre è *Puskara* e il marito è *Balisa*.

6. Indulekha

*indulekha bhavet sasti haritalojjvala-dyutih
dadimba-puspa-vasana kanistha vasarais tribhih (92)*

Indulekha è la sesta tra le *sakhi* principali: la sua carnagione è giallo luminoso e veste con abiti color rosso melograno. Ha tre giorni meno di *Śrī Radha*.

*bela-sagara-samjnabhyam pitrbhyam janimiyusi
vama-prakharatam yata patir asyas tu durvalah (93)*

Bela è la madre di *Indulekha*, e il padre è *Sagara*. Possiede le qualità sia di *Vama* sia *Prakhara nayika*. Il marito si chiama *Durvala*.

7. Rangadevi

*saptami rangadeviyam padma-kiñjalka-kānti-bhāk
javārāgi-dukuleyam kanistha saptabhir dinaih (94)
prāyeṇa campakalatā-sadrśī gunato matā (95a)*

La settima *Variṣtha sakhi* è *Rangadevi*. La sua carnagione ricorda il colore del polline di loto, e i suoi vestiti hanno il colore rosso del fiore *java*. È sette giorni più giovane di *Śrī Radha* e le sue qualità assomigliano a quelle di *Campakalata*.

*karunā-rangasarābhyām pitrbhyām janimiyuṣi
asyā vakreṣaṇo bhartta kaniyan bhairavasya yaḥ (95b)*

Il padre di *Śrī Rangadevi* è *Rangasāra* e sua madre è *Karuna*. Suo marito, il cui nome è *Vakreṣaṇa*, è il fratello minore di *Bhairava*.

8. Sudevi

*sudevi rangadevyas tu yamaja mydur astami
rupādibhiḥ svasuh sāmyāt tad-bhrānti-bhara-kārini
bhrātrā vakreṣanasyeyam pariṇita kaniyasa (96)*

Sudevi è l'ottava *variṣṭha sakhi*. Lei è la sorella gemella di *Rangadevi* ed è di natura gentile (*mrdu*). Assomiglia a sua sorella per bellezza, buone qualità, natura e così via, e quindi a volte viene scambiata per *Rangadevi*. *Sudevi* è sposata con il fratello minore di *Vakreṣṇa*, il marito di *Rangadevi*. (La *nāyika* che parla con voce dolce e gentile è definita *mrdu*.)

Le sakhi eccelse (varah)

*etad aṣṭaka-kalpābhir aṣṭābhiḥ kathito varah
etā dvādaśa-varṣyāś calad-bālyāḥ kalāvati (97)*
*śubhāngada hiranyāngi ratnalekha sikhavati
kandarpa-mañjarī phullakalikānanga-mañjarī (98)*

In aggiunta alle summenzionate otto *varistha sakhi* ci sono altre otto *sakhi* eccelse, dette *vara-sakhi*: hanno dodici anni e stanno per uscire dall'infanzia. Esse sono: *Kalāvati*,



śubhāngadā, Hiranyāngi, Ratnalekha, Sikhavati, Kandarpa Mañjarī, Phullakalikā e Ananga Manjarī.

1. Kalāvati

*matulo yo 'rkā mitrasya gopo namnā kalānkuraḥ
kalāvati sutā tasya sindhumatyām ajāyata (99)
hari-candana-varneyam kira-dyuti-ptaṭvrtā
kapotah patir etasya vāhikasyānujas tu yaḥ (100)*

Di queste otto, *Kalāvati* è la figlia del *gopa Kalānkura*, che è lo zio materno di *Arkamitra (Vṛṣabhānu-maharaja)*. Il nome di sua madre è *Sindhumati*. La sua carnagione somiglia al legno di sandalo bianco (*hari-candana*) e le sue vesti hanno la lucentezza del pappagallo (*suka*). Suo marito *Kapota* è il fratello minore di *Vāhika (Vāhika* è il marito di *Visakha*).

2. Subhāngadā

*śubhāngadā tadid-varnā visākhayāḥ kaniyasi
pīṭharasyānujeneyam pariṇitā patatriṇā (101)*

La carnagione di *śubhāngadā* è splendente come un fulmine. Lei è la sorella minore di *Visākhā* ed è sposata con *Patatri*, il fratello minore di *Pithara* (marito di *Citrā*).

3. Hiranyāngi

*hiranyāngi hiranyābhā hariṇi-garbha-sambhavā
sarva-saundarya-sandoha-mandiri-bhuta-vigrahā (102)*

La carnagione di *Hiranyāngi* è dorata. È nata dal grembo di una cerva. (Questo è descritto nei seguenti Versi.) Il fascino del suo corpo è come la dimora di tutta la bellezza.

yajvā yaśasvī dharmatmā gopo namnā mahāvasuḥ

sa mitram ravimitrasya vicitra-guna-bhūṣitaḥ (103)

Mahāvasu Gopa (il padre di *Hiranyāngi*) è sempre assorto nel compiere cerimonie. È famoso, per la sua attitudine religiosa e decorato da varie buone qualità. Lui è un amico di *Ravimitra* (*Vrsabhānu Maharaja*).

*abhilasyan sutam viram kanyāñcātimanoramām
istam bhāguriṇārebhe niyatātmā purodhasā (104)*

Mahāvasu Gopa desiderava avere un figlio coraggioso e una bella figlia e quindi iniziò una cerimonia con l'aiuto del sacerdote rinunciato *Bhaguri*.

*tatah sudhamayaḥ ko'pi sucāruh carurah utthitah
nanditas tam sucandrāyai sadharmīnyai sa dattavan (105)*

Dalla cerimonia si manifestò del cibo nettareo e il felice *Mahāvasu* lo diede a sua moglie *Sucandra*.

*tam aśnantyām carur tasyām alinde sambhramojjhitah
surangyākhyā vraja-cari kurangi rangini-prasūh (106)*

*āgatya tarasā tasyālokāt kiñcid abhakṣayat
paśupāli-hariny ubhe tato garbham avāpatuh (107)*

Quando *Sucandra* mangiò il cibo santificato, parte di esso cadde nel cortile, a causa della sua fretta. Una cerva di nome *Surangi*, la madre di *Rangini*, vagava per *Vraja*. Vide il cibo, lo prese e lo mangiò. Sia la *gopi Sucandra*, sia la cerva *Surangī*, rimasero incinte mangiando il *prasada*.

*sucandra suṣuve putram stoka-krsnam bruvanti yam
asosta gostha-madhye sā hiranyāngīm kurāngikā (108)*

Al momento opportuno *Sucandra* diede alla luce un figlio, che divenne noto col nome *Stoka-krsna* e la cerva *Surangi* diede alla luce una figlia, *Hiranyāngī*.

*ya sakhi priya-gāndharvā gāndharvāyāh priya sadā
phullaparājītā-śreni-virāji-pata-mandita (109)*

Gāndharvā Śri Rādhā e *Hiranyāngi* sono care amiche. *Hiranyāngi* indossa abiti che ricordano i fiori sbocciati *aparajita*.

*etām dāratayodārām dadau vrddhāya go-duhe
jaradgavāya gargasya girām gauravataḥ pitā (110)*

Il padre liberale di *Hiranyāngi* la diede in sposa a un vecchio pastorello, *Jaradgava*, per rispetto delle parole di *Garga Muni*.

4. Ratnalekha

*suto mātī-śvasuḥ suryasāhvayasya payonidhiḥ
tasya putravataḥ patnī mitra kanyābhilāṣiṇi (111)*

*sraddhayārādhayāñcakre bhāskaram sutavaskarā
prasādena dyu-ratnasya ratnalekhām asūta sā (112)*

Il figlio della zia materna di *Vrsabhānu Mahārāja* (*Suryasāhvaya*) è chiamato *Payonidhi*. Anche se sua moglie *Mitrā* aveva già un figlio, adorò il dio Sole con grande fede con il desiderio di avere una figlia. Come risultato della misericordia del *Deva* del Sole, ebbe una figlia, *Ratnalekhā*.

*manahsilā-rucir asau rolamba-rucirāmarā
vrsabhānu-sutā-preṣṭhā bhānu-suśrūṣane ratā (113)*

*vyūdhā bālye kadāreṇa mātā yasya kuthārikā
ghūrṇayanti dīṣau ghore mādhavam prekṣya tarjjati (114)*

La lucentezza del corpo di *Ratnalekhā* assomiglia al minerale rosso chiamato *manaḥ-sīlā*, e il colore del suo abbigliamento è del colore di un calabrone. È molto cara a *Vṛṣabhānandini Śrī Rādhā* e adora il *Deva* del sole con mente fissa. Fu data in sposa al figlio di *Kuthārikā, Kadāra*, già nell'infanzia. Ogni volta che lei vede *Mādhava*, alza gli occhi al cielo in modo spaventoso per rimproverarlo.

5. Sikhavati

*dhanyadhanyād abhut kanya susikhāyām sikhāvati
karnikara-dyutiḥ kundalatikāyāḥ kaniyasi (115)
jarat-tittira-kirmira-paṭā murtteva madhuri
ududha garudeneyam garjarākhyena go-duha (116)*

Sikhavati è la figlia di *Dhanyadhanya* e *Susikha*. La sua carnagione corporea è come quella del fiore *karnikāra* (giallo) detto anche *svarna-campā*. È la sorella minore di *Kundalatikā* e indossa abiti multicolori che ricordano una *tītara* (pernice). Appare come la personificazione della dolcezza. È sposata con un *gopa* di nome *Garjara*, che è conosciuto anche come *Garuda*.

6. Kandarpa Mañjari

*kandarpa-mañjari nama jātā puspākārāt pituh
jananyām kuruvindāyām yasyāḥ pitrā harim varam (117)
hydi krtya na kutrāpi vivāho 'nyatra kāryate
kinkirātojjvala-rucir vicitra-sicayāvīta (118)*

Il padre di *Kandarpa Manjari* è *Puspākara* e sua madre è *Kuruvinda*. Nel suo cuore, il padre di *Kandarpa Mañjari* pensava a *Śrī Hari* come il suo vero genero, quindi non ha mai organizzato un matrimonio con qualcun altro. Il corpo

splendente di *Kandarpa Mañjari* ha il colore di un pappagallo (*kinkirāta*), e indossa abiti colorati decorati con ricami floreali.

7. Phullakalika

*srimalāt phullakalikā kamalinyām abhut pituḥ
seyam indivara-śyāmā sakra-capā-nibhāambarā (119)*

*sahajenānvitā pita-tilakenālika-sthale
viduro 'syāḥ patir dūrān mahiṣir āhvayaty asau (120)*

Il padre di *Phullakalikā* si chiama *Śrī Malla* e sua madre è *Kamalini*. La sua carnagione scura (*śyāmā*) è come quella di un loto blu e indossa abiti incantevoli che ricordano l'arcobaleno. La sua fronte splendente è abbellita da un naturale *tilaka* giallo. Il nome di suo marito è *Vidura*, che chiama i suoi bufali da lontano.

8. Ananga Mañjari

*vasanta-ketaki-kāntir mañjulānanga-mañjarī
yathārthākṣara-nāmeyam-indivara-nibhāambarā (121)*

*durmado madavān asyāḥ patir yo devaraḥ svasuḥ
priyāsau lalitā-devyā viśākhāyā viśeṣataḥ (122)*

Ananga Mañjarī, la sorella minore di *Śrī Rādhā*, ha una carnagione incantevole che ricorda un fiore *ketaki* primaverile e indossa abiti che ricordano il loto blu. Anche *Cupido* (*Ananga*) è attratto dalla sua bellezza e dolcezza; così il suo nome *Ananga Mañjarī* è del tutto appropriato. Suo marito è l'orgoglioso e arrogante *Durmada*, il fratello minore del marito di *Śrī Radha*. *Ananga Mañjari* è molto cara a *Lalitā-devi* e specialmente a *Viśākha*.

Attività generali delle sakṣi coetanee

(vayasyānām sāmānya-karmāni likhyante)

*veśah priya-vayasyāyā guru-paty-ādi-vañcanam
hariṇā prema-kalahe tasyā evāmyāyitā (123)*

Queste care *sakṣi* sono esperte nel preparare il vestito e gli ornamenti di Śrī Rādhikā, e nell'imbrogliare i parenti come il marito, la suocera e il suocero. Quando Śrī Hari e Śrī Rādhā a volte hanno una lite amorosa, prendono le parti di Śrī Rādhikā.

*abhisāre sahāyatvam annādi-pariveśanam
āsvādanam saha-krīdā rahasya-parigopanam (124)*

Aiutano Śrī Rādhā a incontrarsi con Śrī Kṛṣṇa presso il luogo designato e Li servono con molti tipi di cibi e preparazioni. Amano i passatempi della Coppia Divina e sono abili a mantenere segreti.

*pavitra-citta-caturyam paricaryā yathocitam
utkarṣa-mlānikāritvam svapakṣa-pratipakṣayoh (125)*

Con pura intelligenza servono la Giovane Coppia in accordo alle esigenze dello specifico momento. Promuovono in ogni circostanza la superiorità del proprio gruppo e l'inferiorità della controparte.

*tauryatrika-kalollasairubhayoh paritosanam
avakasovitacara-seva-prarthana-bhasanam (126)*

Essi compiacciono la Coppia Divina con la loro danza, canzoni e giochi musicali. Essi conoscono molto bene come

comportarsi, aspirare al servizio, e anche conversare in accordo a circostanze appropriate.

*ityadi susthu bhuyistham jneyam asam vicaksanaih
sarva evakhilam karma jananti kurvate 'pi ca (127)*

Una persona intelligente capirà chiaramente le attività affascinanti di queste *sakhi*, e quindi non c'è bisogno di dire altro. Tuttavia, non sarà inappropriato affermare che in fondo esse fanno tutto e fanno tutto ciò che è necessario in un determinato momento.

*tatra kāścīn niyuktāḥ syur aniyuktās ca kāścāna
niyuktāḥ susṭhu yā yatra likhyante tāḥ kramād imāḥ (128)*

Le *sakhi* che servono direttamente nei suddetti modi sono le *niyukta* e le altre, che da distante offrono appoggio e assistenza a questi servizi sono le *aniyukta*. Ora verranno descritti dettagliatamente i servizi confidenziali delle *niyukta*.

Descrizione delle otto sakhi principali (*asta-sakhi-caritam*)

Le otto *sakhi* più importanti sono già state descritte, tuttavia è essenziale notare che le descrizioni fatte in precedenza riguardavano il loro aspetto, la famiglia e così via, ora invece verranno svelati i loro servizi specifici e quelli delle *gopi* sotto la loro guida.

1. Lalitā-devi

*tathāpi parama-preṣṭha-sakhyāḥ śreṣṭhatayoditāḥ
sarvatra lalitā-devī paramadhyakṣatām gata (129)*

Le *parama-prestha sakhī* sono considerate le prominenti tra tutte le *niyukta sakhī*. *Śrī Lalitā-devī* è a capo di tutte le *parama-prestha sakhī*.

*svikr̥tākhilabhāveyam sandhi-vigrahiṇi matā
aparadhyati radhayai madhave kvapi daivatah (130)*

Śrī Lalitā conosce perfettamente tutte le emozioni trascendentali di *Śrī Rādhā* e *Śrī Krishna*, lei organizza sia i loro incontri sia le liti amorose. Appartiene al gruppo di amiche intime di *Śrī Rādhā* e perciò, a volte all'improvviso offende persino *Mādhava*.



*caṇḍimnā kuñcita-mukhi sakhi-dyutibhir-āvrtā
vighrahe praudhi-vāde ca prativākyopapattiṣu (131)*

Quando accadono liti amorose dettate da parole arroganti, e si verificano accese discussioni, a volte Śrī Lalitā si colma di rabbia, e talvolta, quando i suoi sentimenti si uniscono a quelli di Śrī Radhā, abbassa il viso e rimane in silenzio (accettando il sentimento di Rādhā). In quel momento, viene coperta dalla carnagione splendente della sua amica Śrī Rādhā, che è come l'oro fuso, sebbene la carnagione di Lalita ricordi il colore *gorocanā* che tende al giallo.

*pratibham upalabdhābhir dhatte vighraham agrahāt
āyāti sandhi-samaye tatastheva sthitā svayam (132)*

bhagavaty ādibhir dvārair yukta sandhim karoty asau (133a)

A volte, durante le liti amorose, *nava-navonmeṣa-salini* Śrī Lalitā (nel cui cuore sbocciano sempre nuovi sentimenti che si manifestano dalle sue parole) incita con zelo la rabbia gelosa di Śrī Rādhā (*māna*), guidandola sulla via più propizia per quell'occasione. A volte, insieme a *Bhagavati Paurṇamāsī* e altre, organizza gli incontri (di Śrī Rādhā) con *Kṛṣṇa*, ma quando giunge il momento dell'incontro, *Lalita* ne rimane indifferente.

*pauspāñām-mandanām-chatram-
sayanothāna-veśmanām (133b)*

nirmitav indrajālādeh prahelyāñcātikovidā (134a)

Śrī Lalitā è esperta nella creazione di ornamenti, ombrelli e giacigli di fiori così come nell'ideare luoghi appartati adatti

per conversazioni intime. È anche abile nella magia e nel comporre enigmi.

tāmbule 'dhikṛta yāḥ syur asyās tu dāsikās ca yāḥ (134b)

*madanonmadini vāṭyām yāḥ kinnara-kisorikah
prasūna-valli-tāmbūla-valli-pūga-drumeṣu ca (135)*

*sakhyaś ca vana-devyaś ca varā mānyopajīvinām
yaḥ kanyakāḥ syuḥ sarvāsu tāsṅ evādhyakṣatām gata (136)*

Śrī Lalitā è la supervisore delle ancelle che eseguono il *tāmbula-sevā*; delle *kinnara-kisorī* impegnate in servizi nel giardino *Madanonmāḍini*; delle ancelle che proteggono pergolati fioriti, rampicanti di *betel* e alberi di noce di *betel*; delle *vana-devī* (dee della foresta); e anche delle stimate fanciulle di altri venerabili gruppi.

Kinnara-krīḍā è un tipo di passatempo amoroso (*rati-kṛida*) menzionato nei *kāma-sastra*. Una *kinnara-kisori* è una giovane ragazza appartenente alla famiglia di esseri celesti chiamati *kinnara*. Hanno un corpo simile a quello di un essere umano e la testa come un cavallo.

*ratnalekhādayo 'stau yāḥ priya-sakhyo 'nukirttitāḥ
sarvatra lalitā-devyāstā jñeyāḥ pratyantarāḥ (137)*

Le otto care *sakhi* del gruppo *vara* descritte in precedenza, come *Ratnalekhā*, sono sempre completamente arrese a Śrī Lalita-devī.

*ratnaprabhā-ratikale tatrāpy astāsu visrute
guna-saundarya-vaidagdhi-madhuribhir upāgate (138)*

Tra le otto *sakhi* che servono sotto la guida di *Śrī Lalitā*, *Ratnaprabhā* e *Ratikalā* sono ben note e possiedono molte buone qualità, bellezza, destrezza, fascino e così via.

Addobbi floreali realizzati al servizio di Sri Lalita
(*puspesu mandanam*)

kiritam balapāśyā ca karnapuro lalātikā
graiveyakāngade kāñci-katake mani-bandhani (139)

hamsakaḥ kañculītyādi vividham puṣpa-mandanam
mani-svarṇādi-klrptasya mandanasyātra yādīśaḥ
akāraś ca prakāraś ca kausumasya ca tādśaḥ (140)



Esistono numerose varietà di ornamenti composti di fiori: corone (*kirīta*), fasce per capelli (*bāla-pāśyā*), ornamenti per le orecchie (*karnapūra*), decorazioni sulla fronte (*lalātikā*), collane (*graiveyaka*), bracciali per la parte superiore del

braccio (*angada*), cinture (*kāñci*), cavigliere (*kaṭaka*), braccialetti (*mañi-bandhanī*), decorazione per i piedi (*hamsaka*), corpetti (*kañculi*) e molti altri.

Per forme, varietà e così via, gli ornamenti fatti di fiori non sono meno preziosi degli ornamenti fatti di gioielli, oro e altri metalli pregiati.

Corone (*kiritam*)

*rangiṇi-hema-yāthībhīr navamālī-sumālibhīh
dhṛti-māṇikyā-gomeda-muktendu-mani-kāntibhīh
vinyastābhīr yathā sobhamābhīh susṭhu vinirmitam (141)*

Le corone sono fatte unendo molto sapientemente fiori come il *rangiṇi* (di colore blu), *svarṇa-yuthi* (dorato), *navamālikā* (bianco) e *sumālikā* i cui colori ricordano i rubini; intrecciandovi gemme *gomeda*, perle e pietre di luna. *Gomeda* è una gemma proveniente dall'*Himalaya* e dall'*Indo*, è di quattro varietà: bianco, giallo pallido, rosso e blu scuro (come definito nel dizionario sanscrito-inglese *Monier-Williams*). Le corone sono fatte così bene che sembrano brillare come veri e propri gioielli.

*krta-sapta-śikhar hema-ketaki-koracchadaiḥ
citrakair dhātubhis citrais citta-hāri harer idam (142)*

*kirīṭam puspapārākyam ratnapārād api priyam
gāndharvātaḥ kṛtim yasya lalitā samaśikṣata (143)*

*tat tu pañca-sikham puspaiḥ pañca-varnair vinirmitam
korakair api gandharvābhūṣanam mukutam bhavet (144)*

Queste corone specifiche hanno sette punte fatte di gemme di dorati fiori *ketaki* oltre che di sostanze colorate come l'ocra

rossa (*gairika*). Il *kirīta* è una decorazione per il capo e *Śrī Kṛsna* lo ama moltissimo. Cos'altro si può dire? Poiché questa decorazione è la migliore di tutte le decorazioni floreali è anche conosciuta come *Puspapāra* (fiore insuperabile). È ancora più apprezzato del migliore dei diamanti. *Śrī Lalitā Sakhi* ha sapientemente imparato a comporle da *Gāndharvā Śrīmati Radha*. Inoltre *Śrī Lalitā-devī* confeziona per *Śrīmati Rādhā* corone a cinque punte fatte di fiori e boccioli di cinque colori.

Fasce per capelli (bāla-pāśyā)

*keśa-bandhana-dori ca vicitraiḥ korakādibhiḥ
āvali gumphitā gādhām bāla-pāśyetai kirtitā (145)*

Le fasce per legare i capelli (*bāla-pāśyā*) aumentano la bellezza dei capelli e li tengono in ordine. Sono fatte come una ghirlanda, ovvero unendo con un filo vari boccioli di fiori colorati.

Ornamenti per le orecchie (karṇapūrah)

*tātankam kundalam puṣpi karṇikā karna-vestanam
iti pañca-vidhaḥ proktaḥ karṇapūro 'tra silpibhiḥ (146)*

Gli artefici dividono gli ornamenti per le orecchie (*karṇapūra*) in cinque tipi: *tātanka*, *kundala*, *puṣpi*, *karṇikā* e *karna-veṣṭana*.

1. Tatankam

*tāla-patrākr̥tir bhūṣā tatankah sa dvidhoditah
citra-puspa-kṛtaḥ svarṇa-ketaki-dala-jas tatha (147)*

I *tatanka*, che sembrano foglie di palma, sono di due tipi: fatti di fiori multicolori o di petali dorati del fiore *ketaki*.

2. Kundalam

*mayūra-makarāmbhoja-sasānkarddhadi-sannibham
svānurūpaiḥ krtam puṣpaiḥ kundalam bahudhoditur (148)*

Gli orecchini *kundala* sono ornamenti floreali che assomigliano a pavoni, a creature marine che incrementano il desiderio amoroso (*makara*), a fiori di loto, mezzelune e di molte altre forme.

3. Puspi

*catur-varnaiḥ kramat puspais cakravalataya krtah
madhye paryapta-guñjo 'yar stavakaih puspikocyate (149)*

Gli ornamenti *Puspi* sono realizzati unendo in sequenza quattro tipi di fiori di diversi colori per formare un motivo a cerchio, simili a orecchini. Nel mezzo di questi ornamenti sono posti pendenti quali, grappoli di bacche di *gunja* di adeguate proporzioni.

4. Karnika

*rājiva-karnikākārā pita-puspair vinirmita
bhūngikā-dādimi-puspa-prota-madhyātra karnika (150)*

La decorazione *Karṇikā* si ottiene infilando fiori gialli tutt'intorno al pericarpo di loto. I fiori *Bhrngi* e i fiori di melograno sono applicati nel mezzo.

5. Karna-vestanam

yat tu karṇam veṣṭayati vrttam tat karna-vestanam (151)

Gli orecchini che si estendono su tutto l'arco dell'orecchio sono chiamati *karna-veṣṭana*.

Decorazioni per la fronte (lalatika)

*dvi varna-puspa-vacita dvi-pártva sona madhyama
alakavali-mula stha puspapāṭi lalaṭikā (152)*

I *Lalatika* sono fatti di fiori di due diversi colori e sono composti da due parti, di cui una è di colore rosso. È fissata sulla parte superiore della testa e segue la linea che separa i capelli fino alla fronte: Questa composizione di fiori è disposta in modo molto artistico.

Collana (graiveyakam)

*varttulas ca catur-griva kausumyo yatra kosthikah (153)
tad-varṇa-puspakai madhyann ineyarn graiveyokas tu tat*

Un ornamento fatto di un solo tipo di fiore e graziosamente abbellito nel mezzo da foglie di rampicanti è chiamato *graiveyaka*. Tale ornamento pende dal collo in modo circolare, come una ghirlanda a quattro fili.

Bracciali indossati al di sopra del gomito (anjadam)

*klrptar puspa-latátantu protair mandalatam gataih
tri-varnopary upary-upta-tri-puspananam angadam (154)*

Un ornamento realizzato infilando diversi fiori di tre distinti colori, uno per uno, fino a formare una pianta rampicante a forma rotonda si chiama *angada*.

Cintura (kanci)

*ksudra-jhallari-samvita citra-gumpha-karambita
pañca-varnair-viracita kusumih kañcir ucyate (155)*

La sorprendente decorazione composta di cinque tipi diversi di fiori colorati e abbellita da piccole ghirlande pendenti, è detta *kanci* (cintura).

Cavigliere (katakah)

*kr̥tta-vr̥ntair latatantau protair ekaikasas tu yah
kalpita vividhaiḥ puspaiḥ kaṭakā bahudhoditah (156)*

Queste cavigliere sono realizzate unendo molti tipi di boccioli di fiori, di frutti o foglie, utilizzando un gambo sottile come filo. Con tale tecnica si possono realizzare diversi tipi di cavigliere.

Bracciali (mani-bandhani)

*catur-varṇa-prasūnānka-guccha-lambi-tridhārikā
kara-dori kusumajā kārttitā maṇi-bandhani (157)*

Il *Mani-bandhani* è realizzato con fiori di quattro diversi colori. Da esso pendono tre fili di fiori e viene legato al polso.

Ornamenti per i piedi (hamsakah)

*pr̥thulā ca catuḥ-śr̥ngi puṣpa-śr̥ngāṭa-lambikā
pārśve saumanasi gumphā sphuranti hamsako bhavet (158)*

L'*hamsaka* copre l'intera parte superiore e laterale del piede, simile a cavigliere. È molto bello e presenta piccole file di boccioli che dondolano dai fiori principali della decorazione.

Camicetta (kañculi)

*śad-varṇa-puspa-vinyasa-sausthavenāticitritā
kastūrī-vāsītā kantha-lambi-gucchātra kañculi (159)*

Una decorazione floreale di grande fascino, sapientemente composta da sei fiori di colore diverso è chiamata *kañculi*. È profumata di muschio, e si allaccia al collo con fili di fiori.

Ombrelli (*chatram*)

*śuklaiḥ śūksma-salākāli-paryuptaiḥ kusumaiḥ krtam
svarṇa-yuthi-cita-cchatra-dandam chatram udiryate (160)*

Gli ombrelli sono realizzati con filari di fiori bianchi adagiati a sottili bacchette di legno e hanno il manico di legno decorato con dorati fiori *juhi*.

Giaciglio (*sayanam*)

*campakāśoka-paryāpta malli-gumphita-gendukā
navamāli-kṛta tūlī vistīrṇā śayanam bhavet (161)*

I cuscini sono realizzati unendo fiori *campaka* e *śoka* e un'enorme quantità di fiori di *mallikā* (*cameli*). Il materasso è fatto di fili di fiori *navamallikā* (teneri fiori *cameli*).

Tenda da sole o ombrellone (*ullocah*)

*sūcī-vāpa-sadrk citra-puspa-vinyasa-nirmitaḥ
khanditaiḥ ketaki-patraiḥ parṇavān malli-lambibhiḥ (162)*

L'*ulloca* (un tipo di *candrātapa*) si prepara facendo un disegno a reticolo con fili di variegati fiori *mallikā* freschi e attaccandoli a petali di fiori *ketaki*. L'*ulloca* è ulteriormente abbellito da altre varietà di fiori colorati.

Candratapa

*pārśve ca suphalan muktā-sindhuvāra-kalāpakam
madhya-lambi-navāmbhojaś candrātapa itiryate (163)*

Quando le pareti di una tenda da sole sono fatte di filari di luminosi fiori *sindhuvāra* simili a perle, e da ghirlande fatte di freschi fiori di loto che pendono dal suo centro, è definita *candratapa*.

Capanna (vesma)

*śarakāndaiḥ kṛta-stambhā citra-puṣpādi-saṁvrtaiḥpuspaiḥ
kṛta-catuḥ-khandi vividhair veśma bhanyate (164)*

Si possono costruire molti tipi di capanne usando vari fiori per decorare i quattro pilastri fatti di canne, posizionati nei quattro angoli, e decorando tutti i lati con filari di vari tipi di fiori.

1. Visakha

*viśākha navata bhadrā priya-narma-sakhi matā
akhandā 'kṣīṇa-mantreyam govinde narma-karmathā (165)*

*parijñātārtha-hrdayā buddhi-dutyaika-kovidā
sāmnī kāndarpikopāye dane bhede ca peśalā (166)*

Śrī Visākhā appare sempre nella piena e fresca giovinezza ed è la personificazione del massimo auspicio. Lei è una *priya-narma-sakhi* ed è competente in tutte le aree (definita anche *parama-prestha-sakhi*). Lei dà consigli impeccabili e utili ed è molto esperta nel pronunciare parole scherzose in presenza di Śrī Govinda. È particolarmente competente nel comprendere i sentimenti di Śrī Rādhā e Śrī Kṛṣṇa e svolge abilmente e con intelligenza i compiti di messaggera. Conosce bene tutte le sottigliezze dell'arte amorosa, ovvero come portare l'eroe dall'eroina, e tutti i modi per alimentare questo incontro: *sāma* (negoziazioni per raggiungere un comune accordo),

dāna (sedurre l'eroe), *bheda* (seminare discordia che porta poi a dolce riconciliazione) e così via.

*patra-bhangādi-racane mālyāpīdādi-gumphane
vicitra-sarvato-bhadra-mandalādi-vinirmitau (167)*

*nana-vicitra-sūtreṇa sucira-prakriyasu ca
sūryārādhana-sāmagri-sādhane ca vicakṣaṇā (168)*

vicitra-deśīya-gite sudakṣā dhruvadādiṣu (169)

Śrī Visākhā mostra grande esperienza nell'uso di sostanze minerali come l'ocra rossa per dipingere bellissime e incantevoli immagini di fiori rampicanti o simili, su varie parti del corpo. Lei è esperta nel comporre ghirlande e decorazioni di fiori per abbellire la testa. È abile nel sarvato-*bhadra-mandala*, ovvero una particolare pittura di auspiciosi diagrammi multicolori (*mandala*) apposti su porte d'ingresso e altri luoghi. *Sarvato-bhadra-mandala* si riferisce anche a uno stile di scrittura poetica menzionata nella sezione degli acrostici ossia componimenti nei quali le iniziali dei Versi si susseguono in modo da formare nomi o altre determinate parole definite *citra-kāvya*, poesie criptate con messaggi segreti tratti dal *kāvya-śāstra*, le scritture che delineano le varie caratteristiche della poesia.

Utilizzando questo stile, *Visākhā* compone abilmente poesie che contengono doppi significati utilizzando variegati aforismi (*sūtra*), a evidenza della sua straordinaria destrezza. Lei possiede grande talento nell'usare parole volte a disorientare le persone e altre simili attività. È esperta nella preparazione dei vari ingredienti per l'adorazione del *deva* del

sole, nell'intonare canti in diverse lingue, e stili musicali quali il *dhrupada* e nello scrivere poesie.

rangāvali-prabhrtayo yāḥ sakhyaś citra-kovidāḥ (169b)

*mādhavi-mālati-candrarekhadyā ālayas tathā
yāś ca vastradhikarinyaḥ sakhyo dasyaś ca sammatāḥ (170)*

*yā vanya-devy-adhikrtāḥ sarvānanda-camatkrtau
yāś ca prasūna-vrkṣeṣu sakhyo 'dhikrtim āśritāḥ
mālikādyāś ca yāś tāsu sarvāsv adhyakṣatām gatā (171)*

Śrī Visākhā-devi supervisiona le sue otto *sakhi* (capeggiate da *Rangāvali*) e la conversare abilmente su qualsiasi argomento; è la guida di *Mādhavī*, *Mālati*, *Candrarekha* e altre *sakhi*; ed è responsabile delle *sakhi* e delle ancelle incaricate di prendersi cura degli abiti di Śrī Rādhā. È anche il supervisore delle dee della foresta (*vana-devi*), che donano gioia e divertono tutti con le loro attività, come anche delle *sakhi* capeggiate da *Mālikā*, a cui è affidata la cura degli alberi che producono fiori.

2. Campakalata

*abhijñā campakalatā dūtya-tantra-praghattake
nigūdhārambha-sambhārā vāco-yukti-viśāradā (172)*

upāyena patimnā ca pratipakṣāpakarsakrt (173a)

Campakalatā è esperta nel supervisionare le messaggere. Lei cela sempre le vere intenzioni del suo agire ed è la più abile nel discorso logico. Rivela l'inferiorità della controparte e dimostra la superiorità del proprio gruppo svolgendo vari compiti con destrezza.

phala-prasūna-kandānām sandhāna-prakriya-vidhau (173b)

*hasta-caturya-matrena nana-minmaya-nirmītau
ṣad-rasānām parikṣāyām suda-śāstre ca kovidā (174)*

sitotpala-kṛti-paṭur mista-hasteti visrutā (175a)

Campakalatā è particolarmente abile nel raccogliere frutti, fiori e radici commestibili, nonché su come usarli. Lei eccelle nell'abilità di creare oggetti con l'argilla modellandola con maestria con le mani. E' maestra nel proporzionare i sei tipi di gusti: dolce, acido, amaro, piccante, salato e astringente, così come nella conoscenza delle scritture che delineano i vari metodi di cottura (*suda-sastra*). È conosciuta come *Mista-hastā* (mani dolci) perché è abile nell'usare lo zucchero candito per preparare vari dolci con forme diverse.

paura-gavyasca pacane yāḥ sakhyo dāsikās ca yāḥ (175b)

*kurangākṣi-prabhṛtayah sakhyo yā aṣṭa-sankhyakāḥ
sakalesu druma-latā-gulmeṣv-adhikṛtās ca yāḥ
sakhi-prabhṛtayah sarvāḥ samprāptādhyakṣatām asau (176)*

Campakalatā è il supervisore delle *sakhi* e delle ancelle che si occupano di cucinare le specialità a base di latte; delle otto *sakhi* capeggiate da *Kurangākṣi*; e delle *gopi* che si prendono cura degli alberi, rampicanti, cespugli, e vegetazione di *Vraja*.

3. Citra

*citrā vicitra-cāturyā sarvatrāsau praveśini
yāne 'bhisaraṇābhikhye ṣad-gunasya trṭīyake (177)*

*lekhe 'pīngita-vijñāne nānā deśīya-bhāṣite
drṣṭi-mātrāt paricaye madhu-kṣīrādi-vastunaḥ (178)*

*kāca-bhājana-nirmāṇe tan-madhyormi-vinirmitau
jyotiḥ-śāstre paśu-vrāta-vidyāyām kārmaṇe 'pi ca (179)*

*vrksopacāra-śāstre ca viśeṣāt pāṭavaṃ gata
rasānām panakadinām suṣṭhu-nirmāṇa-karmaṭhā (180)*

Citrā è esperta in tutte le attività grazie alla sua straordinaria destrezza. Ci sono sei espedienti per organizzare e nutrire gli incontri amorosi (*abhisaraṇa*).

I sei espedienti impiegati dalle *sakhi* per accrescere l'amore dell'eroe ed eroina: *Sandhirvā vighraho yānamāsanam dvaidhamvāśrayah* (Dizionario *Amarakośa*):

- (1) *sandhi*: organizzare l'incontro tra il *nāyaka* e la *nāyika*.
- (2) *vighraha*: suscitare liti amorose, con o senza causa, tra la Coppia Divina;
- (3) *yāna* - prendere le parti dell'eroina mentre si attacca l'eroe o la parte avversaria;
- (4) *asana*: rimanere indifferente pur tenendo d'occhio le attività sia degli eroi che delle *sakhi* della parte avversaria;
- (5) *dvaidha*: arrendersi per finta al gruppo più forte; e
- (6) *āśraya*: rifugiarsi nel gruppo più forte quando viene attaccato dal nemico. In alcuni testi queste qualità sono descritte coi nomi *sama*, *dana*, *danda*, *bheda* e così via.

Di questi sei, lei è estremamente esperta nel terzo *yāna*. Essa è anche molto talentuosa nello scrivere; esprimere i sentimenti del suo cuore con accenni e segni; parlare in lingue di molti paesi diversi; così come riconoscere con un solo sguardo, le qualità dei piatti a base di miele, latte e quant'altro. Lei sa realizzare con abilità vasi di cristallo, e suonare magistralmente le diverse note *sa*, *re*, *gā*, *mā* e così via,

utilizzando i vasi da lei creati riempiti a livelli variabili di acqua, in modo che producano vibrazioni particolari. Conosce le scritture che delineano l'astrologia ed è esperta su come proteggere e prendersi cura di animali e alberi.

È particolarmente abile nella preparazione di sorbetti, succhi e bevande.

*astau rasālikādyāḥ syuh yāḥ sakhyah parikirtitāḥ
yās ca peyadhikārinyah sakhyo dasyaś ca sammatāḥ (181)*

*divyauśadhinām prāyena hinānām kusumādibhih
tathā vana-sthalīnāñ ca virudhāñcādhikāritām
labdhāḥ sakhyādayo yaś ca tatraisādhyakṣatām gata (182)*

Śrī Citra Sakhi è a capo delle otto famose sakhi guidate da Rasalikā; delle sakhi e delle ancelle che preparano bevande; e delle sakhi che raccolgono divine erbe medicinali e simili, di chi protegge gli alberi privi di fiori, e di chi si prende cura della foresta nell'area di Vraja inclusi i suoi vari rampicanti e viti.

4. Tungavidya

*tungavidyā tu vidyānām aṣṭādaśatayamsitā
sandhāvātīva kuśalā kṛṣṇa-viśrambha-śālīni(183)*

Tungavidyā è esperta nei diciotto tipi di conoscenza. Lei è eccezionalmente abile nell'organizzare gli incontri della giovane Coppia Divina, e Śrī Krishna ripone piena fiducia in lei.

I diciotto tipi di conoscenza sono:

- (1) Rgveda,
- (2) Samaveda,
- (3) Yajurveda,
- (4) Atharvaveda,

- (5) *Sikṣā* (fonetica),
- (6) *Kalpa* (rituali),
- (7) *Vyākaraṇa* (grammatica),
- (8) *Nirukta* (etimologia),
- (9) *Jyotisa* (astrologia e astronomia),
- (10) *Chanda* (metrica poetica),
- (11) *Mimāṃsā*,
- (12) *Nyāya* (logica),
- (13) *Dharma-śāstra* (doveri prescritti),
- (14) *Purāṇa*,
- (15) *Āyurveda*,
- (16) *Dhanurveda*,
- (17) *Gandharvaveda* e
- (18) *Artha-śāstra* (come menzionato nel *Viṣṇu-purana* (tratto dalla *Bhagavad-gītā* 1.1 di Śrī Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmi Mahārāja, pagina 80-81).

*rasa-śāstre naye nāṭye nāṭakākhyayikādiṣu
sarva-gāndharva-vidyayām ācāryakam upāgatā (184)*

viśeṣān mārṅa-gītādau vīṇā-yantrādi-panditā (185a)

Tungavidyā, che ricopre la carica di *ācārya* nell'arte della musica (*gāndharva-vidya*), è molto esperta nelle scritture che delineano il *rasa* (*rasa-śāstra*), la condotta morale (*niti-śāstra*) e l'arte della danza (*nāṭya-śāstra*). È esperta di drammaturgia oltre che nel narrare storie istruttive anche inventate. Lei è particolarmente abile nel cantare in accordo a *raga* e *ragini* e nel suonare la *vīṇā* e altri strumenti musicali.

mañjumedhādayaḥ sakhyo yā aṣṭau parikirttitah (185b)

*yā dūtyaḥ kuśalāḥ sandhau ṣad-guṇasyādime guṇe
sangīta-ranga-śālāyām yāḥ sakhyo 'dhikyitīḥ gataḥ (186)*

*mārdargikyāḥ kalāvatyō narttākī-pramukhās ca yāḥ
vindāvanāntara-stheṣu jaleṣv adhikrītās ca yāḥ
sakhyās ca jala-devyās ca tatraisādhyakṣatām gatāḥ (187)*

Tungavidyā-devī è responsabile delle otto famose *sakhi* guidate da *Mañjumedha*; delle esperte messaggere abili nel far incontrare la Coppia Divina (*sandhi*, come già descritto nel Verso 177, *Brhad-bhāga*); e delle *gopi* che fanno cantare, suonare strumenti musicali, ballare ed esibirsi con vari giochi. È anche la guida delle virtuose *gopi* che fanno suonare la *mrḍanga*, che conoscono le sessantaquattro arti, così come delle *sakhi* che raccolgono l'acqua da vari fiumi e sorgenti di *Vindāvana*.

5. Indulekha

*indulekhā bhaven mallā nāga-tantroktā-mantrake
vijñānasya ca mantre 'pi sāmudraka-visesavit (188)*

Indulekhā conosce bene tutti gli incantesimi menzionati nel *nāga-tantra* per controllare i serpenti. Inoltre, è la più abile nell'usare quegli incantesimi. È particolarmente esperta nel *sāmudrika-śāstra*, la scienza dell'interpretazione di segni auspiciosi e infausti sul corpo di una persona.

*hārādi-gumphane citre danta-rañjana-karmaṇi
sarva-ratna-parikṣāyām patṭa-dorādi-gumphane (189)*

*lekhe saubhāgya-mantrasya kauśalam yad-bhujē dhrtam
anyonya-rāgam utpadya saubhāgyam janayed varam (190)*

Indulekhā produce molti tipi di collane e altri gioielli, ed è capace di decorare i denti. Le sue dita hanno il dono di riuscire a riconoscere tutti i tipi di gioielli, di creare nastri e nodi di seta e creare amuleti magici o diagrammi contenenti mantra porta fortuna. Accresce l'amorevole attaccamento che *Śrī Rādhā* e *Śrī Krishna* provano l'uno per l'atra e quindi è portatrice di suprema buona fortuna.

*tungabhadrādayas tv asyāḥ sakhyaḥ syuḥ pratyantarāḥ
yas tu sādharmaṇā dūtyo dvayoḥ pāṇdhikādayah (191)*

*tāsām rahasya-vārttānām iyam bhājanatām gatā
alankāreṣu veseṣu koṣa-rakṣā-vidhau ca yāḥ (192)*

*sakhyo dāsye 'py adhikrītā yās ca vrndāvanāntare
sthaleṣv adhikrītā yās ca tāsṅv adhyakṣatayā sthitā (193)*

Indulekhā è a capo delle *sakhi* guidate da *Tungabhadrā* e di alcune messaggere generiche di *Śrī Rādhā* e *Śrī Krishna* come *Pāṇdhikā*, che portano frequenti messaggi avanti e indietro. Lei è a capo delle *gopī* che conoscono le conversazioni segrete; delle *sakhi* incaricate di fare ornamenti, abiti e proteggere tesori; e delle *sakhi* che si prendono cura di tutti i luoghi incantevoli di *Vrndāvana*.

6. Rangadevi

*rangadevi sadottungā havengita-tarangini
krsṇāgre 'pi priya-sakhi-narma-kautūhalotsukā (194)*

Rangadevi, che è sempre sommersa dall'orgoglio, è la personificazione delle onde dei gesti corporei (*hāva*, *bhāva* e *ingita*). Parla abilmente in modo indiretto, ed è desiderosa di

scherzare e di agire in modo giocoso con Śrī Rādhā in presenza di Śrī Kṛṣṇa.

*śād-gunyasya guṇe turye yukti-vaisistyam āśritā
krṣṇasyākarṣaṇam mantram tapasā pūrvamīyūṣi (195)*

Rangadevi è esperta in āsana, ovvero rimanere apparentemente indifferente mentre controlla attentamente le attività del *nayaka* e della *nayika* (menzionato nel Verso 177). Possiede una logica eccellente, e come risultato delle sue austerità, ha ricevuto un mantra per attrarre Śrī Kṛṣṇa.

*vicitreṣ vangaṛageṣu gandha-yukta-vidhau ca yah
kalakanthi-prabhrtayaḥ sakhyo 'stau yāḥ prakirtitaḥ (196)*

*sakhyo dasye 'py adhikrtā yās ca dhupana-karmani
śiśire 'ngāra-dhāri-nyasta-parttāv api vijane (197)*

*āraṇyakeṣu paśuṣu keśariṣu mrgādiṣu
sakhi-prabhrtayo yās ca tatraisādhyakṣatām gata (198)*

Rangadevi supervisiona le otto *sakhi*, guidate da *Kalakanthi*, responsabili di servizi come dipingere sul corpo decorazioni floreali con sostanze profumate (tipo *candana*). Essa è anche la guida delle *sakhi* e delle ancelle che offrono incenso, di quelle che accendono il fuoco nella stagione fredda e che sventagliano con *cāmara* durante la stagione estiva, come pure delle *sakhī* e ancelle che vegliano sugli animali nella foresta, come leoni e cervi.

7. Sudevi

*sudevi keśa-samskāram priya-sakhyās tathāñjanam
anga-samvāhanam cāsyāḥ kurvati pārśva-gā sadā (199)*

Sudevī Sakhi rimane sempre vicino alla sua amica *Śrī Radha*. Adorna i capelli di *Śrī Rādhā*, applica un unguento nero (*añjana*) intorno ai Suoi occhi, massaggia il Suo corpo e serve *Śrī Rādhā* in altri modi simili.

*śārikā-suka-sikṣāyām naukā-kukkuṭa-khelane
bhūri-sākuna-śāstre ca paksyadi-ruta-bodhane (200)*

*candrodayārdra-puṣpādi vanhividyavidhāv api
udvarttana-viśeṣe ca susthu kausalam āgatā (201)*

Sudevi Sakhi è molto esperta nell'insegnare al *suka* e *sārī* (pappagallo maschio e femmina) a cantare le glorie della Coppia Divina. È anche molto abile nei passatempi in barca, come ad esempio competere con persone esperte nel navigare in acque profonde o con persone che possono guidare le loro barche con velocità. Lei organizza abilmente gare tra galli, conosce bene il metodo per leggere i buoni o cattivi presagi specificati nelle scritture dell'astrologia (*śakuna-śāstra*), e comprende molto bene i linguaggi degli animali inclusi uccelli. È esperta nell'identificare i fiori che sbocciano al chiaro di luna e sa bene come tenere acceso il fuoco in ogni circostanza (*agni-vidya*).

Essa è anche abile nel realizzare fuochi d'artificio, luci e altri effetti scenografici, nonché nel massaggio con oli essenziali.

*gandūṣa-kṣepa-pātreṣu genduke sayane 'pi ca
yāḥ kāverīmukhāḥ sakhyas tā asyāḥ pratyantārāḥ (202)*

Sudevi insegna a *Kāverīmukhā* e altre *sakhi* sotto la sua guida a come usare le foglie per preparare impasti da masticare

utilizzati dopo aver pulito la bocca. Istruisce anche nel fare cuscini con i fiori.

*asanasyādhikāre yāḥ sakhyo dasyaś ca sammatāḥ
pratipakṣādibhāvānām yā jñānāya caranti ca (203)*

*dhūrtāḥ pranidhi-rupeṇa nānā-veśa-dharāḥ striyah
yāś ca pakṣiṣu vanyeṣu chekeṣv adhikṛtās tathā
sakhyaś ca vana-devyaś ca tatraisādhyakṣatām gata (204)*

Sudevi è a capo delle *sakhi*, delle ancelle e dee della foresta impegnate a preparare i troni per *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*; delle *gopi* che vagano qua e là per carpire i pensieri e i piani delle *gopi* rivali; e di chi, secondo necessità, agisce con astuzia e si traveste in vari modi. Le *gopi* che proteggono gli uccelli della foresta come pappagalli e cuculi, e coloro che conoscono lo stile poetico chiamato *chekānuprāsa* (un tipo di allitterazione che coinvolge singole ripetizioni di più consonanti), agiscono sotto la supervisione di *Sudevi*.

Tipologie di caratteri di varie Sakhi
(*sakhinām vibhinna-bhāvāḥ*)

atha śilpa-niyogader vivṛtiḥ kriyate 'dhunā (205)

Ora si citeranno le qualifiche delle *sakhī* in varie arti.

*vigrahe grahilāḥ sakhyaḥ pindakelir vitandikā (205)
puṇḍarikā sitākhandi cārucandi sudantikā
akunthitā kalakanthi ramaci mecikādayah (206)*

Pindakeli, Vitandika, Pundarika, Sitakhandi, Carucandi, Sudantikā, Akunthitā, Kalakanthi, Rāmaci, Mecikā e altre *sakhi* sono esperte nell'organizzare liti amorose (*vigraha*).

Pindakeli

*tāmrāmśukāpi kāntabhā pindake niścitagamam
ślistair vacana śauṭir yair vilajjayati mādhamam (207)*

Tra le *sakhi*, *Pindakā*, la cui carnagione è incantevole, indossa abiti di colore rosso ramato, essa con cuore spensierato, mette in imbarazzo *Mādhava* parlando in modo ambiguo.

Vitandika

*haridrābhā hari-ccelā hari-mitraṇi yā girā
vitandikā vitandābhir nigrahaiḥ sthānam ānayet (208)*

La carnagione corporea di *Vitandikā* è giallastra come la *curcuma*, e ama indossare abiti dello stesso colore. In presenza di *Śrī Kṛṣṇa* parla come un'amica. Lei usa parole



dette *vitanda*, ovvero che sostengono il suo gruppo, scoraggiando le *sakhi* avversarie e hanno l'effetto di condurre Śrī Rādha e le sue *sakhi* da Krishna.

Pundarika

*pundarīkā paṭam dhītvā pundarīkājinacchaviḥ
pundarikāngabhā tarjjet pundarikākṣam agasi (209)*

Gli abiti e la carnagione di *Pundarīkā Sakhi* sono luminosi come un loto bianco (*pundarīka*). Quando Śrī Hari dagli occhi di loto (*pundarīkāṣa*) commette qualche offesa, si aggrappa al bordo della sua veste e lei Lo rimprovera severamente.

Sitakhandi

*sitākhandi-tviṣā gauri-nāmnā sitāambarā sadā
vakti kāṭhinya-mādhuryāt sitākhandīti yā hareḥ (210)*

La carnagione di *Gauri Sakhi* è come il colore di un pavone. Indossa sempre abiti bianchi e usa parole che sembrano aspre ma in realtà sono dolci, per questo motivo Śrī Krishna la chiama *Sitakhandi*. La parola *sitā* significa 'caramella di zucchero', che per natura è dura e tagliente. Il significato è che anche se lo zucchero candito appare duro in bocca, quando scende in gola e dentro lo stomaco, rinfresca il corpo e ne rivela la dolcezza. Allo stesso modo, *Gauri Sakhi* esternamente sembra pronunciare parole dure, ma il suo cuore è dolce e gentile. Questo è il motivo per cui è nota come *Sitakhandi*.

Carucandi

*cārucaṇḍi bhaginy asyāḥ bhrnga-śyāmā tadit-paṭā
cāru-candatayā vācām cārucandīti bhanyate (211)*

La sorella di *Sitākhandi* è *Cārucandi*. La sua carnagione assomiglia al calabrone nero (*śyāma*) e il suo abbigliamento è dorato come un fulmine. Esternamente sembra molto dolce, ma poiché utilizza parole insopportabili, è conosciuta come *Cārucandi*, ‘*cāru* = adorabile, *candi* = ragazza infuriata’.

Sudantika

*sudantikā śirīṣābhā kurunṭaka-nibhāmarā
karoty ujjvalam apy eṣā pāṭa-vairasamujjvalam (212)*

La carnagione di *Sudantikā Sakhi* ricorda il colore del fiore *sirīṣa* (bianco giallastro) e il suo vestito è giallo come il fiore *kurantaka*. Con le sue parole taglienti accresce la dolcezza dell’*ujjala-rasa*: la radiosa dolcezza amorosa.

Akunthita

*akunthitābja-kāndābhā viṣa-kānda-sitāmarā
āgaḥ kṛṣṇasya yā vasti sva-samāja-samrddhaye (213)*

La lucentezza corporea di *Akunthitā Sakhi* ricorda il colore del gambo di un fiore di loto, e il suo vestito è bianco come l’intreccio di radici del loto. Rivelando le offese commesse da *Śrī Krishna*, accresce il piacere delle *gopi* nel suo gruppo.

Kalakanti

*kalākanthi kuli-puṣpa-varṇa-kṣīrodakāmarā
vaṣṭi gāndharvikā-mānam yā hareś cātu-kāṅksayā (214)*

La carnagione di *Kalākanthi Sakhi* ricorda quella del fiore *kuli*. Il suo vestito è bianco come il colore del latte misto ad

acqua. Rivela ad *Hari* la rabbia gelosa di *Śrī Rādhā* e gli consiglia di implorare il suo perdono.

Ramaci

*ramaci lalitā-dhātryāḥ putri gaura-śukāmsukā
yaya harir durvacobhir uddhave parihasyate (215)*

Rāmacī è la figlia della balia di *Śrī Lalitā*. Il suo corpo è dorato e indossa abiti che ricordano il colore di un pappagallo maschio. Prova gioia insuperabile nell'insultare *Śrī Kṛṣṇa* con parole scherzose e taglienti.

Mecika

*pinda-puspa-ruciḥ pāṇdu-dukulā mecikā sadā
kṛṣṇasya kurute vyaktam āgas tasyeva yā girā (216)*

La carnagione di *Mecikā* ricorda il fiore *pinda* che tende al rosso e indossa sempre abiti gialli. Lei rivela a *Śrī Kṛṣṇa* i Suoi errori usando parole da Lui stesso pronunciate.

Messaggere (dūtyah)

*vrndā vrndārikā melā muralyādyās tu dutikāḥ
kuñjādisaṃskṛtabhijñā vrkṣāyurveda-kovidāḥ (217)*

*vasī-kṛta-sthāna-varā dvayoḥ snehena nirbharāḥ
gaurāngyaś citra-vasanā vrndā tāsū varīyasi (218)*

Le messaggere principali (*dūti*) si chiamano *Vrndā*, *Vrīndārika*, *Melā* e *Murali*. Sono tutte straordinariamente abili nel decorare bellissimi pergolati nella foresta e altri luoghi simili dove organizzano gli incontri di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*. Sono anche molto competenti nell'identificare radici

ed erbe medicinali ed esperte nell'*Ayurveda*. Le messaggere esercitano la loro autorità in tutti i luoghi più prestigiosi e sono colme di affetto per Śrī Rādhā e Śrī Govinda. La loro carnagione è dorata e vestono di abiti multicolori. Vrindā primeggia tra loro.

Messaggere che organizzano liti amorose tra Śrī
Rādhā e Śrī Krsna (atha vigraha-dutyah)

*sāgrahā vigrahādaṁ syur dūtyah skhalita-yauvanāḥ
peṭari varudī cārī kotarā kāliṭṭipani (219)*

*marundā moraṭā cūdā cūṇdarī goṇḍikādayah
piṇḍakeli-purogānā etāḥ syur vanagāḥ sadā (220)*

Petari, Vārudi, Cārī, Kotarā, Kāliṭṭipani, Marundā, Morata, Cūdā, Cūṇdari, Gondikā, Piṇḍakeli e altre messaggere organizzano con zelo liti amorose (*vigraha*) e simili. Esse hanno già tutte attraversato la giovinezza e girovagano sempre nella foresta sotto la guida delle rispettive *sakhi* principali.



Petari e Varudi

viṣa-kāndopamajaṭā peṭarī vrddha-gurjarī (221a)
vārudi gārudi veni-sadrk cikura-veṅikā (221b)

Peṭarī è un'anziana donna della comunità *gurjara* (dei pastori di mucche). I suoi capelli arruffati sono bianchi come le radici fibrose del fiore di loto. La lucentezza del corpo di *Vārudi* ricorda il gioiello *marakata* (smeraldo). I suoi capelli intrecciati sembrano la corrente di un fiume.

Cari

kucari-bhagini cāri tapah-kātyāyani smrtā (222a)
kotara abhiri koṭara jatya tila-tandula-kesabhak (222b)

Cārī è la sorella di *Kucārī*. È anche chiamata con il nome *Tapah-katyayani*. *Koṭarā* appartiene alla discendenza *ābhira* e il colore dei suoi capelli assomiglia a quello dei semi di sesamo mischiati al riso, cioè alcuni sono bianchi e alcuni neri.

Kalitippani e Marunda

palitā pāṇdu-cikurā rajakī kāliṭippani (223)
marundā mundita-śirāḥ pāṇdura-bhrū-kulālikā (223b)

Per il suo status sociale *Kāliṭippanī* è una lavandaia. Dovuto alla vecchiaia i suoi capelli sono bianchi e gialli. *Marundā* non ha tutti i capelli ed entrambe le sopracciglia sono giallastre.

Morata e Cuda

javanā moraṭā kāśa-kusumopama-mūrdhajā (224a)
cūdāvali-digdhamukhā lalāte palitojvalā (224b)

Moraṭā è in grado di correre qua e là con grande velocità. I suoi capelli sono lucenti come il fiore dell'erba *kāśa*. Il viso di *Cūdāvali* (la messaggera chiamata *Cūdā*) è coperto da rughe causate dalla vecchiaia. La sua fronte è splendente dovuto ai capelli bianchi.

Cundari e Gondika

cūṇḍarī pundarīkākṣa-tatārdha-jarati dvijā (225a)
gondikeyam jarad-gondi munda-pandu-sikhojjalā (225)

Cūṇḍarī è una donna di mezza età appartenente alla società di *brahmana*. *Śrī Krishna* dagli occhi di loto canta le sue glorie. *Gondika* appartiene a una casta inferiore ed è un po' più vecchia. Il suo volto è luminoso e ha capelli che tendono al giallo.

Messaggere che organizzano incontri (sandhi-dutyah)

cātura-sandhi-kuśalāḥ śivadā saumya-darśanā
suprasādā sadā-śāntā śāntidā kāntidādayah (226)

sarvathā lalitā-devī jivitād-vastunaḥ tu imāḥ
mādhavasya parīvāre tasyāptā iti manyate (227)

Śivadā, *Saumya-darśanā*, *Suprasādā*, *Sadā-śāntā*, *Sāntidā*, *Kāntidā* sono messaggere che organizzano incontri. Esse sono molto astute e abili nell'organizzarli, e poiché sono la vita e l'anima di *Śrī Lalitā-devi*, sono considerate membri particolarmente affidabili nella famiglia di *Śrī Madhava*.

gāndharvāyām prapannāyām kalahāntaritam daśām
lalitengitam āsādyā harer ganatayā sthitā (228)

Quando Śrī Rādhā è nello stato di *kalahāntarītā*, ossia lo stato di tormento della separazione dopo un litigio, le messaggere che organizzano incontri avvicinano Śrī Kṛṣṇa su indicazione di Śrī Lalitā. (*Kalahāntarītā* indica inoltre una *nāyikā* che rimprovera severamente il suo amante e lo respinge anche se lui cade ai suoi piedi alla presenza di tutte le *sakhi*.)

*svīyete dhiyā tena nīrstāḥ prthu-yatnataḥ
kṛti-tustā nijābhīstam sandhim eva sumantritāḥ (229)*

Esse assolvono con intelligenza e diligenza le loro responsabilità di messaggere. Rendono felice Śrī Kṛṣṇa grazie ai loro graditi consigli e quindi organizzano gli incontri della giovane Coppia Divina, soddisfacendo così i loro desideri.

*vidhāya sūsthu govindā vindantyaḥ paritoṣikam
yānti-vṛndāvanēśvārīḥ prasāda-bhara-pātratām (230)*

Śrī Kṛṣṇa le ricompensa per aver organizzato questi bellissimi incontri, e diventano le degne destinatarie della completa misericordia di *Vṛndāvanēśvari Śrī Rādhā*.

*rāghavi śivadā saumya-darśanā soma-vamsajā
pauravi suprasādeyam sadā-śāntā tapasvini (231)*

*śāntidā-kāntide ceti bhūmi-deva-kulodbhave
prasādā eva devarseretā vasam vraje yayuh (232)*

Delle suddette messaggere, *Sivadā* nacque nella Dinastia *Raghu* e *Saumya-darśanā* nella dinastia *Candra*. *Suprasādā* appartiene alla dinastia *Puru* e *Sadā-śāntā* è figlia di un asceta. *Śāntidā* e *Kāntidā* sono nate in famiglie *brahmana*. Per la misericordia di *Devarṣi Śrī Nārada*, tutte loro ricevettero la residenza a *Śrī Vṛndāvana*.

*Sakhi appartenenti alla Seconda Divisione,
le Mandala (dvitiya-mandalam)*

*dvitīyo 'smān manān nyuna-premā syān mandalāt purah
samāsama-prematayā divivargo 'yan nigadyate (233)*

Il *prema* delle *sakhi* appartenenti alla seconda divisione, le *mandala* (menzionate nel Verso 75, *Brhad-bhāga*), nutrono un amore un po' inferiore rispetto a quello delle *sakhi* principali (*samāja*). Le *sakhi-mandala* sono divise in due gruppi in base al loro *prema*: *sama* di ugual natura e *asama* di differente natura.

*vargah priya-sakhinām yah samapremety asau matah
sa dvidhā syān nitya-siddho bhakti-siddha tathā bhavet (234)*

Le *priya-sakhi* che appartengono alla categoria di *sama-prema* (amore uguale), sono a loro volta divise in due gruppi: le eternamente perfette (*nitya-siddha*) e coloro che hanno raggiunto la perfezione attraverso la pratica della devozione (*bhakti-siddha*).



*nitya-priyānām tatrāpi daśa-kotim ito ganah
samavāyo niyutānām lakṣair aṣṭābhir eva ca (235)*

Le *priya-sakhi* eternamente perfette sono divise in cento milioni di *gana* e centottantamila *samavaya*.

*yad astakam para-prestha-sakhir astanugacchati
bahavaḥ sañcayās tatra sahasraiḥ ko 'pi pañcaśaiḥ (236)*

Ciascuna delle otto *parama-prestha sakhi* precedentemente descritte, hanno otto *sakhi* che servono sotto la loro guida. Anch'esse sono divise in molti tipi di gruppi (*sañcaya*). In alcuni di questi gruppi ci sono cinquemila *gopi* e in altri sono presenti seimila *gopi*.

*bhavet kaścic catuḥ-pañcaḥ kaścit tri-caturair api
kutaścid iha sādharmaḥ prāyah syāt sañcayaikatā (237)*

Alcuni dei gruppi includono quattro o cinquemila *gopi* e altri tre o quattromila *gopi*. In alcuni casi questi *sañcaya* condividono una natura quasi uguale.

*samājaḥ sañcayo 'nekair eṣāpy eka-samājatā
bhavet sneha-viśeṣaḥ kaścic sodaśa-bhāgiha (238)*

Sebbene vi siano molti *samāja* nella categoria dei *sancaya*, queste *samāja* possiedono tutte la stessa natura. Le *samāja* sono a volte divise in sedici tipologie, in base all'affetto (*sneha*) dei loro membri.

*vimsatyāpi tathā pañcavimśatā trimśatā tathā
catvāriṁśad yūthaḥ kaścic evam pañcaśatā bhavet (239)*

Alcune *samāja* sono divisi in venti, altri in venticinque, chi in trenta, chi in quaranta o in cinquanta.

*sastyā kaścit samajah syāc catuhsastyādibhis tathā
catuṣṣastyādibhis tatra samājo 'yam prapañcyate (240)*

Alcune *samāja* contano sessanta divisioni e altre sessantaquattro. Ora verrà descritto in dettaglio il *samāja* diviso in sessantaquattro.

*dvābhyām dvi-trais tri-catur-ādibhiś cālī-janair bhavet
sarva-bhāveṇa sādharmye samājo 'pi samanvayaḥ (241)*

In alcune di queste sessantaquattro divisioni ci sono due *sakhi*, in altri ce ne sono tre, e in alcuni ci sono quattro *sakhī*. Questi *samāja* sono anche chiamati *samanvaya* perché sono molto simili.

Le sakhi di Lalitā (lalitāyāḥ sakhyah)

*ratnaprabhā ratikalā subhadrā ratikā tatha
sumukhi ca dhanisthā ca kalahamsi kalāpini (242)*

Ratnaprabhā, Ratikalā, Subhadrā, Ratikā, Sumukhi, Dhanisthā, Kalahamsi e Kalāpini sono le otto prominenti *sakhi* che servono sotto la guida di *Śrī Lalitā Sakhi*.

Le sakhi di Visakha (visakhayāḥ sakhyah)

*madhavi malati candrarekhikā kuñjarī tatha
harini capalā-nāmni surabhiś ca śubhānanā (243)*

Mādhavi, Mālati, Candrarekhika, Kuñjari, Hariṇi, Capalā, Surabhi e Subhānanā sono le otto importanti *sakhī* che servono sotto la guida di *Śrī Visākhā Sakhi*.

Le sakhi di Campakalatā (campakalatāyāḥ sakhyah)

kurangākṣi sucaritā maṇḍali maṇikundalā

candrikā candralatikā pankajākṣī sumandira (244)

Kurangākṣī, Sucarita, Mandalī, Manikundala, Candrika, Candralatikā, Pankajākṣī e Sumandirā sono le otto sakhi più importanti che prestavano servizio sotto la guida Śrī Campakalatā Sakhi.

Le sakhi di Citrā (citrāyāḥ sakhyah)

*rasālikā tilakini sauraseni sugandhikā
rāmiṇī kāmanagari nāgari nagaveṇikā (245)*

Rasālikā, Tilakini, Sauraseni, Sugandhikā, Rāmiṇi, Kāmanagarī, Nāgarī e Nāgavenikā sono le otto prominenti Sakhi che servono sotto la guida di Śrī Citrā Sakhi.

Le sakhi di Tungavidya (tungavidyayah sakhyah)

*mañjumedhā sumadhurā sumadhyā madhurekṣaṇā
tanumadhyā madhuspandā guṇacūdā varāṅgadā (246)*

Mañjumedhā, Sumadhurā, Sumadhyā, Madhurekṣaṇā, Tanumadhyā, Madhuspandā, Gunacūdā e Varāṅgadā sono le otto eminenti sakhi che servono sotto la guida di Śrī Tungavidya Sakhi.

Le sakhi di Indulekhā (indulekhāyāḥ sakhyah)

*tungabhadrā rasottungā rangavāṭī susangatā
citrarekhā vicitrāṅgi modani madanālasā (247)*

Tungabhadrā, Rasottungā, Rangavāṭi, Susangatā, Citrarekha, Vicitrāṅgi, Modani e Madanālasā sono otto prominenti sakhi che servono sotto la guida di Śrī Indulekhā Sakhi.

Le sakhi di Rangadevi (*rangadevyāḥ sakhyah*)

*kalakanthi śaśikalā kamala madhurendirā
kandarpa-sundarī kāmālatikā prema-mañjarī (248)*

Kalakanthi, Śaśikalā, Kamalā, Madhurā, Indirā, Kandarpa-sundarī, Kāmālatikā e Prema Mañjarī sono le otto prominenti sakhi che servono sotto la guida di Śrī Rangadevi Sakhi.

Le sakhi di Sudevi (*sudevyāḥ sakhyah*)

*kāveri carukavarā sukeśī mañjukesika
hārahīrā mahāhīrā hārakanthi manohara (249)*
Kaveri, Carukavarā, Sukesī, Mañjukesika, Harahirā, Mahāhīrā, Hārakanthi e Manoharā sono le otto sakhi di spicco sotto la guida di Śrī Sudevī Sakhi. (249)

Le otto Sakhi di Śrī Rādhā

secondo il Sammohana Tantra (śrī-radhayā)

*asta-sakhyah (sammohanatantra)
lilāvati sādrikā ca candrikā madhavi tathā
lalitā vijayā gauri tatha nandā prakirtitā (250)*

Lilāvati, Sādrikā, Candrikā, Mādhavī, Lalitā, Vijayā, Gauri e Nandā. Nomi delle otto sakhi menzionate in un'altra sezione dello stesso Sammohana Tantra (anyās cāstau)

*kalāvati rasavati śrīmati ca sudhamukhi
viśākha kaumudi madhavi śāradā cāstami smrtā (251)*

Kalāvati, Rasavati, Śrīmati, Sudhamukhi, Viśākha, Kaumudi, Madhavi e Sara.

Ratnabhavah

*etā nopekṣitā uktā nityānāmavadhāraṇe
ity etat parivārāṇām śrī-vrndāvana-nathayoḥ
asankhyānām gaṇayitum din-mātram iha darśitam (252)*

Il gruppo di *sakhi* (chiamato *Ratnabhavā*) menzionato dal *Sammohana Tantra* non è stato trascurato in questo testo; sono tutte annoverate tra le eterne *sakhi*. La famiglia del re e della regina di *Vrndāvana*, *Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*, è illimitata, quindi enunciarle è solo per dare una piccola idea del loro numero.

*talpāṇna-pāna-tāmbūla-hindola-sthasakadayah
anye 'pi ye viśeṣāḥ syuh svayam ūhyās tu te budhaiḥ (253)*

Ci sono innumerevoli *gopī* che preparano letti, cucinano preparazioni come il *rasālā* (yogurt misto a zucchero e spezie) e *tāmbula* (noce di *betel*) e chi fa oscillare l'altalena, applica i *tilaka* ed esegue molti altri servizi, i cui nomi non sono stati menzionati in questa opera letteraria. I puri devoti esperti nell'assaporare il *rasa*, troveranno essi stessi i nomi dei vari associati (di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*) in molte altre scritture. Per loro questi associati sono degni di meditazione.

*luptatam āsīt kṛpayā jyotir ghatayeva bhānumaty āsau
rūpa-viṣayāpi drṣṭiḥ sarasan śabdān avaiḥṣista (254)*

Quando l'oscurità pervade tutto, la facoltà della vista o l'ausilio di vari strumenti diventano inefficaci, ma quando sorgono la luna o il sole, si riacquisisce la capacità di vedere. Da un certo punto di vista, l'influenza del tempo che è paragonabile all'oscurità, ha fatto in modo che i nomi, le forme e altri aspetti degli associati di *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*

diventino immanifesti, ma queste caratteristiche, che sono come una grande festa per gli occhi, ora sono apparsi sotto forma di parole, indotte dalla fulgida luce della misericordia del Signore Supremo.

*śāke drgaśva-śakre, nabhasi nabhomaṇi-dine ṣaṣṭyām
vrajapati-sadmani rādha-krsna-ganoddeśa-dipikā-dipi (255)*

La parola śāke si riferisce all'era *Śakābda*. Secondo la regola 'arkasya vāmā gatih', il corso dei numeri parte da sinistra', la frase drgaśva-sakre indica il 1472. La parola nabhasa (stagione delle piogge) corrisponde al mese di *Śravana*, la parola nabhomaṇi indica 'sole', la parola dina indica 'giorno' e la parola ṣaṣṭyām indica 'sesto'. In questo modo si può concludere che il *Śrī Rādha-krsna-ganoddesa-dipika* fu completato nell'anno 1472 dell'era *Sakābda*, nel sesto giorno del mese di *Śravana*, domenica, nella bella casa di *Śrī Nanda Mahārāja* o *Nandagrama (vrajapati-sadmani)*.

Al tempo di *Śrī Rūpa Gosvami* era in uso un particolare sistema per indicare le date. Il numero 1472 può essere dedotto dalle parole drka, asva e sakra nel modo seguente. Drka significa 'vista', e poiché ci sono due occhi, la parola drka denota il numero due. Asva (cavallo) si riferisce al numero sette perché il Dio del Sole ha sette cavalli. Sakra significa *Indra*, e poiché ci sono quattordici *Indra* in un giorno di *Brahma*, la parola sakra determina il numero quattordici.

***Così termina il Bhavanuvada del Brhad-bhaga
del Śrī Radha-Krsna-ganoddesa-dipika***

Śrī-Radhā-kṛṣṇa-gaṇoddeśa-dīpikāyām
brhad-bhāgaḥ sampurnah



Laghu-bhaga (Śrī kṛṣṇasya rupadikam)

Descrizione della bellissima forma di *Śrī Kṛṣṇa*,
delle Sue qualità, dolcezza e così via.

sudha-lāvanya-madhurya-dalitāñjana-cikkanah
indra-nīla-maṇiḥ kimvā nilotpala-ruci-prabhā (1)

Śrī Kṛṣṇa è attraente come il nettare saturo di dolcezza. È morbido come l'*añjana* applicato intorno agli occhi. La carnagione del suo corpo è lucente come il gioiello *indranīla* (zaffiro) o blu intenso (*śyāmala*) come il loto blu.

kimvā navya-tamālo 'pi megha-puñja-manoharah
prabhā mārakati kāntiḥ sudha-lāvanya-vāridhiḥ (2)

Śrī Kṛṣṇa è bello come un giovane albero *tamāla* (la cui corteccia è blu scuro) e affascinante come un gruppo di nuvole monsoniche. La sua carnagione è ancora più radiosa del luminoso gioiello *marakata* (smeraldo). La sua bellezza è come un oceano di nettaree dolcezze.

pīta-vastra-paridhāno vana-mālā-vibhūṣitah
nānā-ratna-bhūṣitāngo nānā-keli-rasākarah (3)



Śrī Kṛṣṇa si veste con abiti gialli, è decorato con una ghirlanda di fiori di bosco e con vari gioielli. Lui è un oceano di una grande varietà tipi di passatempo estatici.

*dirgha-kuñcita-keśo 'pi bahu-gandha-sugandhitah
nanā-puṣpa-mālayā ca cūdā-diptir manoharā (4)*

I capelli di *Śrī Kṛṣṇa* sono lunghi, ricci e profumati da vari generi di fragranze. La bellezza del suo chignon di capelli, decorato con ghirlande di fiori, affascina la mente.

*srimal-lalāṭa-pāṭīras-tilakālaka-sobhitah
milonnata-bhrū-vilāsa-kāmini citta-mohanah (5)*

Un *tilaka* di polpa di *sandalo* e ciocche di capelli abbelliscono la fronte di *Śrī Kṛṣṇa*. La danza giocosa delle Sue sopracciglia inarcate tendenti al blu, affascina i cuori delle donne attraenti.

*ghūrṇamānam sunayanam rakta-nilotpala-prabham
khagendra-cañcu-lāvanya-sunāsāgraja-sundarah (6)*

I bellissimi occhi di Śrī Kṛṣṇa sono irrequieti e radiosi come un loto rosso e blu. La punta del Suo affascinante naso è molto bella, come il becco di *Garuda*, il signore degli uccelli.

*manohāri karna-yugmam maṇi-kundala-sobhitam
nānā-maṇi-kundalādhya-ganda-sthala-virājitaḥ (7)*

Le belle orecchie di Śrī Kṛṣṇa sono decorate con orecchini di pietre preziose. Lo splendore delle Sue guance è accresciuto dalla lucentezza di questi vari tipi di gioielli.

*mukha-padmaṁ sulāvanyam koṭi-candra-prabhākaram
nānā-hāsyā-sumadhuras-cibuko dīptimān bhavet (8)*

Il volto di loto di Śrī Kṛṣṇa è incantevole e splendente come milioni di lune. Il suo mento attraente è illuminato da variegata risate e gioia.

*kantha-deśaḥ sulāvanyo muktā-mālā-vibhūṣitaḥ
tri-bhango lalita-snigdha-grīvas trailokya-mohanah (9)*

L'affascinante collo di Śrī Kṛṣṇa è decorato con collane di perle, e la sua graziosa postura che forma tre curve, incanta i tre mondi.

*vakṣaḥ-sthalañca lāvanyair amani-ramaṇotsukam
mani-kaustubha-vidyud-bhā-muktā-hāra-vibhūṣitam (10)*

Śrī Krishna ha un affascinante torace, impreziosito dal gioiello *Kaustubha* e una splendida collana di perle che ricorda un fulmine. Ciò denota il suo desiderio di giocare con le giovani ragazze.

*ājānulambita-bhujau keyūra-valayānvitau
raktotpala-hasta-padmau nānā-cihna-suśobhitau (11)*

*gadā-sankha-yava-cchatra-candrārdhānkuṣa-sobhitau
dhvaja-padma-yūpa-hala-ghaṭa-mīna virājitau (12)*

Le braccia di Śrī Kṛṣṇa, che si estendono fino alle ginocchia (ājānulambita), sono decorate da bracciali. Le sue mani, che sembrano fiori di loto rossi, sono abbelliti da vari simboli come la mazza, la conchiglia, il chicco d'orzo, un ombrello, la mezzaluna, un pungolo, una bandiera, il fiore di loto, la colonna della vittoria, l'aratro, una brocca e un pesce.

*udarañca sumadhuram lāvanya-keli-sundaram
prstha-pārsva-sudhā-ramyam ramaṇi-keli-lālasam (13)*

Il bellissimo e attraente ventre di Śrī Kṛṣṇa è il palcoscenico di ogni bellezza. La Sua schiena aggraziata e i Suoi fianchi sono caratterizzati dal desiderio di instaurare relazioni amorose con giovani e belle fanciulle.

*kaṭi-bimba-sudhāmbhojaṃ kandarpa-mohanotsukam
rama-rambhe ivoru dvau nārī-mohana-kārakau (14)*

I fianchi rotondi di Śrī Kṛṣṇa assomigliano a un fiore di loto divino e sono ansiosi di incantare Cupido. Le sue cosce larghe, che assomigliano i tronchi dei banani, rubano le menti delle donne.

*jānū dvau ca sulāvanyau madhurau paramojjvalau
pāda-padmau sumadhurau ratna-nūpura-bhūṣitau (15)*

*javā-puṣpa-sama-rucī nānā-cihna-suśobhitau
cakrārdha-candrāṣṭa-koṇa-trikoṇa-yava-sobhitau (16)*

*ambara-cchatra-kalasa-śankha-gospada-svastikau
arkuśāmbhoja-dhanuṣā jāmbavena ca sobhitau (17)*

Le ginocchia di Śrī Kṛṣṇa sono piena espressione di bellezza, dolcezza e splendore. I suoi piedi di loto straordinariamente affascinanti sono decorati da cavigliere ingioiellate a forma di campanelle. I suoi piedi di loto sono splendenti come un fiore *javā* rosato (ibisco) e contrassegnati da vari segni come il disco, mezzaluna, ottagono, triangolo, seme d'orzo, cielo, ombrello, brocca, conchiglia, zoccolo di mucca, svastica, pungolo, fiore di loto, arco e frutto *jāmun*.

*āṅgulyo 'ruṅa-bhāḥ samyan nakha-candra-samanvitāḥ
sri-yutau caranāmbhojau nānā-prema-sukhārnavau (18)*

Le dita dei piedi di Śrī Kṛṣṇa sono rosse come l'alba e le Sue unghie sembrano proprio lune piene. I Suoi bellissimi piedi di loto sono l'oceano di varie gioie di *prema*.

*eteṣāṃ kṛṣṇa-rūpāṅgām tulanā na hi vidyate
kiñcid uddīpanārthāya din-matram iha darśitam (19)*

Sebbene le caratteristiche della dolce bellezza di Śrī Kṛṣṇa, non possono essere paragonate a nulla di esistente in questo mondo materiale, qui son presentati degli esempi che aiutano a farsi un'idea per stimolare la *bhakti* dei devoti.

Gli amici di Śrī Kṛṣṇa (vayasyāḥ)

*atha śrī-kṛṣṇa-candrasya sakhi-vrndañca kathyate
agragāmī vayasyānām pralambārātir agrajaḥ (20)*

Adesso prima di tutto, vengono descritti gli amici di Śrī Kṛṣṇa. Śrī Baladeva è il più importante di tutti i *sakha*, Egli è il fratello maggiore di Śrī Kṛṣṇa ed è l'uccisore del famoso demone *Pralamba*.

Gruppi di Sakhā (vayasya-bhedāh)

*suhrt-sakhi-priya-sakhāḥ priya-narma-sakhas tathā
vayasyāḥ kṛṣṇa-candrasya sphutam atra catur-vidhaḥ (21)*

Gli amici di Śrī Kṛṣṇa sono divisi in quattro gruppi: (1) *suhrt*, (2) *sakha*, (3) *priya-sakha* e (4) *priya-narma-sakha*.

I suhrt-sakha

*subhadrah kundalo dandi mandalo 'mi pitryyajāḥ
sunando nandiranandi ity ādyā yātarah smrtāḥ (22)*

I cugini paterni di Śrī Krishna: *Subhadra*, *Kundala*, *Dandi* e *Mandala* così come *Sunanda*, *Nandi*, *Ānandi* e altri *suhrt-sakhā* Lo accompagnano quando va nella foresta.

*śubhado mandalībhadrā-bhadravarddhana-gobhatāḥ
yakṣendra-bhaṭa-bhadrāṅga-virabhadra-mahāgunāḥ (23)*

*kulavīro mahābhīmo divyasaktiḥ suraprabhah
raṇasthirādayo jyeṣṭha-kalpāḥ samrakṣaṇāya ye (24)*

*pitybhyām abhito bhita-cittabhyām duṣṭa-kamsatah
prāṇa-koṭy-adhika-preṣṭha-putrābhyām viniyojitāḥ (25)*

Subhada, *Mandalibhadra*, *Bhadravarddhana*, *Gobhata*, *Yaksendra*, *Kulavīra*, *Mahābhīma*, *Divyasakti*, *Suraprabha*, *Raṇasthira* e *Bhaṭa*, *Bhadrāṅga*, *Virabhadra*, *Mahāguna*, e altri *suhrt-sakhā* sono più grandi di Śrī Krishna e si impegnano nel proteggerLo. Poiché Śrī Nanda e Yasodā erano terrorizzati dal malvagio *Kamsa*, incaricarono i summenzionati *suhrt-sakhā*, capeggiati da *Subhada*, a proteggere i loro figli Śrī Krishna e Śrī Balarama, ad essi più cari della loro stessa vita.

*atrādhyakso 'mbikā-sūnur vijayākṣas tapasyayā
yah kilāmbikayā lebhe dhātryopāsya sadāmbikām (26)*

Vijayākṣa, il figlio di *Ambikā*, è il capo di tutti i *suhrt-sakha*. *Ambikā*, la balia di *Śrī Kṛṣṇa*, ebbe il suo prezioso figlio come risultato della sua costante adorazione ad *Ambikā-devi* (*Parvatī*).

Subhadra

*sucikkaṇo nila-varṇaḥ subhadro dīptimān bhavet
pita-vastra-paridhāno nānābharana-sobhitah (27)*

Subhadra è splendente dovuto alla lucentezza del suo bellissimo corpo e alla carnagione bluastra. Indossa abiti gialli ed è ornato da molti tipi di decorazioni.

*upanandah pitā tasya tulā mātā pativrata
paramojjvalakaiśorah patnī kundalata bhavet (28)*

Il padre di *Subhadra* è *Upananda* e la sua casta madre è *Tula*. *Subhadra* è nella sua illustre prima giovinezza. Il nome di sua moglie è *Kundalata*.

I sakha

*visāla-vrīṣabhaujasvi-devaprastha-varūthapāh
mandara-kusumāpīda-mañibandha-karandhamāh (29)*

*mandaraś candanaḥ kundaḥ kalinda-kulikādayah
kaniṣṭha-kalpāḥ sevāyām sakhayo vipulāgrahāh (30)*

Viśāla, Vṛṣabha, Ojasvi, Devaprastha, Varūthapa, Mandara, Kusumāpīda, Manibandha, Karandhama, Mandara, Candana, Kunda, Kalinda, Kulika e altri *sakhā* sono più giovani di *Śrī Kṛṣṇa*, e sono molto entusiasti nel servirLo.

I priya-sakha

*śrīdāmā dāmā sudāmā vasudāmā tathaiva ca
kinkini-bhadrassenāmśu-stoka-krsna vilāsinah (31)*

*pundarika-vitaṅkākṣa-kalavinka-priyankarāḥ
śrīdāmādyāḥ samās tatra śrīdāmā pīpta-mardakah (32)*



Śrīdama, Damama, Sudama, Vasudama, Kinkini, Bhadrasena, Amśumāna, Stoka-krsna, Vilāsi, Pundarika, Vitankakṣa, Kalavinka e Priyankara sono i priya-sakhā di Śrī Krishna. Questi sakha hanno la stessa età di Śrī Krishna. Tra

loro, *Śrīdama* è *pītha-marda*. Il *pītha-marda* è un assistente che segue gli ordini del *nayaka* anche se è qualificato come un *nayaka* stesso (*Jaiva-dharma*, cap.32)

*samasta-mitrasenānām bhadrāsenaś camūpatiḥ
stoka-krsṇo yathārthākyah krsṇasya pratyantarah (33)*

Tra tutti questi *priya-sakhā*, *Bhadrasena* è il comandante della schiera composta dagli amici di *Śrī Krsṇa*. *Stoka-krsna* ha un nome appropriato, perché è come un piccolo *Stoka Krsna*, egli si pone sempre sotto la guida di *Śrī Krsna*.

*ramayanti priya-sakhāḥ kelibhir vividhair ami
niyuddha-danda-yuddhādi-kautukair api keśavam (34)*

I *priya-sakhā* soddisfano *Śrī Krsna* in vari modi come ad esempio compiendo molti tipi di passatempi divertenti, con i giochi, tafferugli, risse, lotta e scherzi.

ete priya-sakhāḥ śāntāḥ kṛṣṇa-prāṇa-sama matāḥ (35)

Tutti i *priya-sakhā* sono pacifici di natura e sono la vita e l'anima di *Śrī Krishna*.

Śrīdama

*srīdāmā śyāmala-rucir anga-kāntir manohara
pīta-vastra-paridhāno ratnamālā-vibhūṣitaḥ (36)*

*vayaḥ sodaśa-varṣaṅca kiśoraḥ paramojjvalah
sri-kṛṣṇasya priyatamo bahu-keli-rasākaraḥ (37)*

Śrīdāmā ha la carnagione di un attraente intenso blu (*śyāma*). Indossa abiti gialli ed è decorato con collane ingioiellate. È nella sua piena giovinezza di sedici anni. È molto caro a

Śrī Krishna ed è l'incarnazione d'innomerevoli varietà di gioiosi e nettarei passatempi.

*vr̥ṣabhānuḥ pitā tasya matā ca kirttidā sati
radhananga-manjari ca kanistha bhagini bhavet (38)*

Il padre di *Śrīdāmā* è *Śrī Vrsabhānu Mahārāja* e sua madre, è la casta *Kirttidā-devī*. *Śrī Radha* e *Ananga Mañjari* sono le sue due sorelle minori.

Sudama

*iṣad-gaurah sudāmā ca deha-kāntir manoharā
nila-vastra-paridhāno ratnābharaṇa-bhūṣitaḥ (39)*

Sudāmā ha una lucentezza corporea molto attraente, leggermente chiara. Indossa abiti blu ed è decorato con ornamenti di gioielli.

*pitā ca matuko nama rocanā janani bhavet
sukisora-vayo-vesah nana-keli-rasotkarah (40)*

Il padre di *Sudāmā* è *Maṭuka* e sua madre è *Rocanā*. Egli è abbellito dalla sua affascinante giovinezza e abbigliamento, ed è una miniera di vari giochi attraenti.

I Priya-narma-sakha

*subalārjuna-gandharva-vasantojjvala-kokilāḥ
sanandana-vidagdhyāḥ priya-narma-sakhā matāḥ (41)*

Subala, *Arjuna*, *Gandharva*, *Vasanta*, *Ujjvala*, *Kokila*, *Sanandana*, *Vidagdha* e altri *sakhā* sono famosi come *priya-narma-sakha*.

*tad-rahasyantu nāsty eva yad-amīṅsām na gocarah
madhumangala-puṣpānka-hāsankādya vidūṣakāḥ (42)*

*śrīmān sanandanas tatra sauhrdānanda-sundarah
mūrttimān eva rasarād ujivalaś ca mahojjvalaḥ
vilāsi-sekharo yasya vilāsena vaśī-krtah (43)*

Non ci sono argomenti confidenziali che i *priya-narma-sakha* non conoscano. Dei *priya-narma-sakhā*, *Madhumangala*, *Puṣpānka*, *Hāsanka* e altri sono i *vidūṣaka* di *Śrī Kṛṣṇa*.

(I *vidūṣaka* amano mangiare e litigare; sono esperti in gesti civettuoli e a usare parole intelligenti; e hanno speciale talento nel travestirsi in modo buffo (*Jaiva-dharma*, Capitolo 32).

Śrīman Sanandana è immerso nella felicità dell'affezionata amicizia con *Śrī Krishna*. Il *priya-narma-sakha* chiamato *Ujivala* è tanto splendente (*ujjala*) quanto *Rasarāja* (il re della dolcezza trascendentale) personificata. Anche *Śrī Kṛṣṇa*, che è il gioiello della corona di tutti i giocosi passatempi (*vilāsa*), rimane incantato dai suoi passatempi.

Subala

*subalasya gaura kantir nila vastra manoharah
nānā-ratna-bhūṣitāngo nānā-puspa-vibhūṣitah (44)*

*sārdha-dvādaśa-varṣīyaḥ kaiśora-vayasojjvalaḥ
sakhi-bhāvam samāśritya nānā-sevā-par iplutah (45)*

*dvayor milana-naipunyo madhuro bhava-bhavitah
nānā-guna-sukhopetah kṛṣṇa-priyatamo bhavet (46)*

Subala ha la carnagione chiara. È molto incantevole con il suo abito blu e il corpo decorato da vari gioielli e fiori. È nella fiorente giovinezza di dodici anni e mezzo. È immerso nel

servire Śrī Krishna in vari modi come un caro amico. È il più esperto nell'organizzazione incontri tra Śrī Radha e Śrī Krishna. È assorto nel *madhura-bhāva* (amore coniugale, assiste Śrī Kṛṣṇa nei Suoi intimi passatempi amorosi con Śrīmatī Rādhikā) ed è dotato di varie buone qualità, che recano gioia a Śrī Krishna. Per tutti questi motivi *Subala* è molto caro a Śrī Kṛṣṇa.

Arjuna

*raktotpala-nibhā kāntir arjuno diptimān bhavet
vasane candra-kāntiś ca nānā-ratna-susobhitaḥ (47)*

La carnagione corporea di *Arjuna* è così luminosa, da sembrare un loto rosso, e i suoi vestiti ricordano il chiaro di luna. Egli è abbellito da vari gioielli.

*pitā sudakṣiṇa tasya bhadrā ca janani bhavet
jyeṣṭho bhrātā vasudāmā dvayoh prema-pariplutah (48)*

Il padre di *Arjuna* è *Sudakṣiṇa* e sua madre è *Bhadrā*. Suo fratello maggiore è *Vasudāmā*. Entrambi sono immersi nell'amore della Coppia Divina.

*sārddhaś caturdaśa samā vayah kaisorakojjvalah
nānā-puṣpa-bhūṣitāngo vana-mālā-vibhūṣitaḥ (49)*

Arjuna è raggianti nella sua giovinezza di quattordici anni e mezzo. È decorato con vari tipi di ornamenti floreali e ghirlande di fiori di bosco.

Gandharva

*niśākara-prabhā-kāntir gandharvo rūpavān bhavet
rakta-vastra-paridhāno nānābharana-samyutah (50)*

L'attraente *Gandharva* ha una lucentezza corporea che somiglia a quella di una luna. Indossa abiti rossi ed è decorato da innumerevoli tipi di ornamenti.

*vayo dvādaśa-varṣaṅca kiśora-vayasojjvalah
nānā-puspa-bhūṣitāngo gandharvaś ca suśobhitah (51)*

Gandharva ha dodici anni ed è nel pieno della giovinezza. È molto luminoso, e decorato con molti tipi di ghirlande di fiori.

*mātā mitra susādhvi ca vināko janako mahān
śrī-kīṣṇasya priyatamo nānā-keli-kutūhalah (52)*

La madre di *Gandharva*, *Mitrā*, è molto casta e suo padre è la grande anima *Vināka*. *Gandharva* è molto caro a *Śrī Kṛṣṇa* ed è famoso per i suoi vari incredibili passatempi.

Vasanta

*iṣad-gaurāṅga-kāntiś ca vastram candra-samojvalam
nānā-maṇi-bhūṣitāngo vasanta ujjvalo bhavet (53)*

*ekādaśa-varṣa-vayā nānā-mālya-vibhūṣitaḥ
mātā ca śāradi sādhi pingalo janako mahan (54)*

Vasanta ha una carnagione leggermente chiara e il suo abbigliamento è splendente come la luna. Il suo corpo è luminoso perché decorato da vari tipi di gioielli e ghirlande fiorite. Lui ha undici anni. Sua madre *Śāradi* è molto casta e suo padre è la grande anima *Pingala*.

Ujjvala

*rakta-varṇa-prabhā kāntir ujjvalaḥ paramojjvalaḥ
tārāvali-samam vastram muktā-puspa-virājitaḥ (55)*

La carnagione di *Ujjvala* è di un rosso molto luminoso e il colore dei suoi vestiti assomiglia a file di stelle. È abbellito dai fiori rossi *muktā*.

*sāgarākhyah pitā tasya mātā veṇī pati-vratā
trayodaśa-varṣa-vayāḥ kiśorah paramojjvalah (56)*

Il nome del padre di *Ujjvala* è *Sāgara* e sua madre, si chiama *Veni*. *Ujjvala* è nella sua splendente giovinezza di tredici anni.

Kokila

*śubhra-kantih sulāvanyaḥ kokilah paramojjvalah
nila-vastra-paridhāno nānā-ratna-vibhūṣitaḥ (57)*

L'affascinante *Kokila* ha un aspetto luminoso e la carnagione biancastra. Indossa abiti blu ed è ornato da vari tipi di gioielli.

*varṣaikādaśakam māsās catvāro yad-vayah-kramah
janakah puṣkaro nama medhā mātā yaśasvinī (58)*

Kokila ha undici anni e quattro mesi. Suo padre è *Puskara* e la sua celebre madre è *Medhā*.

Sanandana

*īṣad gauranga-kāntiś ca śobhitaś ca sanandanaḥ
nila-vastra-paridhāno nānābharaṇa-bhūṣitaḥ (59)*

Il bellissimo *Sanandana* ha una lucentezza corporea leggermente chiara. Indossa abiti blu ed è decorato da vari tipi di ornamenti.

*sārdhdhās caturdaśa samā vayo malya-virājitaḥ
aruṇākṣah pitā tasya matā ca mallikā bhavet (60)*

Sanandana ha quattordici anni e mezzo e indossa sempre una ghirlanda al collo. Il nome di suo padre è *Arunākṣa* e quello di sua madre è *Mallikā*.

Vidagdha

*rupam campaka-varnadhyam vidagdho diptiman bhavet
sikhikantha-varna-vasa muktā-māla-vibhuṣṭah (61)*

La carnagione di *Vidagdha* è attraente e molto luminosa come quella del fiore *campaka*, egli indossa abiti blu scuro come il collo di un pavone. È decorato da una varietà di collane di perle.

*caturdaśa-varṣa-purnaḥ kisorah paramojjvalah
pitā ca maṭuko nama janani rocana bhavet (62)*

*sudāmā cāgraja-bhrātā bhagini susilāpi ca
sri-krsnasya priyatamo yugma-bhava-vibhavitah (63)*

Vidagdha ha quattordici anni ed è nel fiore della gioventù. Il nome di suo padre è *Matuka* e sua madre è *Rocana*. Il pastorello *Sudāmā* menzionato in precedenza è suo fratello maggiore e sua sorella è *Susila*. *Vidagdha* è estremamente caro a *Śrī Krishna* ed è sempre immerso nell'amore per la Coppia Divina.

Madhumangala

*iṣacchyāmala-varno 'pi śri-madhumangalo bhavet
vasanam gaura-varnadhyar vana-mala-virajitah (64)*

La carnagione di *Madhumangala* è un pò blu nerastra (*śyāma*). I suoi vestiti sono di un colore dorato ed è decorato con ghirlande di fiori di bosco.

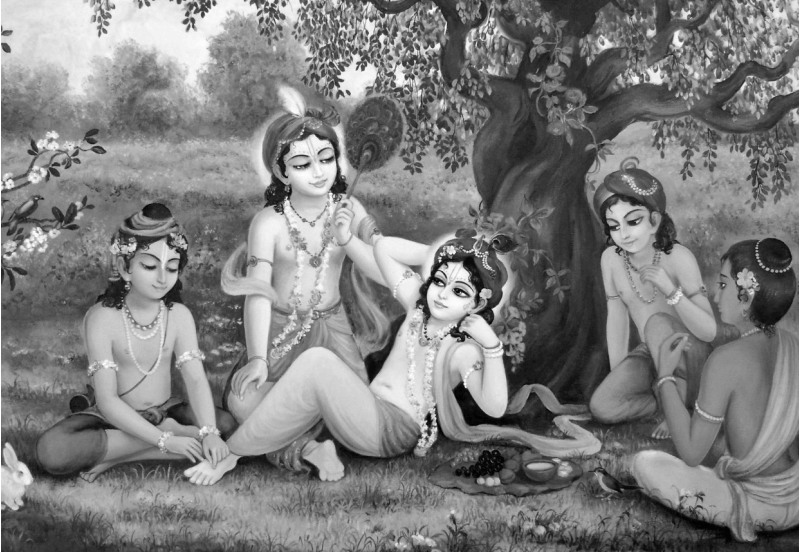
*pita sandipanir devo mata ca sumukhi sati
nāndimukhi ca bhagini paurnamāsi pitāmahi*

vidusakah krsna-sakhah sri-madhumangalah sada (65)

Il padre di *Madhumangala* è *Śrī Sandipani Rṣi* e la sua casta madre è *Sumukhi*. *Nandimukhi* è sua sorella e sua nonna paterna è *Paurṇamāsī*. *Madhumangala*, fa anche parte dei *vidūṣaka* (menzionati nei Versi 42–43, *Laghu-bhāga*), e accompagna sempre *Śrī Kṛṣṇa*.

Śrī Balarama

*śubhraḥ sphaṭika-varṇādhyo balarāmo mahābalaḥ
nila-vastra-paridhāno vana-mālā-virājitaḥ (66)*



La carnagione di *Śrī Balarama* è bianca come quella del cristallo o della canfora. Il suo nome è *Balarama* perché è estremamente forte (*bala* significa forza). Indossa abiti blu ed è decorato da molti tipi di ghirlande fatte di fiori di foresta.

*dirgha-kesah sulāvanyas cudā carur manohara
ratna-kundala-yugmanca karna-yugme virajitam (67)*

I capelli lunghi e meravigliosi di Śrī Balarama sono molto affascinanti, e porta un incantevole chignon sul capo. Orecchini ingioiellati pendono dalle sue orecchie.

*nānā-puspa-maner hārah kantha-dese susobhitah
keyūra-valayau yugmau bāhu-yugme virajitau (68)*

Ghirlande composte di molti tipi di fiori e collane di pietre preziose pendono magnificamente dal collo di Śrī Balarama. Bracciali splendenti decorano le sue braccia.

*ratna-nūpura-yugmañca pāda-yugme suśobhitamvasudevah
pitā tasya mata ca rohiṇi bhavet (69)*

Cavigliere ingioiellate abbelliscono i piedi di Śrī Balarama. Suo padre è Śrī Vasudeva e Sua madre è Śrī Rohini.

*nando mitram pitus tasya mata sadhvi yasomati
bhrātā kañyān śrī-krsnah subhadrā bhagini ca sa (70)*

Il padre di Śrī Balarama, Vasudeva, è amico del re di Vraja, Nanda Mahārāja e la sua casta madre Rohini è l'amica di Yasodā. Śrī Krsna è Suo fratello minore e Subhadra è sua sorella.

*vayah ṣodaśa-varṣaṇca kisora-paramojjvalah
sri-krsnasya priyatamo nānā-keli-rasākarah (71)*

Śrī Balarama è molto caro a Śrī Krsna ed è una miniera di vari estatici passatempi. Balarama risplende nella Sua giovinezza di sedici anni.

Servitori chiamati 'vita'

*kadāra-bhārati-bandha-gandhavedādayo vitah
vividhah sevakas tasya seva-saukhya-parayanah (72)*

Śrī Kṛṣṇa ha molti diversi gruppi di servitori, tutti assorti nel compiacerlo offrendogli servizio. Tra loro, *Kadara*, *Bharati-bandha*, *Gandhaveda* e altri sono definiti 'vita'.

Servitori chiamati ceta

*cetā bhangura-bhrngāra-sāndhika-grahilādayah
raktakaḥ patrakḥ patri madhukaṅṭho madhuvrataḥ
sālikas tālika māli māna-mālādharaḍayah (73)*

*tad-veṅu-śrnga-murali-yasthi-pāsādi-dhāriṅaḥ
amiṣām ghatakāś camī dhātūnām copahārakāḥ (74)*

Bhangura, *Bhrngāra*, *Sāndhika*, *Grahila*, *Raktaka*, *Patraka Patri*, *Madhukantha*, *Madhuvrata*, *Sālika*, *Tālika*, *Māli*, *Mana Mālādhara* e altri sono detti *ceta*. Trasportano i possedimenti di Śrī Kṛṣṇa come il Suo flauto *venu*, il corno, il flauto *murali*, il bastone e la corda che utilizza durante la mungitura delle mucche. Inoltre si procurano l'ocra rossa e altri minerali colorati per Śrī Krishna.

I **Vita** sono assistenti talentuosi nella realizzazione di abiti e decorazioni; sono astuti; sono abili nella conversazione; e sono esperti nel soggiogare gli altri (*Jaiva-dharma*, Capitolo 32), in essi prevale il sentimento di amicizia.

I **Ceta** sono abili nel trovare informazioni segrete nello svolgere compiti segreti e sono molto coraggiosi. In essi prevale il sentimento di servizio.

Il **Venu** è un piccolo flauto lungo 23 cm, largo quanto il proprio pollice e ha sei fori. Il *murali* è un flauto lungo 90 cm, ha un boccaglio all'estremità, e presenta quattro fori.

Servitori che preparano le noci di betel
(*tambulikāh*)

prthukāḥ pārsva-gāḥ keli-kalālāpa-kalārkurāḥ
pallavo mangalaḥ phullaḥ komalah kapilādayah (75)

suvilāsa-vilāsākhyā-rasāla-rasasālinah
jambulādyās ca tāmbūla-pariṣkāra-vicakṣaṇāḥ (76)

Pallava, Mangala, Phulla, Komala, Kapila, Suvilāsa, Vilāsa, Rasāla, Rasasāli, Jambula e altri servitori sono nominati nel preparare il *tāmbūla* (noce di *betel*) di *Śrī Kṛṣṇa*. Sono abili nella preparazione del *tāmbūla*, pulendo e avvolgendolo. Loro sono tutti più giovani di *Śrī Kṛṣṇa* e Gli restano sempre vicino. Sono nella fase iniziale dell'apprendimento dell'arte di recitare i passatempi di *Kṛṣṇa* (*lilā-kathā*) e nel canto e lo spettacolo con strumenti musicali.

Servi che forniscono acqua
(*jala-sevakāh*)

payoda-vāridādyās ca nira-saṃskāra-kāriṇaḥ (77)
Payoda, Vārida e altri servitori portano vasi pieni d'acqua per l'uso di *Śrī Kṛṣṇa*.

Servitori che si occupano di lavare i panni di
Śrī Kṛṣṇa (*vastra-sevakāh*)

vastropacāri-nipuṇāḥ sāranga-bakulādayah (78)

Sāranga, Bakula e altri servitori sono abili nel prendersi cura dei vestiti di *Śrī Kṛṣṇa* sia lavandoli e decorandoli.

Servitori che decorano Sri Kṛṣṇa

(veśa-kāriṇah)

*premakando mahāgandhaḥ sairindhra-madhukandalāḥ
makarandadayaś cāmi sadā śrngāra-kāriṇaḥ (79)*

Premakanda, Mahagandha, Sairindhra, Madhukandala, Makaranda e altri servitori decorano *Śrī Kṛṣṇa*.

Servitori che preparano sostanze profumate

(gāndhikāḥ)

*sumanah-kusumollāsa-puṣpahāsa-harādayah
gandhāngarāga-mālyādi-puṣpālankṛti-kāriṇaḥ (80)*

Sumana, Kusumollāsa, Puspahāsa, Hara e altri servitori abbelliscono il corpo di *Śrī Kṛṣṇa* con unguenti come *aguru* e *kunkuma*. Decorano *Śrī Kṛṣṇa* con ghirlande di fiori e preparano anche ornamenti floreali.

Servitori che fungono da parrucchieri

(nāpitāḥ)

*nāpitāḥ keśa-saṁskāre mardane darpaṇārpaṇe
dakṣāḥ subandha-karpūra-sugandha-kusumādayah (81)*

Subandha, Karpūra, Sugandha, Kusuma e altri servitori sono i parrucchieri di *Śrī Kṛṣṇa*. Sono molto abili nel servizio di sistemare i Suoi capelli, massaggiare il corpo e offrirGli uno specchio per guardarsi.

Servitori impegnati in vari altri compiti

(aparāh)

*koṣādhikāriṇaḥ svaccha-suśīla-praguṇādayaḥ
vimala komaladyās ca sthālī-pīṭhādi-dhārakāḥ (82)*

Svaccha, Suśīla, Praguna e altri servitori si occupano dei magazzini e di svolgere altri servizi. *Vimala, Komala* e altri servitori si prendono cura del seggio di Śrī Krishna e degli oggetti necessari al momento del pasto.

Ancelle (paricarikāh)

*dhanisthā-candanakalā-guṇamālā-ratiprabhāḥ
taruninduprabha-sobhā-rambhādyāḥ paricārikāḥ
grha-mārjana-sam skārālepa-ksīrādi-kovidāḥ (83)*

Dhanisthā, Candanakalā, Guṇamālā, Ratiprabhā, Taruni, Induprabha, Sobha, Rambha e altre puliscono la casa e la decorano, preparano lo sterco di mucca e portano il latte.

Ancelle nominate in molti tipi di servizi

(cetyah)

cetyah kurangi bhungārī sulamba lambikādayah (84)

Kurangī, Bhrūngārī, Sulambā, Lambikā ecc, sono ancelle di Krishna (ceṭi).

Spie (carah)

*caturś cāraṇo dhīmān peśalādyās carottamāḥ
caranti gopa-gopīṣu nānā-vesena ye sadā (85)*

Catura, Carana, Dhimān, Peśala e altri servitori sono le principali spie di Śrī Kṛṣṇa. Camuffandosi con molti tipi di

travestimenti, visitano i *gopa*, le *gopi* e altri, per svolgere segretamente i compiti affidati da *Śrī Kṛṣṇa*.

Messaggeri (dūtāh)

*dūtā visārado tunga-vavadūka-manoramāh
nītisārādayaḥ kelau kalau gopi-kuleṣu ca (86)*

Tunga, *Vāvadūka*, *Manorama*, *Nītisāra* e altri sono i messaggeri di *Śrī Krishna*. Sono esperti in tutto e specialmente nell'organizzare passatempi amorosi tra *Krishna* e le *gopi* e nel pacificare liti amorose. I loro nomi sono appropriati: *Tunga* (efficiente) è competente nel portare a termine i compiti dati, *Vāvadūka* (eloquente) è molto abile e col proprio fascino è capace di carpire la mente a chiunque; *Nitisara*, che conosce l'essenza della virtuosità sa cos'è essenziale riguardo alla Coppia Divina.

Le Messaggere di Śrī Krishna

(śrī-kṛṣṇasya dūti-prakaraṇam)

*paurṇamāsī vīrā vṛṇḍā vaṁśī nāṇḍimukhi tathā
vrīṇḍārikā tathā melā muralādyās ca dūtikāḥ (87)*

*nānā-sandhāna-kusalā tayor milana-kāriṇī
kuṅjādi-saṁskriyābhijñā vṛṇḍā tāsu varīyasi (88)*

Paurṇamāsī, *Vīrā*, *Vṛṇḍā*, *Vamśī*, *Nāṇḍimukhī*, *Vṛṇḍārikā*, *Melā*, *Muralī* e altre sono le messaggere di *Śrī Krishna*. Tutte loro sono esperte nel compiere molti tipi d'indagini e nell'organizzare incontri tra *Śrī Radha* e *Śrī Krishna*. Hanno anche talento nella decorazione di pergole di foresta e altri

luoghi d'incontro. Tra esse *Vrnda* è la più esperta in tutti questi compiti.

Paurnamasi

*paurṇamāsyā anga-kāntis-tapta-kāñcana-sannibhā
śukla-vastra-paridhānā bahu-ratna-vibhuṣitā (89)*

La carnagione corporea di *Paurṇamāsī* è splendente come l'oro fuso. Indossa abiti bianchi ed è ampiamente decorata da gioielli.

*pitā suratadevaś ca mata candrakalā sati
prabalaś tu patis tasyā mahāvidya yaśaskari (90)*

*bhrātāpi devaprasthaś ca vraje siddhā-siromaṇiḥ
nānā-sandhāna-kuśalā dvayoḥ sangama-kāriṇi (91)*

Il padre di *Paurṇamāsī* è *Suratadeva* e la sua casta madre è *Candrakalā*. Il marito di *Paurṇamāsī* è *Prabala* e suo fratello è *Devaprastha*. Lei è supremamente dotta, famosa e il gioiello della corona di tutte le perfette *yogini* di *Vraja-mandala*. *Paurṇamāsī* è abile nel porre domande e nell'organizzare incontri tra *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*.

Vira

*vīrā nama varā dūti khyātānyā pūjitā vraje
vīrā pragalbha-vacanā vīndā cāṭūkti-peśalā (92)*

Vīrā è un'altra importante messaggera. Lei è venerabile e famosa in tutta *Vraja-mandala*. *Vīrā* parla senza paura (*pragalbha-vacanā*). Al contrario, *Vrindā* è molto intelligente nell'usare parole dolci e affascinanti (*cātu-vacanā*).

*eṣā śyāmala-kāntiś ca śuklābha-vasanojjvalā
nānā-ratna-puṣpa-mālā-bhūṣaṇair bhūṣitāpi ca (93)*

La carnagione di *Virā* è blu nerastra (*śyāmala*) ma appare luminosa perché indossa abiti bianchi. È decorata con molti tipi di ghirlande di fiori e ornamenti ingioiellati.

*kavalah patir etasyā mata ca mohini satī
tasyāḥ pitā viśālo 'pi bhagini kavala bhavet (94)*

Il marito di *Virā* è *Kavala*. Sua madre *Mohini* è una virtuosa moglie. Il padre di *Virā* è *Viśāla* e il nome di sua sorella è *Kavalā*.

*jaṭilāyāḥ priyatamā jāvaṭākhyā-pura-sthitā
nānā-sandhāna-nipunā dvayor milana-cestitā (95)*

Virā, che vive a *Jāvaṭa*, è molto cara a *Jatila*, è la più esperta nel fare domande ed è specificamente dedita a organizzare incontri tra *Śrī Radha* e *Śrī Krishna*.

Vrinda-devi (vrndaya-visesah)

*tapta-kāñcana-varnābhā vrnda kāntir manoharā
nila-vastra-paridhānā muktā-puspa-virājitā (96)*

La carnagione del corpo di *Vrinda* è attraente come l'oro fuso. Indossa abiti blu e Si decora con perle e fiori.

*candrabhānuh pita tasyāḥ phullarā janani tathā
patir asyā mahīpālo mañjari bhagini ca sa (97)*

Il padre di *Vrnda* è *Candrabhānu* e il nome di sua madre è *Phullara*. Il nome di suo marito è *Mahipāla* e sua sorella è *Manjari*.

*vrindāvana-sadā-vāsā nānā-keli-rasotsuka
ubhayor milanākāñkṣi tayoh prema-pariplutā (98)*

Vrndā risiede sempre a *Vrndāvana*. È desiderosa di assaporare molti tipi di passatempi estatici e organizzare incontri tra *Śrī Radha* e *Śrī Krishna*. Lei è sempre immersa nell'amore per Loro.

Nandimukhi

*nāndimukhi gaura-varna patta-vastra-vidhāriṇi
sāndipaniḥ pitā tasyā mātā ca sumukhi satī (99)*

*bhrata madhumangalo 'syah paurṇamāsī pitāmahi
māna-ratna-bhūsitāngi kaisora-vayasojjvalā (100)*

Nandimukhi ha la carnagione chiara e indossa abiti di seta. Suo padre è *Sandipani Muni* e il nome della sua casta madre è *Sumukhi*. Il nome di suo fratello è *Madhumangala* e sua nonna è *Paurṇamāsī*. *Nandimukhi* è decorata con vari gioielli ed è nel pieno della giovinezza.

*nānā-sandhāna-kuśalā nānā-silpa-vidhāyini
dvayor milana-naipunyā sadā prema-yutā bhavet (101)*

Nāndimukhi è abile nel porre domande su vari argomenti. Ha molto talento in vari tipi di belle arti e nell'organizzare gli incontri tra *Śrī Radha* e *Śrī Krishna*. Lei è sempre rapita dal suo amore per la Coppia Divina.

Servitori ordinari (sādhāraṇa-bhrtyāḥ)

*śobhana-dīpanādyāś ca dipikādhāriṇo matāḥ
sudhākara-sudhānāda-sānandādyā mrdanginah
kalāvantas tu mahatī-vadīno guṇa-śālināḥ (102)*

Sobhana, *Dīpana* e altri servitori si prendono cura delle lanterne di *Śrī Kṛṣṇa*. *Sudhākara*, *Sudhānāda*, *Sananda* e altri

servitori suonano la *mrdarga*. Sono tutti esperti nel canto, nel suonare strumenti musicali e le altre sessantaquattro arti. Essi son decorati da molte buone qualità, e particolarmente abili nel suonare una particolare *viṇā* chiamata *mahati*.

(Ci sono molti tipi di *vinā*. Il *gandharva Viśvāvasu* suona la *vrhati-vina*; la *vīṇā* di *gandharva Tumburu* è chiamata *kanavati*; la *viṇā* di *Sarasvati* si chiama *kacchapi*; e la *vīṇā* di *Narada* è chiamata *mahati*)

*vicitrarāva-madhurarāvādyās tasya vandinaḥ
narttakās candrahāsenduhāsa-candramukhādayah (103)*

Vicitrarāva, Madhurarāva e altri, sono i cantori delle glorie di *Krishna (vandi)* e *Candrahāsa, Induhāsa. Candramukha* e altri sono danzatori.

*kalakanthaḥ sukanthaś ca sudhākanthādayo 'py ami
bhārataḥ sārado vidyāvilāsa-sarasādayah
sarva-prabandha-nipuṇā rasajñās tala-dhāriṇaḥ (104)*

Kalakantha, Sukantha, Sudhakantha, Bharata, Sarada, Vidyāvilāsa, Sarasa e altri servitori di *Śrī Kṛṣṇa* sono esperti nella composizione di opere letterarie su ogni tipo di argomento. Essi conoscono il *rasa*. Suonano strumenti ritmici che danno il tempo alla musica e danzano.

*kañcukādi-vinirmātā rauciko nama saucikaḥ
nirnejakās tu sumukho durlabho rañjanādayah
punyapuñjas tathā bhāgyarāsir ity asya haddipau (105)*

Un servitore di nome *Raucika*, che è un esperto sarto, cuce i *kurtā* e altri indumenti per *Śrī Krishna. Sumukha, Durlabha, Rañjana* e altri servitori sono impegnati a lavare i Suoi vestiti.

I due servitori *Punyapuñja* e *Bhagyarāśi* sono coloro che puliscono la casa di *Śrī Kṛṣṇa* e l'ambiente circostante. (105)

*svarṇa-kārāvalankāra-kārau rangana-tankanau
kulalau manthani-pārīkārau pavana-karmathau* (106)

I gioiellieri *Rangana* e *Tankana* realizzano ornamenti per *Śrī Kṛṣṇa*. I vasai di nome *Pavana* e *Karmatha* realizzano pentole e ciotole di terracotta, tazze e altri recipienti.

*varddhaki varddhamānākhyah khattā-śakaṭa-kārakau
sucitraś ca vicitraś ca khyātau citra-karāv ubhau* (107)

I due servitori *Varddhaki* e *Varddhamāna* sono falegnami che intagliano il letto di *Śrī Kṛṣṇa*, il carro trainato da buoi e altri cose simili. *Sucitra* e *Vicitra* sono artisti che dipingono immagini variopinte per il Suo piacere.

*dāma-manthāna-kuthāra-peṭi-sikyādikāriṇah
kāravaḥ kunda-kanthola-karanda-kaṭulādayah* (108)

Kunda, *Kanthola*, *Karanda*, *Katula* e altri servitori sono artigiani. Preparano oggetti da usare nel servizio di *Śrī Kṛṣṇa*, come corde, bacchette per fare lo yogurt e il burro, scatole e cesti piatti fatti di vimini e corda per il trasporto di frutta e verdura.

*mangalā piṅgalā gangā piśangi manikastani
hamsi vaṁsīpriyetyādyā naicikyas tasya supriyāḥ* (109)

Mangala, *Pingala*, *Ganga*, *Pisangi*, *Maṅikastani*, *Hamsi*, *Vaṁsīpriyā* e altre mucche sono molto care a *Śrī Kṛṣṇa* e sono conosciute come le migliori tra tutte le mucche (*naiciki*).

padmagandha-pisangākṣau bali-varḍāv atipriyau

surangākyah kurango 'sya dadhilobhābhidaḥ kapiḥ (110)

I due tori *Padmagandha* e *Pisangākṣa* sono i più cari a *Śrī Krishna*. Il Suo cervo si chiama *Suranga* e il nome della Sua scimmia è *Dadhilobha*.

*vyāghra-bhramarakau śvānau rājahamsaḥ kalasvanah
sikhi tāndavikābhikhyaḥ śukau dakṣa-vicakṣanau (111)*

Śrī Krishna possiede anche due cani da compagnia, *Vyāghra* e *Bhramaraka*; un cigno di nome *Kalasvana*; un pavone chiamato *Tāndavika*; e due pappagalli maschi di nome *Dakṣa* e *Vicaksana*.

La descrizione dei luoghi dei passatempi

(sthāna-vivaranam)

*vrndāvanam mahodyānam śreyo niḥśreyasād api
krīdā-girir yathārthākhyāḥ śrīmān govarddhano mataḥ (112)*



nīlamandapikā-ghattaḥ kandarā maṇikandali (113a)

Śrī Vr̥ndāvana è a tutti gli effetti la più importante delle foreste di *Vraja-mandala*, ed è la più propizia tra tutti luoghi di buon auspicio. *Śrīman Girirāja-Govardhana*, è un incantevole luogo dei passatempi all'interno dell'area di *Vraja*, che fornisce acqua ed erba tenera alle mucche, ai *gopa* offre frutti, radici commestibili, acqua, soffici luoghi di riposo e così via; e fornisce alle *gopi* fioriti luoghi appartati, pergole di foresta, grotte ecc. per il loro libero divertimento. Così *Girirāja-Govardhana* accresce la loro gioia, e così vive del suo nome *Govardhana* ('go' si riferisce alle mucche, *Gopa* e *Gopi*, e *vardhana* che significa 'che accresce la gioia').

Così facendo, offre anche significativa assistenza nei passatempi di *Śrī Kṛṣṇa*. Quindi è del tutto appropriato chiamarlo *Kṛida-giri*, il terreno dei passatempi, *Śrī Girirāja-Govardhana*! A *Śrī Govardhana* c'è un luogo per fare il bagno (*ghāṭa*) chiamato *Nilamandapikā* e una grotta chiamata *Manikandali*.

ghatto mānasa-gangāyāḥ pārango nama viśrutah (113b)
suvilāsataṛa nama tarir yatra virājate (114a)

Il luogo per fare il bagno detto *Mānasa-gangā* è ampiamente conosciuto come *Pāranga-ghata*. Una barca chiamata *Suvilāsataṛa* è situata in una splendida posizione sulle sue sponde.

nāmnā nandīśvaraḥ śailo mandiraṃ sphuraḍ indiraṃ (114b)
āsthāni-mandapaḥ paṇḍugaṇḍa-śailā-samojjvalaḥ
amoda-varḍḍhanaṃ nama paramāmoda-vasitaḥ (115)

La collina di *Nandiśvara* è la residenza di *Śrī Kṛṣṇa*. Il posto è così splendido da farlo apparire come la residenza di *Lakṣmī-devī*. In cima alla collina *Nandiśvara* c'è una grande roccia bianca con una sfumatura giallo pallido. Il radioso palazzo splendidamente decorato situato su questa roccia è la dimora di *Śrī Kṛṣṇa*. *Śrī Kṛṣṇa* incanta i cuori di tutti i *Vrajavasi*, sia esseri mobili, sia immobili, insetti e vermi, animali terrestri e uccelli, fiumi, montagne, *gopa* e *gopi*. Perché vive in questo palazzo insieme a *Śrī Nanda*, *Yasodā*, *Baladeva*, Madre *Rohiṇi* e altri, tutti lo chiamano *Āmoda-varddhana* (che incrementa ogni piacere).

*pāvanākyam saraḥ krīdā-kuñja-puñja-sphurat-tatam
kuñjam kāma-mahātirtham mandāro mani-kuttimah (116)*

Il *Pāvana-sarovara*, le cui sponde sono abbellite da molti boschetti dei passatempì, si trova ai piedi della collina di *Nandiśvara*, ed è il lago di *Śrī Kṛṣṇa*. Il bosco di *Śrī Kṛṣṇa* si chiama *Kāma mahātirtha*, e all'interno c'è una piccola ma affascinante stanza ingioiellata chiamata *Mandara*.

*nyagrodha-rajo bhandiraḥ kadambas tu kadamba-raḥ
ananga-ranga-bhur nama lila-pulinam ucyate (117)*

Il famoso albero *banyano* di *Śrī Kṛṣṇa*, adatto ai passatempì, si chiama *Bhandira* e il suo albero *kadamba* si chiama *Kadamba-raja*. La riva del fiume *Yamunā*, che è abbellita da incredibili passatempì, è ampiamente conosciuta come *Anangaranga-bhumi*.

*yamunava maha tirtham khela tirtham tad ucyate
panama-presthaya sarddham sada yatra sa khelati (118)*

Il boschetto dove Śrī Kṛṣṇa svolge sempre intimi e giocosi passatempi (*līla-vilāsa*) con l'amatissima Śrīmatī Rādhikā è chiamato *Khela tīrtha*, che è la dimora più sacra sulla *Yamuna*.

Gli oggetti usati da Śrī Kṛṣṇa

(*sri-kṛṣṇasya vyavahārya-dravyāni*)

*saradindus tu mukuro vyajanamh madhumarutam
līla-padmaṁ sadasmeram gendukas citrakorakah (119)*

Lo specchio di Śrī Kṛṣṇa è chiamato *Saradindu* e la Sua foglia di palma si chiama *Madhumāruta*. Il Suo loto si chiama *Sadasmera* e la Sua palla si chiama *Citrakoraka*.

*sinjini manjulasarah mani-bandhatani-yugam
vilāsa-karmanan nama kārṁmukan svārṇa-citritam (120)*

L'arco d'oro di Śrī Kṛṣṇa è chiamato *Vilāsa-karmana* e la corda dell'arco si chiama *Manjulasara*. La corda dell'arco è legata a gioielli apposti a ciascuna estremità dell'arco.

*divya-ratna-sphuran-mustis tuṣṭidā nāma karttari
mandraghoṣo viśāno 'sya vamsi bhuvāna-mohini (121)*

Il coltellino di Śrī Kṛṣṇa si chiama *Tuṣṭida*, ed ha il manico incastonato con bellissime gemme. Il nome del Suo corno che utilizza come una tromba, è *Mandraghoṣa* e il Suo flauto (*vamsi*) si chiama *Bhuvāna-mohini*.

*radha-hṛn-mīna-badisi mahānānābhīdhapi ca
sad-rāndhra-bandhura venuh khyata madana-jhānkr̥tīh (122)*

Questo *vamsi* rende il cuore di Śrī Kṛṣṇa colmo di felicità e cattura come un amo la mente di Śrī Rādhā paragonata a un

pesce. È quindi noto anche come *Mahānandā*. Il *venu* di *Kṛṣṇa* ha sei fori ed è ampiamente conosciuto con il nome *Madana-jhankṛti*.

*kakali-mūkita-pikā murali saralābhidhā
gaudi ca gurjari ceti ragav atyanta-vallabhau (123)*

Il *murali* di *Śrī Kṛṣṇa* si chiama *Saralā* e crea dolci suoni come quello dell'uccello *kokila* (*cucù*). I *raga* preferiti di *Śrī Kṛṣṇa* sono il *gaudi* e il *gurjari*.

*japyah-sādhyāṅkitaḥ-preṣṭhābhidhānam
manur-adbhutaḥ (124a)*

Il meraviglioso *mantra* che recita *Śrī Kṛṣṇa* per raggiungere il Suo obiettivo desiderato è il nome della Sua amata, *Śrīmatī Radha*.

*dandas tu mandano nama vīṇā nama tarangini
pāśau pasu-vasīkārau dohany amrtadohani (124b)*

Il nome del bastone di *Śrī Kṛṣṇa* è *Mandana* e la Sua *vīṇā* è chiamata *Tarangini*. Le due corde che usa quando munge le mucche si chiamano *Pasu-vasikara*. Il contenitore che utilizza per raccogliere il latte appena munto si chiama *Amrtadohanī*.

Gli ornamenti di Śrī Kṛṣṇa (bhūsaṅgāni)

ambārpitā mahāraksā nava-ratnārkitā bhujē (125)

Alle due braccia di *Śrī Kṛṣṇa Madre Yaśodā* ha legato degli amuleti di protezione, che sono intarsiati con nove tipi di inestimabili pietre preziose.

I nove gioielli (*nava-ratna*) sono:

- (1) *māṇikya* (rubino),
- (2) *muktā* (perla),
- (3) *vidruma* (corallo),
- (4) *marakata* (smeraldo),
- (5) *padmaraga* o *pusparāga* (zaffiro giallo o topazio),
- (6) *vajra* (diamante),
- (7) *nila* (zaffiro blu),
- (8) *gomeda*, una particolare gemma dell'*Himalaya*,
vedi *Brhad-bhāga*, Verso 141)
- (9) *vaidūrya* (occhio di tigre).

*angade rangadābhikhye cankane nama kankane
mudra ratnamukhi pitam vaso nigama-sobhanam (126)*

I bracciali di *Śrī Kṛṣṇa* sono chiamati *Rangada*. Il Suo braccialetto è *Cankana*; il Suo anello con sigillo si chiama *Ratnamukhi* e il Suo vestito giallo *Nigama-sobhana*, a significare che accresce la bellezza delle *Śruti*.

*kinkini kalajhankārā mañjītrau hamsagañjanau
kuranga-nayanā-citta-kuranga-hara-siñjītau (127)*

La cintura di *Śrī Kṛṣṇa* è chiamata *Kalajhankārā* e la Sue cavigliere con campanelli *Hamsagañjana*. Il loro dolce tintinnio ruba il cuore delle *gopi* dagli irrequieti occhi di cerbiatta.

*hāras tārāvali nama manimālā taditprabhā
ruddha-radha-pratikyir niṣko hrdaya-modanah (128)*

La collana di *Śrī Kṛṣṇa* si chiama *Tārāvali*, le Sue preziose perle sono chiamate *Taditprabhā*, e il medaglione sul Suo

petto in cui c'è un'immagine di Śrī Rādhā, è chiamato *Hrdaya-modana*.

*kaustubhākhyo maṅḡir yena praviśya hradam auragam
kāliya-preyasī-vrnda-hastair ātmopahāritah (129)*

Il gioiello di Śrī Kṛṣṇa si chiama *Kaustubha*. Quando Śrī *Kṛṣṇa* entrò a *Kāliya-hrada*, le mogli del serpente gli offrirono questo gioiello con le proprie mani.

*kundale makarākāre ratir āgādhi-daivate
kiritam ratna-pārākhyam cūdā cāmara-damari (130)*

Gli orecchini (*kundala*) di Śrī Kṛṣṇa a forma di *makara* sono ampiamente conosciuti con il nome 'Ratir-āgādhi-daivatā'. Il nome della Sua corona è *Ratnapara*, e le decorazioni da esse apposte sono *Cāmara-damari*.

*nava-ratna-vidambākhyam śikhandam mukuṭam viduh
ragavalli tu guṅjāli tilakaṁ drstimohanam (131)*

Nava-ratna-vidamba è la corona di piume di pavone sulla testa di Śrī Kṛṣṇa. La Sua collana (*guṅjā*) si chiama *Rāgavalli* e il nome del Suo *tilaka* è *Drstimohana*.

*patra-puṣpamayī mālā vanamālā padāvadhīh
vaijayanti tu kusumaiḥ pañca-varnair vinirmita (132)*

La ghirlanda composta da molti diversi tipi di foglie e fiori che cade fino ai piedi di loto di Śrī Kṛṣṇa, si chiama *Vanamālā*, e la ghirlanda composta da cinque diversi fiori colorati è chiamata *Vaijayanti-mālā*.

*janmanālankrtā punyā krsṇā bhādrastami niśā
preyasyā saha rohinya sasi yasyām udeyivān (133)*

Śrī Kṛṣṇa apparve nella notte dell'ottavo giorno (*astami*) di luna calante nel mese di *Bhadra*. Questa notte manifesta la sua gloria in quanto decorata dalla nascita di Śrī Kṛṣṇa. Nel corso di questa particolare notte, la luna sorge insieme alla Sua amata, la costellazione *Rohiṇī*. (La costellazione *Rohini* che è a forma di carro, è composta da cinque stelle. Secondo i *Purāṇa* è la figlia di *Daksa* e la moglie della *Luna*.)

Amate di Śrī Kṛṣṇa (śrī-kṛṣṇasya preyasyah)

*atha tasyānukirṭtyante preyasyaḥ paramādbhutāḥ
ramādibhyo 'py uru-prema-saubhāgya-bhara-bhūṣitāḥ (134)*

Ora verranno elogiate le meravigliose amanti di Śrī Kṛṣṇa. Esse sono decorate dall'eccelso *prema*, persino superiore a quello di *Laksmī* e altre.

L'affascinante bellezza di Śrīmatī Rādhārāṇī

(sri-rādha)

*ābhīra-subhruvām śreṣṭhā rādhā vīndāvaneśvarī
asyaḥ sakhyas ca lalitā-viśākhadyāḥ suviśrutāḥ (135)*

Tra le *gopi* di *Vraja*, *Vṛndāvaneśvarī Śrī Rādhā* è la suprema. *Lalitā*, *Viśākhā* e altre sono rinomate come le principali *sakhī* di *Rādhā*.

*candrāvali ca padmā ca śyāmā saibyā ca bhadrīkā
tārā vicitrā gopāli palika candraśālikā (136)*

*mangalā vimala līlā taralākṣi manoramā
kandarpa-mañjari mañjubhāṣiṇi khañjanekṣaṇā (137)*

*kumudā kairavī sārī śāradākṣi viśāradā
sankari kunkumā kṛṣṇā śārangīndrāvali śivā (138)*

*taravali gunavati sumukhi keli-mañjari
hārāvali cakorākṣī bhārati kamalādayah (139)*



*Candravali, Padma, Śyāmā, Saibyā, Bhadrikā, Tārā, Vicitra,
Gopāli, Pālikā, Candraśālikā, Mangalā, Vimala, Lilā,
Taralākṣī, Manoramā, Kandarpa Mañjari, Mañjubhāṣiṇi,*

Khañjanekṣaṇā, Kumuda, Kairavī, Śārī, Sāradākṣī, Viśaradā, Sankarī, Kunkuma, Krishna, Sārangī, Indrāvalī, Śivā, Tārāvalī, Guṇavatī, Sumukhi, Keli Mañjarī, Hārāvalī, Cakorākṣī, Bharatī, Kamalā e altre *gopi* sono le amate di Śrī *Krishna*.

*āsām yuthāni śataśah khyātāny abhīra-subhruvām
lakṣa-sankhyas tu kathitā yuthe yūthe varānganāḥ (140)*

Queste bellissime *gopi* formano centinaia di gruppi (*yūtha*) e il numero delle *gopi* principali in ognuno di questi gruppi, è molto vasto.

*mukhyāḥ syus teṣu yutheṣu kāntāḥ sarva-guṇottamāḥ
radha candrāvalī bhadrā śyāmala palikadayah (141)*

Tra tutte le *gopi*, *Rādhā, Candrāvalī, Bhadrā, Syāmalā* e *Pālikā* in accordo alle loro qualità incomparabili, sono le preminenti amate di Śrī *Kṛṣṇa*.

*tatrāpi sarvathā śreṣṭhe rādhā-candrāvalīty ubhe
yuthayos tayoh santi koṭi-sankhyā mrgi-drśah (142)*

Inoltre, tra queste *gopi* Śrī *Rādhā* e Śrī *Candrāvalī* sono le più importanti. Entrambe, nei rispettivi *yūtha*, hanno un gran numero di damigelle dagli occhi di cerbiatta.

*tayor apy ubhayor madhye sarva-mādhuryato 'dhika
radhikā viśrutim yātā yad-gandharvākhyaya śrutau (143)*

Tra loro due, Śrī *Rādhā* è ben nota come la più cara amata di Śrī *Krishna*. Lei è l'apice di ogni dolce qualità trascendentale. Le Śruti la chiamano *Gāndharvā*.

*asamānorddha-madhurya-dhuryo gopendra-nandanah
yasyāḥ prāṇa-parārdhānām parārdhād api vallabhah (144)*

Gopendra-nandana (il figlio del Re dei pastori) *Śrī Krishna*, non può eguagliare né superare nessuno. La Sua dolcezza (*mādhurya*) è immensa poiché Egli è l'amato di *Śrī Rādhā*; e poichè *Śrī Krishna* è molto più caro a *Śrīmati Rādhā* della Sua stessa vita, l'amore che Essa nutre può essere paragonato al totale che si ottiene moltiplicando la durata della vita di *Brahma* (*parārdha*). Si evince che l'amore di *Śrī Rādhā* per *Śrī Krishna* è illimitato e persino superiore alla somma risultante dell'illimitato *parārdha*, ovvero, nessuno può anche mai immaginare quanto Lo ami.

(Secondo i calcoli matematici *vedici*, uno, moltiplicato per dieci, fa dieci; dieci, moltiplicato per dieci, fa cento (*sata*); cento, moltiplicato per dieci, fa mille (*sahasra*); mille, moltiplicato per dieci, fa diecimila (*ayuta*); diecimila, moltiplicato per dieci, fa centomila (*laksa*); centomila, moltiplicato per dieci, fa (*arbuda*); *arbuda*, moltiplicato per dieci, fa *vrnda*; *vrnda*, moltiplicato per dieci, fa *niyuta*; *niyuta*, moltiplicato per dieci, fa *koṭi*; *koṭi*, moltiplicato per dieci, fa *kharva*; *kharva*, moltiplicato per dieci, fa *nikharva*; *nikharva*, moltiplicato per dieci, fa *sankha*; *śankha*, moltiplicato per dieci fa *padma*; *padma*, moltiplicato per dieci fa *sāgara*; *sāgara*, moltiplicato per dieci fa *antya*; *antya*, moltiplicato per dieci fa *madhya*; e *madhya*, moltiplicato per dieci fa *parārdha*; due *parārdha* sono pari alla vita del Signore *Brahma*, ovvero 311 trilioni e 40 miliardi di anni.

*śrī-radha-rūpa-lāvanyaṁ viśeṣāt parikīrttyate
nānā-vaidaghi-naipunyaṁ sudhārṇava-svarūpiṇi (145)*

Ora sarà glorificata in dettaglio la squisita bellezza di Śrī Rādhā, Colei che è molto abile nelle arti, ed è la personificazione di un oceano di nettare.

*nava-gorocana-bhātir druta-hema-sama-prabhā
kimvā sthira vidyud iva rupati-paramojjalā (146)*

La carnagione chiara e specialmente radiosa di Śrī Rādhā, assomiglia alla fresca *gorocanā*, all'oro fuso o al fulmine impresso nel cielo.

*vicitraṁ nila-vasanam tasyāś ca parisobhitam
nānā-mukta-bhūṣitāngī nānā-puṣpa-virājitā (147)*

Śrī Rādhā è vestita con splendidi abiti blu ed è decorata da vari tipi di perle e fiori.

*dirgha-kesi sulāvanya-mukta-mālā-susobhitā
puspa-mālā-suvinyāsā suveṇi paramojjalā (148)*

Il corpo di Śrī Rādhā è l'emblema della bellezza (*lāvanya*) ovvero la luminosità che emana dal Suo corpo ricorda lo splendore che si riflette dall'interno di una perla (*Jaiva-dharma*, capitolo 35), ed è decorato con collane di speciali perle. I Suoi capelli sono lunghi e la Sua meravigliosa treccia è acconciata con ghirlande di fiori meravigliosamente intrecciate.

*subhālah paramoddiptah sindūra-paribhūṣitah
nānā-citrālakā bhānti citra-patra-suśobhitāh (149)*

L'incantevole fronte di Śrī Rādhā è radiosa e decorata da un puntino color vermiglio. Le belle ciocche di capelli che ondeggiano sulle Sue guance, e il Suo sorprendente *tilaka* oltrepassano il culmine di ogni bellezza.

*bāhu-yugmar sulāvanyan nila-kankaṇa-sobhitam
ananga-danda-lāvanya-mohini paramā bhavet (150)*

Anche *Cupido*, che ha due braccia molto affascinanti, è sconcertato dalle adorabili braccia di *Śrī Rādhā*, abbellite da braccialetti di gioielli blu.

*nayanotpala-yugmañca ākarṇa-parisobhitam
kajjalajjvala-diptiś ca trailokya-jayini parā (151)*

I grandi occhi di loto di *Śrī Rādhā*, che si estendono fino alle orecchie, sono abbelliti con il bagliore radioso del collirio. Sembra che la bellezza impareggiabile degli occhi di loto di *Śrī Rādhā*, abbia conquistato tutta la bellezza dei tre mondi.

*nāsikā tila-puspābhā muktā-veśara-sobhitā
nānā sugandha-yukta sā parā dīptimati bhavet (152)*

Il naso di *Śrī Rādhikā* è attraente come un fiore di sesamo ed è decorato con una perla. *Śrī Rādhā*, che è profumata con varie fragranze, è molto affascinante.

*ratna-tadarka-yugmañca nana-citra-vinirmitam
oṣṭhādharah sudhāramyo raktopala-vinirjitah (153)*

Gli orecchini gioiello di *Śrī Rādhā* (*tādarka*) sono realizzati con vari stili artistici. Le Sue labbra sono ancora più piacevoli del nettare, e il loro colore d'intenso rosso sconfigge la bellezza del loto rosso.

*muktā-māla danta-panktī rasana-parisobhitā
mukha-padmaṃ sulāvanyan koti-candra-prabhākaram
bimbavac ca sudhāramya-prema-hāsya-yutam bhavet (154)*



La fila di denti di Śrī Rādhā, aggraziata dalla bellissima lingua, sono splendenti come fili di perle. Il Suo affascinante viso di loto, è come la miniera della bellezza di milioni di lune, e il Suo amorevole sorriso è dolce come il nettare.

*cibukasya sulāvanyam kandarpa-mohanam param
masi-binduḥ sulāvanyo hemābje bhramari yatha(155)*

L'affascinante mento del puntino di kajala sul Suo mento, sembra proprio un'ape nera appoggiata su di un loto dorato. Śrī Rādhā sconcerta persino Cupido.

*kantha-dese citra-rekhā muktā-māla-vibhūṣitā
prstha-grīvā suramyā ca pārśve 'pi mohini bhavet (156)*

Il collo di Śrī Rādhā è decorato con collane di perle e segnato da tre linee che ne esaltano la bellezza. La Sua schiena e la Sua nuca sono belle e affascinanti e i lati del Suo corpo incantano la mente.

*vakṣaḥ-sṭhālam sulāvanyaṃ hema-kumbha-suśobhitam
kañcūlyā-cchaditaṃ tasyā muktā-hāra-virājitam (157)*

Il petto attraente di Śrī Rādhā è abbellito dai Suoi seni dorati. È coperto da una blusa e decorato con un'incantevole collana di perle.

*subāhu-yugalam tasyā lāvanya-mohakāri ca
ratnāngade tayor madhye valayā-parisobhite (158)*

I braccialetti ingioiellati indossati dalla bella e adorabile Śrī Rādhā che rendono ancor più incantevoli le Sue braccia, sono arricchiti da piccoli anelli ondegianti.

*ratna-kankana-dipte ca ratna-guccha-virājite
raktotpalam hasta-yugmaṃ nakha-candra-sudiptakam (159)*

I polsi di Śrī Rādhā sono decorati da braccialetti di pietre preziose e da bracciali composti di trentadue fili di perle. Le Sue mani, che sembrano fiori di loto rossi, brillano nell'incomparabile splendore delle Sue unghie lunari.

I segni sul palmo delle mani i Śrī Radhā

(kara-cihnani)

*bhringāmbhoja-sasikalā-kundala-cchatra-yūpakāḥ
sankha-vrkṣa-kusumaka-cāmara-svastikādayaḥ (160)*

*ete cihnāḥ śubha-karā nānā-citra-virājitāḥ
karārgulyaḥ sudiptās ca ratnangurīya-bhūṣitāḥ (161)*

Le mani di loto di Śrī Rādhā sono abbellite da simboli e segni molto auspiciosi di vario genere: il calabrone, il fiore di loto, la mezzaluna, un orecchino, un ombrello, la colonna della vittoria, una conchiglia, l'albero, un fiore, il cāmara e una

svastica. Le Sue splendide dita sono decorate da anelli ingioiellati.

*udaram madhu-lāvanya nimna-nabhi-suśobhitam
sudha-rasa-prapūrṇaṅca trailokya-mohanam param (162)*

L'addome di Śrī Rādhā è più dolce della dolcezza stessa ed è abbellito da un profondo ombelico. Poiché è pieno di nettare, esso incanta tutti nei tre mondi.

*kṣīṇa-madhyam kaṭi-tatam lāvanya-bhara-bhanguram
vali-trayi-latā-baddhā kinkini-jāla-sobhitam (163)*

I fianchi di Śrī Rādhā si assottigliano dal centro verso la vita. La Sua vita ha tre pieghe di buon auspicio (sopra l'ombelico), simili a rampicanti e una cintura allacciata, tempestate di piccole campanelline, che le abbelliscono ancor più la vita.

*ūru dvau rama-rambheva manoja-citta-mohanau
jānu dvau ca sulāvanyau nānā-keli-rasākarau (164)*

Le belle cosce di Śrī Radha, che ricordano i tronchi dei banani, attirano persino la mente di Cupido. Le Sue affascinanti ginocchia sono una miniera di vari giochi amorosi.

*sri-pada-padma-yugmaṅca mani-nupura-bhūṣitam
vanka-raja-sulavanya-padanguriya-sobhitam (165)*

I piedi di loto splendidamente arcuati di Śrī Radha sono decorati con cavigliere tempestate di gioielli. Le dita dei Suoi piedi divini sono abbellite da anelli.

I segni sui piedi di Śrī Radha (carana-cihnāni)

*sankhendu-kunjara-yavair ankusoṣu-ratha-dhvajaih
tomara-svasti-matsyadi-subha-cihnau padav api (166)*

I piedi di loto di Śrī Rādhā sono contrassegnati da una conchiglia, una luna, un elefante, un grano d'orzo, un pungolo, un carro, una bandiera, un tamburo *damaru*, una *svastica*, un pesce e altri segni di buon auspicio.

āpañcadaśa-varṣaṅca vayah kaisorakojjvalam (167)

Śrī Rādhā è nella sua illustre giovinezza di quindici anni.

mātr-koter api snigdha yatra gopendra-gehini (168a)

Śrīmatī Yasodā-devī, la moglie del re dei pastori, ha più affetto parentale per Śrī Rādhā che per quello di un numero illimitato di madri.

vrśabhānuh pitā tasyā vrśabhānur ivojjvalah (168b)

ratnagarbhā kṣītau khyātā kirttida janani bhavet (169a)

Il padre di Śrī Radha, *Vrśabhānu Mahārāja*, è il *bhānu* (sole) situato nel segno di *vr̥ṣa* (toro); il che significa che è radioso come il sole dei mesi estivi. La madre di Śrī Radha è Śrī *Kirttida-sundari*. È famosa in tutto il mondo come *Ratnagarbha*.

pitamah mahibhanur indur matamah matah (169b)

matāmahi-pitamahyau mukhara-sukhade ubhe (170)

Il nonno paterno di Śrī Rādhā si chiama *Mahibanu* e suo nonno materno è *Indu*. La nonna paterna è *Sukhada* e sua nonna materna è *Mukhara*.

ratnabhanuh subhanus ca bhanus ca bhratarah pituh (170a)

Ratnabhānu, Subhānu e Bhānu sono i fratelli *Śrī Vrsabhanu Mahārāja* e quindi gli zii paterni di *Śrī Rādha*.

*bhadrakirttir mahakirttih kirtticandras ca matulah
matulyo menakā sasthi gauri dhatri ca dhataki (171)*

Bhadrakirtti, Mahākīrtti e Kirtticandra sono zii materni (*matulah*) di *Śrī Rādha* e *Menakā, Śasthi, Gauri, Dhātri e Dhātaki* sono le Sue zie materne (*mātulā*).

*svasā kirttimati matur-bhānumudrā pitr-svasā
pitr-svasr-patiḥ kāśo mātr-svasr-patiḥ kuśaḥ (172)*

La sorella della madre di *Śrī Rādhā* è *Kirttimati* e suo marito è *Kusa*. La sorella del padre di *Śrī Rādhā* è *Bhānumudrā* e il marito è *Kasa*.

śrīdāmā pūrva-jo bhrātā kanisthānanga-manjarī (173a)

Il fratello maggiore di *Śrī Rādhā* è *Śrīdāmā* e sua sorella minore è *Ananga Mañjari*.

śvaśuro vrka-gopaś ca devaro durmadābhidhaḥ (173b)

*svasrūs tu jaṭilā khyata pati-manyo 'bhimanyukah
nananda kuṭila-namni sada-cchidra-vidhayini (174)*

Il suocero di *Śrī Rādhā* è *Vrka Gopa* e il cognato è il fratello più giovane del marito *Durmada*. Sua suocera è *Jatilā*, e *Abhimanyu* ha la falsa concezione di essere Suo marito. Sua cognata *Kutilā* è sempre alla ricerca di difetti.

*parama-preṣṭha-sakhyas tu lalita savisākhika
sucitra campakalatā rangadevi sudevika
tungavidyendulekhe te aṣṭau sarva-ganagrimāh (175)*

Le otto *parama-prestha-sakhi* *Lalitā*, *Visākhā*, *Sucitrā* (*Citrā*), *Campakalatā*, *Rangadevi*, *Sudevī*, *Tungavidya* e *Indulekhā* sono le più importanti tra le *sakhi* di *Śrī Rādhā*.

Priya-sakhi di Śrī Radha (*priya-sakhyah*)

*priya-sakhyah kurangākṣi mandali manikundala
malati candralatika madhavi madanalasa (176)*

*mañjumedhā sasikalā sumadhyā madhurekṣanā
kamala kāmālatikā guṇacūdā varāngadā (177)*

*madhuri candrikā prema-mañjari tanumadhyama
kandarpa-sundari mañjukesity ādyās tu koṭīśah (178)*
*Kurangākṣi, Mandali, Manikundala, Malalati, Candralatikā,
Madhavi, Madanālasā, Mañjumedha, Sasikalā, Sumadhyā,
Madhurekṣanā, Kamalā, Kāmālatikā, Guṇacūdā, Varāngadā,
Madhuri, Candrika, Prema Manjari, Tanumadhyama,
Kandarpa-sundari, Manjukesi e altre sono le innumerevoli
priya-sakhi di Śrī Radha.*

Prana-sakhi, o jivita-sakhi (*jivita-sakhyah*)

*ukta jivita-sakhyas tu lasika kelikandali
kadambari sasimukhi candrarekha priyamvada (179)*

*madonmada madhumati vasanti kalabhasini
ratnavali manimati karpuralatikadayah (180)*

*Lasika, Kelikandali, Kadambari, Sasimukhi, Candrarekha,
Priyamvada, Madonmada, Madhumati, Vasanti, Kalabhasini,
Ratnavali, Manimati, Karpuralatika sono jivita-sakhi di Śrī
Radha.*

Nitya-sakhi (nitya-sakhyah)

*nitya-sakhyas tu kasturi manojñā mani-mañjari
sindūra candanavati kaumudi madiradayah (181)*

*Kasturi, Manojña, Mani Manjari, Sindūra, Candanavati,
Kaumudi, Madira e altre sono nitya-sakhi di Śrī Rādha.*

Le mañjari di Śrīmati Radhika

(sri-radhaya mañjaryah)

*sri-rupa-manjari raga-mañjari rati-mañjari
lavanga-mañjari guna-mañjari rasa-mañjari (182)*

*vilasa-mañjari prema-mañjari mani-mañjari
suvarna-mañjari kāma-mañjari ratna-manjari (183)*

*kasturi-mañjari gandha-mañjari netra-manjari
sri-padma-mañjari lila-mañjari hema-manjari
bhanumaty-anyaparyāyā suprema rati-mañjari (184)*

*Śrī Rupa Mañjari, Rāga Mañjari, Rati Mañjari, Lavanga
Mañjari, Guna Mañjari, Rasa Mañjari, Vilāsa Mañjari.
Prema Mañjari, Mani Mañjari, Suvarna Mañjari, Kama
Mañjari, Ratna Mañjari, Kasturi Mañjari, Gandha Mañjari,
Netra Mañjari, Padma Mañjari, Lila Mañjari, Hema Mañjari,
sono le Manjari di Śrī Radha. Sia Prema Mañjari, sia Rati
Mañjari sono conosciute anche con il nome Bhanumati.*

Gli oggetti di adorazione di Śrī Radha

(sri-radhaya upasyah)

*upasyo jagatām cakṣur bhagavān padma-bandhavah
japyah svabhista-samsargi kṛṣṇa-nama mahamanuh
paurṇamasi bhagavati sarva-saubhagya-varddhini (185)*

Il *Deva* del Sole, che illumina gli occhi degli abitanti del mondo ed è l'amico del loto, è l'adorabile divinità di *Śrī Radha*. Il grande *mantra* cantato da Lei è il nome di *Śrī Kṛṣṇa*, che soddisfa il Suo intimo desiderio. *Bhagavati Paurṇamāsī* aumenta la sua fortuna.

Descrizione speciale di diversi servizi di alcune
sakhi (sakhyadi-visesah)

*lalitadya asta-sakhyo mañjaryas tad-ganas ca yah
sarva vrindāvaneśvaryaḥ prāyah sarupyam agatāḥ (186)*

Le otto *sakhi* a iniziare da *Lalitā*, le *mañjari* e tutti i membri dei loro gruppi (*gana*) condividono forme quasi identiche (*sārūpya*) a *Śrī Rādhā*; ognuna di esse è dotata di una bellezza che ricorda la bellezza di *Vrindāvanesvarī Śrī Rādhā*.

*kananadigatah sakhyo vrinda-kundalatadayah
dhanistha gunamaladya ballavesvara-gehagah (187)*

Vrinda, *Kundalata* e altre *sakhi* attraversano le foreste e giardini per dare la loro assistenza nei passatempo che vi si svolgono. *Dhanistha*, *Gunamala* e altre *sakhi* vivono nello stesso palazzo di *Goparaja Nanda Maharaja*.

*kāmadā nama dhātreyi sakhi-bhāva-viśeṣa-bhāḥ
rāgalekha-kalākelī-manjulādyās tu dāsikāḥ (188)*

Kāmadā, la figlia di una balia, condivide un'amicizia speciale con *Śrī Radha*. *Rāgalekhā*, *Kalākelī*, *Mañjulā* e altre, sono le ancelle di *Śrī Radha*.

*nāndimukhi bindumatītyādyāḥ sandhi-vidhāyikāḥ
suhrt-pakṣatayā khyātāḥ śyāmala mangalādayaḥ (189)*

Nāndimukhi, Bindumati e altre *sakhī* rimuovono la rabbia gelosa (*māna*) tra *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa* e organizzano i Loro incontri. *Śyāmala, Mangalā* e altre *sakhi* affini, formano il *suhrt-pakṣa* (il gruppo delle *gopī* che parteggiano per *Śrī Radha*).

pratipaksatayā khyātim gatās candrāvali-mukhāh (190)

Candrāvali è la famosa leader del gruppo rivale di *Śrī Rādhā*.

*kalāvatyō rasollāsā guṇatungā smaroddhurāḥ
gandharvās tu kalakanthi sukanthi pikakanthika
yā visākha-kṛta-gitir gāyantyāḥ sukha-da hareh (191)*

Rasollāsā, Guṇatungā, Smaroddhurā, Kalakanthi, Sukanthi e *Pikakanthi* sono esperte nel canto, nel suonare strumenti musicali e altre simili arti. Perciò sono le *gandharva-sakhi* di *Śrī Radha*, le sue musiciste e cantanti, compiaccono *Śrī Krishna* specialmente quando cantano canzoni composte da *Śrī Visākhā*.

*vādayantyaś ca susiram tatanaddha-ghanāny api
māṇiki narmadā premavati kusumapesalāḥ (192)*

Māṇiki, Narmadā, Premavati e *Kusumapesalā* rendono felice *Śrī Krishna* suonando il *vamsi* e altri flauti, la *viṇā* e altri strumenti a corda, la *dhola* e altri strumenti a percussione, i *karatāla* e altri strumenti simili a cembali.

Gruppi di sakhi di Śrī Rādhā

*sakhyaś ca nityasakhyaś ca prāṇa-sakhyaś ca kāścana
priya-sakhyaś ca parama-preṣṭha-sakhyaḥ prakīrtitāḥ (193)*

Le *sakhi* di *Śrī Rādhā* formano questi famosi gruppi: *sakhi, nitya-sakhi, prāṇa-sakhi, priya-sakhi* e *parama-preṣṭha-sakhi*.

Le ancelle di Śrī Rādhā (sri-rādhā-bhrtyah)

*divākīrtti-tanūje tu sugandhā nalinīty ubhe
mañjisthā rangarāgākhye rajakasya kisorike (194)*

Le ancelle di Śrī Rādhā, Sugandhā e Nalini sono figlie di un barbiere, e Mañjisthā e Rangarāgā sono figlie del lavandaio.

*pālindri nama sairindhri citriṇi citra-kāriṇi
mantrikī tāntrikī namnā daiva-jñā daiva-tāriṇi (195)*

La servitrice che veste e decora Śrī Rādhā è Pālindri e quella che La decora è Citriṇi. Le due ancelle che La tengono informata sui futuri eventi (che sono quindi a conoscenza delle Scritture che trattano di astrologia) sono Māntriki e Tāntrikī.

*tathā kātyāyanītyādyā dutikā vayasādhikāḥ
ubhe bhāgyavatī-puñjapunye haddipa-kanyake (196)*

Kātyāyani e altre donne messaggere sono più grandi di Śrī Radha. Le due ancelle Bhāgyavati e Puñjapunyā sono figlie di uno spazzino.

*bhrngi malli matalli ca pulinda-kula-kanyakāḥ
kecit krsṇa-gaṇāś cāsyāḥ parivāratayā matāḥ (197)*

Bhrngi, Malli e Matalli sono giovani ragazze Pulinda. Alcune fanno parte del gruppo di Śrī Krsna (krsna-paksa), e altre in quello di Śrī Radha (radha-paksa).

*gargi mukhyā mahi-pujya cetyo bhrngārikādayah
subalobjvala-gandharva-madhumangala-raktakāḥ
vijayādyā rasālādyā payodādyā viṣādayah (198)*

Gargi e altre importanti *brahmani*; *Bhrngārika* e altre inservienti; *Subala*, *Ujjvala*, *Gandharva*, *Madhumangala Raktaka* e altri servitori; *Vijaya*; *Rasala*; *Payodā*; e il gruppo dei *viṣas* e altri sono servitori e ancelle di *Śrī Rādhā*.

*āsannā sarvadā tungi piśangi kalakandalā
mañjulā bindulā sandhā mrdulādyās tu vāhikāḥ (199)*

Le ancelle *Tungi*, *Pisangi*, *Kalakandalā*, *Mañjulā*, *Bindulā*, *Sandhā* e *Mrdulā* rimangono sempre al fianco di *Śrī Rādhā* e trasportano i Suoi beni.

*samāmsamīnāḥ sunadā yamunā bahulādayaḥ
pinā vatsatarī tungi kakkhaṭī vrddha-markaṭī
kurangi rangīṇi khyātā cakori cāru-candrikā (200)*

Le mucche di *Śrī Rādhā* sono *Sunadā*, *Yamunā*, *Bahulā* e altre. Ogni anno partoriscono vitellini maschi. La cara vitellina di *Śrī Rādhā*, *Tungī*, è piuttosto forte e ben nutrita, e il nome della Sua vecchia scimmia femmina è *Kakkhati*. La Sua cerbiatta si chiama *Rangini* e il Suo uccello *cakorī* è *Caru-candrika*.

*nija-kunda-carī tundikerī nama marālikā
mayūrī tundikā nāmnā śārike sūkṣmadhi-śubhe (201)*

La femmina cigno di *Śrī Rādhā* si chiama *Tundikeri*. Lei gioca nel laghetto di *Śrī Rādhā*, il *Rādhā-kunda*. Il pavone femmina di *Śrī Radha* si chiama *Tundikā* e le Sue due pappagalline si chiamano *Sukṣmadhi* e *Subhā* e hanno un'intelligenza raffinata.

*padyānindhāni lalitā-devyā lalitāni sva-nāthayoḥ
pathantyaū citrayā vācā ye citri-kurutah sakhiḥ (202)*

Queste femmine pappagallo recitano le affascinanti canzoni che *Śrī Lalitā-devī* compone, nei passatempi della sua Signora

e del Suo amato, *Śrī Radha* e *Śrī Krishna*. I pappagalli cantano queste meravigliose canzoni poetiche con tonalità tanto stupefacenti da risvegliare un *rasa* impareggiabile nelle menti delle *sakhi*.

Gli ornamenti di Śrī Rādhā (bhūṣaṇāni)

*tilakam smara-yantrākhyam hāro hari-manoharah
rocana ratna-tadankau ghrāṇa-muktā prabhākari (203)*

Il *tilaka* di *Śrī Rādhā* si chiama *Smara-yantra*, la Sua collana si chiama *Hari-manohara* e i Suoi orecchini ingioiellati (*tādanka*) si chiamano *Rocana*. La perla del Suo naso si chiama *Prabhākari*.

*channa-krṣṇa-praticchāyam padakam madanābhidham
syamantakānya-paryāyaḥ śankhacūda-śiromaṇih (204)*

Il ciondolo di *Madana* che poggia sul Suo petto, nasconde al Suo interno un'immagine di *Śrī Krishna*. Un altro nome del gioiello *Syamantaka* di *Śrīmati* è *Sankhacuda-siromani*.

*puspavantau kṣipan kāntyā saubhāgya-maṇir ucyate
katakās caṭakārāvāḥ keyure manikarbure (205)*

Un gioiello chiamato *Saubhāgyamaṇi* oscilla sul petto di *Śrī Rādhā*. Tanto è il Suo splendore, che fa vergognare anche lo splendore del sole e della Luna mentre sorgono insieme! Le cavigliere d'oro ai Suoi piedi sono chiamate *Catakārāva* perché il loro tintinnio crea il suono *ca-ta-ka*. I Suoi bracciali sono abbelliti da vari gioielli colorati che prendono il nome *Manikarbura*.

*mudrā nāmānkitā nāmnā vipaksa-mada-mardini
kāñci kāñcana-citrāngi nūpure ratna-gopure
madhusūdana-mārundhe yayoh śiñjita-mañjari (206)*

L'anello con sigillo di Śrī Rādhā si chiama *Vipakṣa-mada-mardini*. La Sua cintura si chiama *Kāñcana-citrāngi* e le Sue cavigliere con campanellini sono chiamate *Ratna-gopura*. Il loro tintinnio confonde persino Śrī Madhusudana.

*vāso meghāmbaram nama kuruvinda-nibham tatha adyaṃ
sva-priyam abhrābhaṃ raktam antyāyam hareḥ priyam (207)*

Śrī Rādhā indossa due tipi di indumenti, i cui nomi sono *Meghambara* e *Kuruvinda-nibha*. Il primo ha il Suo colore preferito, blu come una nuvola. L'ultimo è rosso, il colore preferito di Śrī Kṛṣṇa.

sudhāṃsu-darpa-haraṇo darpano mani-bandhavah (208)

Sudhāṃsu-darpa-harana è il Suo specchio, che è ornato di gioielli su tutti i lati e ha questo nome perché la Sua bellezza sconfigge totalmente (*harana*) l'orgoglio (*darpa*) della Luna (*sudhāṃsu*).

*salākā narmada haimi svastida ratna-kankati
kandarpa-kuhali nāma vāṭikā puspa-bhūṣitā (209)*

La forcina d'oro di Śrī Rādhā si chiama *Narmadā*, il Suo pettine-gioiello tempestato di gemme è chiamato *Svastidā* e il Suo giardino, che è sempre abbellito da fiori, è chiamato *Kandarpa-kuhali*.

*svarṇa-yuthi tadid-valli kundam khyātam sva-nāmataḥ
nīpa-vedi-taṭe yasya rahasya-kathana-sthali (210)*

Il rampicante dei gelsomini dorati (*svarṇa-yuthi*) che cresce nel Suo giardino si chiama *Tadid-valli* perché è bello come un

fulmine. Il Suo laghetto è conosciuto con il Suo nome: *Śrī Rādhā-kunda*. Sulle rive del *Śrī Rādhā-kunda*, situato sotto un albero *kadamba*, vi è un trono dove *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa* siedono insieme e Si immergono in molti tipi di conversazioni segrete.

*mallāras ca dhanāśris ca ragau hṛdaya-modanau
chalikyam dayitam nrtyam vallabhā rudra-vallaki (211)*

I due *raga*, *mallara* e *dhanasri* attirano la Sua mente. La Sua danza preferita è detta *chalikyā* e il Suo strumento preferito è la *vina* chiamata *Rudra-vallaki*.

*janmanā slāghyatām nita suklā bhādrapadāṣṭami
kāntā sodaśabhi reme yatrāli-nilaye śasi (212)*

L'evento della nascita di *Śrī Rādhā* cade nell'ottavo giorno (*astami*) della luna crescente nel mese di *Bhadra*. *Astami* è conosciuta in tutto il mondo come *Śrī Rādhāṣṭami*, e in questa occasione *Candra-deva* (il *Deva* della Luna) gioca insieme alle Sue sedici mogli (le sedici fasi della Luna piena).

Sebbene il giorno di *aṣṭami*, gli otto aspetti della Luna risplendano naturalmente, il *Deva* della Luna, grazie alla potenza del Signore detta *yogamāyā*, manifestò sedici aspetti nella notte di *Śrī Rādhāṣṭami*.

*ity etat parivārāṇām śrī-vṛṇḍāvāna-nathayoh
asankhyānām ganayitur din-matram iha darsitam (213)*

Sebbene la Signora e il Signore di *Vṛṇḍāvāna*, *Śrī Rādhā* e *Śrī Kṛṣṇa*, abbiano innumerevoli cari associati, sono stati descritti solo anche in parte, per dare al lettore un'idea della loro vastità.



*Così termina il Bhavanuvada del Laghu-bhāga
del Śrī Radha-kṛṣṇa-gaṇoddesa-dīpikā.*



Finito di tradurre in il 12 *Marzo* 2022 nel giorno propizio
dell'inizio del *Parikrama* di Śrī Navadvīpa.

